

## CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno mercoledì 3 Ottobre 2013

Ore 09:00

*Resoconto stenografico da supporto digitale*

**Presiede il Presidente del Consiglio Pasquino**

**PRESIDENTE PASQUINO:** Buongiorno a tutti. Cominciamo col consigliere Moretto che interroga l'assessore Panini sulla ricollocazione dei 52 ex dipendenti della Birra Peroni. Ne ha la facoltà, Consigliere.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Grazie Presidente. Assessore, come lei ha potuto leggere nella mia interrogazione, io affronto per l'ennesima volta la questione della ex Birra Peroni di Miano, un'azienda storica che io ho seguito da anni, dalla prima mia consiliatura, quando questo stabilimento su Napoli, sulla zona di Miano, era il fiore all'occhiello tra le industrie napoletane e occupava ben settecento lavoratori e oltre alla produzione di birra aveva una bellissima terrazza che di sera si trasformava in una ristorazione che occupava altre cinquanta unità. Era nota e famosa nel napoletano e in quel locale venivano persone da tutta la Campania, se non addirittura da altre parti del Paese. Nel tempo, come purtroppo tutte le industrie napoletane, si è impoverita, man mano si assottigliava sempre di più il personale, la riduzione della produzione sino ad arrivare, come viene citato nell'interrogazione, nel 2003 alla presenza totale di 152 lavoratori. Questi 152 lavoratori sono dell'indotto diretto della Birra Peroni e se poi si tiene conto anche dell'indotto indiretto centinaia di lavoratori hanno perso l'occupazione. Fu sbandierata una soluzione, e ci furono all'epoca diversi incontri sia con le organizzazioni sindacali sia con l'amministrazione di quell'epoca per trovare una soluzione non soltanto al reimpiego di questi lavoratori ma una riconversione di quell'industria che insisteva nel centro della città tra un quartiere cosiddetto periferico ma dall'altra vicino al Bosco di Capodimonte dove vi è anche il famoso palazzo reale all'interno, quindi era collocato bene per trasformarlo probabilmente in qualche cosa di diverso che potesse essere un'accoglienza di alberghi, di ristorazione, ecc. Fu questo alla fine l'impegno per la ricollocazione di questi lavoratori che nel frattempo venivano posti in mobilità. Sono passati degli anni, ci sono state delle difficoltà, per cui di volta in volta si dovevano affrontare le problematiche che in un quadro più generale erano state già sviscerate in un accordo tra amministrazione, sindacati e anche questa società che doveva subentrare all'ex Birra Peroni che comunque continuava a essere proprietaria dei suoli e dell'ex attività industriale. Per consentire che ci fosse questa trasformazione c'erano altri impedimenti ancora, come la trasformazione d'uso di un sito industriale in un sito alberghiero, commerciale e quant'altro. Anche in questo senso, con l'allora Vicesindaco e Assessore all'Urbanistica fu detto e segnato in qualche documento che si sarebbero fatte tutte le procedure per consentire che questo avvenisse. Quindi ennesimo impegno che tutto questo veniva fatto per salvaguardare i posti di lavoro. Anche su questo all'epoca, sempre stante all'opposizione, evidenziai che molto probabilmente in tutto questo

progetto l'unica preoccupazione che fosse purtroppo sicuramente disattesa sarebbe stata la questione dei lavoratori perché nel frattempo erano passati già quattro anni e non si vedeva assolutamente nulla. Per non farla lunga, perché la sintesi dei fatti è questa, è che ancora oggi, dal 2003 al 2013, quindi una cosa che ci trasciniamo da ben dieci anni, di questi lavoratori non c'è più traccia, anche se fortunatamente qualcuno ha raggiunto l'età pensionistica, quindi ci troviamo di fronte a un problema che si è ridotto come fatto naturale ma non per intervento delle istituzioni. Proprio questa mattina vi è un'ennesima manifestazione o quantomeno presenza di questi lavoratori in Piazza Municipio che sollecitano per l'ennesima volta una soluzione. I problemi sono due: uno ovviamente è quello che riguarda ciò che rimane di questi lavoratori e l'altro è di avere una struttura abbandonata in una zona che andrebbe riqualificata, una zona a ridosso del Bosco di Capodimonte e tante altre strutture che potrebbero essere rivitalizzate per dare occupazione e un'immagine diversa alla città e che continua ad esserci un menefreghismo delle istituzioni responsabili affinché questo problema viene affrontato e possibilmente risolto nel più breve tempo possibile. La domanda che faccio all'Assessore, anche se lei arriva in coda a tutto questo problema, e penso si sia reso conto attraverso il cartaceo e delle documentazioni che segnano la storia delle cose che brevemente ho ricordato, è se effettivamente c'è ancora la volontà e ci sono i presupposti perché si legge sempre sui giornali che qualcosa si è mosso e poi ci si addormenta, che qualcosa si è fatto ma non se ne ha poi più notizia, e se lei può assicurare i lavoratori, la città e principalmente anche tutte le famiglie, il territorio e la municipalità che qualche cosa finalmente si muove e si porta a soluzione nell'interesse generale della città.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie consigliere Moretto. La parola all'assessore Panini per la risposta.

**ASSESSORE PANINI:** Grazie Presidente. Io ho incontrato un gruppo di lavoratori dell'ex Birra Peroni e le loro rappresentanze sindacali almeno una decina di volte in questi mesi e credo di essermi letto, sempre in questi mesi, l'insieme di tutta la documentazione dal passaggio della cosiddetta ex Birra Peroni ad altra società e le vicende dell'immobile, del terreno e gli impegni assunti al riguardo. Io considero la denuncia del consigliere Moretto, le cose che si leggono dal testo scritto dell'interrogazione, le cose dette un attimo fa, così come la denuncia delle organizzazioni sindacali in questi mesi e dei lavoratori che oggi faranno un presidio davanti a Palazzo San Giacomo, come una denuncia giusta, giusta a prescindere dal fatto che quando un Consigliere comunale pone le cose di per sé sono giuste, ma ha un valore aggiunto e rappresenta, penso, un caso emblematico questa vicenda di assenza di responsabilità sociale da parte delle imprese. Dico subito che noi non consideriamo la questione chiusa né abbiamo intenzione di mollare, anche se mi rendo conto che i margini di soluzione sono margini assolutamente ristretti. Brevemente, per integrare le informazioni date, è noto che nel 2003 la Birra Peroni viene ceduta a un altro gruppo industriale mentre parte un processo da un lato di esodo volontario di una parte di lavoratori e dall'altro un piano che vede coinvolto direttamente anche lo stesso Governo inteso a ricollocare i lavoratori non interessati all'esito volontario considerata la dismissione dell'attività complessiva, prima esercitata all'interno dello stabilimento. In realtà le ipotesi prospettate allora ma soprattutto le ipotesi prospettate dal nuovo imprenditore della società che ha acquisito la

proprietà dell'immobile con un atto del 2006 e successivamente del delibera del 15 luglio del 2008, la n. 1021, con la quale si è proceduto al cambio di destinazione dell'area passando da insediamento produttivo dismesso ad area a fini commerciali con un supermercato, abitazioni residenziali e aree pubbliche o di servizio pubblico, non hanno portato ad alcuna soluzione considerata praticabile dai lavoratori, nel senso che la ricollocazione è stata offerta verso aziende in crisi, quindi con una prospettiva temporale limitatissima, o verso aziende con meno di quindici dipendenti, quindi con una perdita di diritti rispetto lo statuto dei lavoratori, a partire dall'applicabilità o meno dell'art. 18, quindi un insieme di preoccupazioni oggettive che non hanno consentito di addivenire a proposte che a mio avviso non avevano le caratteristiche necessarie. A dire il vero, negli ultimi mesi i lavoratori rimasti, la cinquantina di lavoratori rimasti, non ricollocati o non andati in esito volontario, hanno dato alla società proprietaria dell'immobile ex Birra Peroni la loro disponibilità a essere ricollocati, contrariamente a quanto previsto negli accordi con le organizzazioni sindacali, anche fuori dal comune. A nulla è valsa questa disponibilità, quindi in sostanza siamo di fronte alla dismissione di un'attività nel 2003, a un piano convenuto tra i diversi soggetti per ricollocare i lavoratori che non erano stati interessati a un esito volontario che non ha trovato riscontro, a una cessione di immobile con un cambio di destinazione che di nuovo ha visto formulare rispetto ai lavoratori non ancora ricollocati una serie di ipotesi e di proposte non considerate come praticabili. Credo che siamo di fronte a una situazione grave, a un rischio di isolamento di questi lavoratori dove è più che comprensibile l'exasperazione degli stessi e delle loro organizzazioni. Penso, se posso giudicare parte del passato e quindi legandomi in ciò a un equilibrio di carattere istituzionale, che nel cambio di destinazione d'uso sarebbe stato necessario vincolare il cambio di destinazione d'uso a un impegno preciso con l'amministrazione comunale circa la ricollocazione di questi lavoratori perché in realtà l'amministrazione comunale di allora fece un'operazione impegnativa e diede il proprio consenso nel passaggio tra un immobile industriale dismesso a un'area che - allora non era prevedibile l'attuale crisi in corso - sicuramente fra centro commerciale, residenze private e una parte di servizi pubblici avrebbe acquisito una rendita assolutamente superiore a quella che poteva essere prevedibile in precedenza. Credo che da questo punto di vista un'amministrazione legittimamente avrebbe dovuto chiedere a un imprenditore privato l'assunzione di una responsabilità rispetto alla ricollocazione di questi lavoratori dando in ciò un elemento di concretezza ai tanti accordi stipulati dalle organizzazioni sindacali, Birra Peroni e quant'altro. Questo non è avvenuto e siamo nella situazione attuale. Il 16 giugno - mi avvio a concludere - abbiamo chiesto formalmente come Comune di Napoli insieme alle organizzazioni sindacali un'audizione al Presidente della Commissione Lavoro Privato e Pubblico della Camera, l'onorevole Cesare Damiano, audizione che avverrà nei prossimi giorni e ho sollecitato - la cosa è andata in porto positivamente - le organizzazioni sindacali a coinvolgere direttamente le loro segreterie nazionali. In assenza di strumenti "impositivi" da parte del Comune, perché non abbiamo altro strumento che è la persuasione e la convinzione, che a oggi non ha prodotto alcun risultato, occorre recuperare una dimensione nazionale di questa vertenza. Su questa vertenza è stato impegnato il Governo, sono state impegnate le segreterie nazionali di CGIL, CISL e UIL ai massimi livelli, oltre che le altre organizzazioni sindacali rappresentative del settore. Quella vertenza deve essere riportata a quel livello non "per allungare il brodo" ma per costruire soluzioni concrete che consentano di dare

una risposta. Da ultimo, Consigliere e Consiglieri, in queste settimane mi è capitato di leggere di denunce, che capisco giuste dal punto di vista politico ma non suffragate dai fatti, circa specifiche accondiscendenze dell'amministrazione comunale al taglio degli alberi dell'area nella quale sorge lo stabilimento o a un'autorizzazione a un prolungamento e prosecuzione di potestà di edificare nell'area per un ulteriore triennio. Devo dire che i controlli fatti dall'amministrazione per quanto riguarda il taglio degli alberi - i servizi sono stati prontamente mobilitati - non hanno riscontrato alcuna violazione delle norme e delle leggi esistenti per quanto riguarda il nostro paese, semmai è un problema di opportunità rispetto all'ambiente, ma non obblighi, e nello stesso tempo la proroga della concessione a costruire è un atto legittimo e non vincolato, cioè ha presupposti che non erano presenti nel momento del cambio dell'uso. Questa è la situazione. Nei prossimi giorni avremo questi incontri, per quanto ci riguarda la vicenda dei dipendenti ex Birra Peroni non perde alcun tipo di centralità e penso – rimando al consigliere Moretto, al Presidente, ai Consiglieri e ai Capigruppo – che un atto del Consiglio comunale alla chiusura della giornata di oggi – so che esistono regole ma so che esiste la possibilità tra i Capigruppo e la Presidenza di poter decidere – potrebbe essere una testimonianza importante del fatto, come dice questa interrogazione, che nessuno di noi si è dimenticato di una vertenza sindacale e non abbiamo alcuna intenzione di voltare pagina e di considerarla chiusa.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie assessore Panini. La parola al consigliere Moretto per una breve replica. Prego.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Grazie Presidente. Mi dispiace utilizzare qualche minuto in più, e chiedo scusa anche ai Consiglieri, perché la materia è molto complessa e delicata. Infatti poi l'Assessore nel rispondere ha messo in evidenza due punti da me denunciati otto anni fa, cioè sul fatto della non precisa collocazione dei lavoratori vincolati al cambio d'uso che si faceva a questa società e nel frattempo l'unica che ha lucrato è proprio la proprietà dell'ex Birra Peroni perché ha potuto vendere i suoli con un cambio d'uso, con una destinazione diversa e poi il tutto è rimasto lì. L'altro aspetto preoccupante era l'ultimo passaggio che lei faceva e che io riprendo nell'interrogazione sulla costruzione di civili abitazioni che nel complesso di quella trasformazione d'uso erano previste, però penso di ricordare bene che la priorità comunque, se non sancita con un documento che desse effettivamente certezza sia ai lavoratori sia all'amministrazione, si procedeva per gradi, si procedeva prima alla costruzione del centro commerciale entro il quale dovevano trovare collocazione i lavoratori dell'ex Birra Peroni, quindi sotto questo aspetto se si trascura la costruzione del centro commerciale che pare al momento del tutto disattesa e invece ci si attiva per l'abbattimento di ulteriori presenze arboree dentro il perimetro dove si deve costruire e si va avanti con la costruzione di civili abitazioni penso che l'amministrazione qualche cosa possa fare perché se questi vanno avanti a carro armato solo ed esclusivamente per le cose che gli rendono maggiore interesse in questo momento e nel prossimo futuro, la questione dei lavoratori – ecco perché riaccendevo i fari su questa vicenda – proprio in virtù di questo allarmismo che si è creato sulla costruzione di civili abitazioni trascurando completamente tutto l'altro aspetto che portò all'accordo con la passata amministrazione di riconversione dell'area da industriale a commerciale, alberghiera e quant'altro. Poi hanno avuto sempre purtroppo

un'enorme arroganza questi signori, che chiamato anche nella Commissione Lavoro, Sviluppo e Innovazione nella scorsa consiliatura più volte ma hanno trascurato gli inviti e vanno avanti per la loro strada. Se ci sono quindi ancora i margini per riportarli dentro un accordo complessivo che vede l'amministrazione passata alla trasformazione d'uso e agli impegni assunti dalla società nei confronti dei lavoratori e di tutto quello che riguarda quel complesso che fu il fiore all'occhiello della nostra città, quindi attivare tutte quelle procedure per riaprire un tavolo e avere certezza che tutte le cose, se anche scritte forse in modo non preciso, a distanza di dieci anni ci troviamo di fronte a questa drammatica realtà e vediamo un po' che cosa effettivamente possiamo fare e ottenere nell'interesse dei lavoratori innanzitutto e di tutta la città.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie consigliere Moretto. Volevo avvisare il consigliere Nonno che l'assessore Fucito è presente, quindi facciamo a seguire l'altra interrogazione del consigliere Moretto, sempre all'assessore Panini, che riguarda le problematiche occupazionali. Consigliere Moretto, ha la facoltà di intervenire.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Grazie Presidente. In questo momento si confrontano non soltanto un Assessore e un Consigliere comunale ma due ex sindacalisti e infatti ho presentato un progetto per il lavoro: il progetto di emersione del lavoro nero, la creazione di impresa, l'orientamento al lavoro, tutte quelle cose che qualcuno potrebbe dire che non riguardano l'amministrazione comunale ma io preciso quali sono invece gli interventi che può fare un'amministrazione. Sull'ultimo punto, quello della creazione di impresa, qualche tempo fa in Consiglio comunale presentai un ordine del giorno su un progetto che vedeva innanzitutto protagonisti i ragazzi di Scampia e tra questi progetti presentati all'epoca, clamorosamente bocciato da questo Consiglio comunale, vi era anche un antidoto ai clan di Scampia attraverso anche un percorso che stavano facendo alcuni ragazzi, tra questi Esposito La Rossa, che all'epoca aveva vent'anni, quando avevo presentato questo ordine del giorno, l'ho ripresentato anche in questa consiliatura, e ieri con somma soddisfazione leggevo sul *Mattino*: "Libri come antidoto ai clan: a Scampia la sfida di Rosario". Rosario è appunto quel ragazzo, Esposito La Rossa, che nello scrivere un libro rigettato dalla precedente e da questa amministrazione nella quale chiedevo il sostegno a questo libro per diffonderlo nelle scuole, perché raccontava che cosa succedeva a Scampia, raccontava in che modo questi giovani volessero riscattarsi, e mentre l'amministrazione rigettava il mio ordine del giorno fortunatamente una casa editrice, la Marotta e Cafiero, addirittura nel dismettere la sua attività ha regalato tutte le strutture della libreria per far sì che questo progetto andasse avanti e oggi con enorme piacere questi ragazzi, in testa sempre questo giovane La Rossa, hanno creato impresa e sono stati addirittura presenti alla *Fiera del Libro* a Torino, e hanno conseguito, senza l'aiuto negato dalle istituzioni quando io ho presentato l'ordine del giorno, il loro progetto e stanno andando avanti e non solo creano aggregazione ma hanno creato dei posti di lavoro. Gli auguro tutto il bene possibile e lì dove le istituzioni gli possono essere vicino – non hanno chiesto nessun sostegno perché la sfida l'hanno fatta da soli e ci sono riusciti – sarebbe bene farlo. Nasceva allora proprio questo mio documento sulla disoccupazione in Campania e a Napoli, in particolare sul fatto che proprio nel nostro paese e nella nostra regione ha raggiunto livelli ormai insostenibili. Quando si parla del 41 – 42 per cento di disoccupazione tra i giovani che arriva addirittura al 60 per cento tra

le giovani donne della nostra regione e della nostra città ci deve preoccupare proprio per quel fenomeno di camorra che molto probabilmente più cresce la disoccupazione più cresce il disagio e più ovviamente trova terreno fertile insieme a tutte le attività illecite, attraverso piccoli espedienti che può mettere a disposizione anche un'amministrazione, non tanto quei progetti fumosi che molto spesso sono serviti solo ed esclusivamente per assorbire formazione e fondi dalla Regione, addirittura anche i fondi europei, e non hanno dato nessun risultato. Ho avuto modo anche attraverso diverse esperienze che sono state fatte con questi piccoli progetti che possono essere sostenuti anche da un'amministrazione, che un orientamento attraverso degli studi appropriati, se il territorio delle esigenze che ci sono sul territorio, può tranquillamente indicare dei percorsi che possono essere sostenuti. Molto articolatamente l'ho chiamata la rivoluzione delle illusioni e vorrei che questa rivoluzione delle illusioni, almeno qualcuna di queste che i giovani aspettano, si potesse concretizzare con un aiuto concreto da parte dell'amministrazione. A proposito di questo, lei ricorderà che durante il dibattito per il bilancio di programmazione 2013-2015 ho presentato, ed è stato approvato, anche se modificato, un ordine del giorno che consentisse delle borse di studio a ragazzi che hanno intenzione di proseguire gli studi, almeno quelli superiori, ben 1 milione 500 mila euro per queste borse di studio per questi giovani in famiglie bisognose. L'ordine del giorno è stato riformulato, non 2013 ma spalmato nell'arco del triennio, e mi auguro che non resti soltanto un'illusione o un ordine del giorno e nei prossimi giorni ho chiesto già appuntamento con i colleghi Palmieri e Marco Nonno, con cui ho portato avanti questa battaglia, per verificare tutti quegli ordini del giorno che sono stati approvati nel corso del dibattito della programmazione del prossimo triennio per iniziare a dare effettivamente un segnale positivo. Non credo che abbiamo l'opportunità in questo momento di approfondire punto per punto la mia relazione ma credo e spero che lei possa almeno dare la sua disponibilità che non sono cose fumose ma che si possono realizzare e poi probabilmente, anzi sicuramente, se c'è la volontà, le possiamo affrontare nei prossimi giorni e nelle prossime settimane per far sì che almeno alcuni di questi possiamo concretizzarli nel giro di quello che resta di questa consiliatura.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie consigliere Moretto. La parola all'assessore Panini per la risposta.

**ASSESSORE PANINI:** Grazie Presidente. Ha ragione il consigliere Moretto quando dice che un argomento come quello che viene posto da questa interrogazione, ridotto a una breve spiegazione e a una replica che vuole essere altrettanto breve, è collocato in un contesto non propriamente meritorio. Da questo punto di vista io riterei utile, signor Presidente, Consiglieri e Capigruppo la definizione di un Consiglio comunale *ad hoc*, si dice monotematico in gergo, sui temi dell'occupazione e del lavoro. In realtà avevamo assunto un impegno di questo tipo almeno a grandi linee nel settembre scorso, decidendo di convocare un Consiglio comunale sul lavoro e crisi ma poi l'andamento dei fatti, e non le volontà di ognuno, ha determinato l'impossibilità di calendarizzare quell'appuntamento. Io ritengo importante farlo non per raccontarci solo dati assolutamente drammatici come le statistiche ci dimostrano e come la conoscenza di ognuno di noi, in particolare dell'interrogante, ben dimostra, ma per dire congiuntamente quali sono, a partire dalle cose che vengono proposte nell'interrogazione, i punti sui quali

l'intero Consiglio comunale si impegna e le decisioni che assume sapendo che stiamo parlando non solo dello sviluppo produttivo della capacità economica di questa città ma in larghi tratti della democrazia, dei diritti di cittadinanza e del nostro futuro, ossia se decidiamo che è una città di passaggio per i giovani o se è una città per esempio che investe sull'innovazione e la qualità sapendo che in realtà il quadro che noi abbiamo è tipico quasi di una situazione da opposti estremismi perché da un lato abbiamo una disoccupazione, un'inoccupazione e una percentuale di persone che non cercano più il lavoro che ci colloca ahinoi tra i primi posti delle classifiche negative del nostro Paese e dall'altro punti di eccellenza diffusi nella produzione industriale nella piccola e media industria tali da farci dire che questa città è in grado di competere attivamente con l'innovazione a livello nazionale e internazionale e a costruire su questo capacità e competenza di lavoro e occupazione stabile. Occorre un patto esplicito tra la città di Napoli e il Governo della Repubblica. Non si tratta di chiedere di nuovo fondi a fondo perduto o la riedizione di strumenti che a oggi non hanno più le condizioni di potersi esercitare ma si tratta di assumere invece un patto di responsabilità, come è stato fatto in altre occasioni, decidendo che una condizione di rinascita compiuta sul terreno del lavoro e dell'occupazione della città di Napoli vale per Napoli, per il Mezzogiorno e per l'intero Paese. Il consigliere Moretto in questa interrogazione si sofferma anche su un punto rispetto il quale intendo fornire a lui e all'Aula le dovute informazioni con la sottoscrizione di un protocollo di intesa con Italia Lavoro e in quale direzione esso si muova. Noi abbiamo inteso dentro a un'azione che abbiamo documentato e pur prendendo atto che istituzionalmente il Comune ha di per sé pochi ambiti di intervento sui temi del lavoro, noi pensiamo che questo non rappresenti un limite ma che vada esercitata la responsabilità sociale e civile verso i cittadini, verso gli interlocutori e verso in particolare i giovani e le giovani donne, che sono quelle che più pagano la drammaticità della crisi che abbiamo in atto. Noi abbiamo sottoscritto con un'agenzia strumentale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali un protocollo che ha due ambizioni. La prima è utilizzare risorse competenti che non sempre sono a disposizione del Comune per affrontare i temi delle politiche attive sul lavoro, utilizzare risorse e capacità progettuali che in questi anni quell'agenzia che oggi svolge compiti di consulenza per il sistema delle Regioni ha messo in campo per individuare azioni concrete. Siamo il primo Comune di Italia che stabilisce con questa agenzia un ruolo di intervento, consulenza e definizione. Il secondo aspetto è che abbiamo inteso, sempre con il protocollo, dare vita a una prerogativa che le leggi attribuiscono ai Comuni di Italia e che per ora vede il nostro Comune essere l'unico che ha deciso di percorrerla, ovvero la possibilità di fare intermediazioni di manodopera, cioè raccogliere *curriculum* professionali di donne, di uomini e di giovani che cercano lavoro, aiutare a compilare quei *curriculum* in modo professionale e competente, inserirli in una banca dati definita dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in modo da interconnettere domanda e offerta il più possibile. In questo senso quindi abbiamo una scelta che intende da un lato lavorare con il meglio delle competenze presenti, oltre che a fornire e a formare competenze come il Comune, e di promuovere questa azione in modo diffuso nel territorio, aprendo sportelli appositamente dedicati. Questo protocollo si muove nell'onda di quanto abbiamo sottoscritto con il Ministero di Funzione pubblica e di Coesione Territoriale nell'aprile scorso, un intervento per l'emersione del lavoro nero, il progetto "Cuore" che viene richiamato e rifinanziato per un biennio sulle intere municipalità e non

solo sulle quattro di originaria appartenenza, un rimettere mano alla macchina organizzativa perché un Comune si deve ripensare anche in funzione dei nuovi compiti e allo stesso tempo degli effetti che produce la riduzione della pianta organica che impone una riflessione di lungo periodo, la scelta di avviare un percorso per definire tra di noi quali sono le condizioni e la crescita strategica di questa città nei prossimi anni. A ciò si aggiunge la definizione di un importante assetto di risorse pari a circa 35 milioni di euro di fondi europei da destinare alla nostra città una volta che il Ministro Trigilia deciderà di dare continuità agli impegni assunti dal Ministro Barca. Oltre ciò un coordinamento dei diversi interventi, perché il rischio è quello della dispersione degli interventi, e iniziative di varia natura che non richiamo anche per brevità del tempo. Io penso che le questioni poste e le problematiche occupazionali siano degne della massima attenzione e credo che una seduta del Consiglio comunale a ciò appositamente dedicata potrebbe rappresentare il livello di iniziativa complessiva che decidiamo come assemblea elettiva di svolgere rispetto alla nostra città.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie assessore Panini. Una breve replica del consigliere Moretto per poi passare all'interrogazione del consigliere Nonno che interrogherà l'assessore Fucito.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Assessore, come non potrei essere soddisfatto della sua risposta. Sono riuscito a portarla sul terreno del confronto tra maggioranza e opposizione che quasi sempre non si riesce a comprendere quando la proposta è fatta dall'opposizione di che natura è la proposta, che non è semplicemente come purtroppo quasi sempre la maggioranza la prende, cioè per un fatto provocatorio. Io non avevo citato perché quello che dicevo prima – penso che lei l'abbia notato – è quello che lei ha fatto successivamente con il protocollo di intesa con Italia Lavoro. Le cose che io da anni sto dicendo, le cose che il Comune può fare e quella critica che invece è venuta da più fronti dell'incompetenza da parte del Comune, perché dopo la firma del protocollo fatto con Italia Lavoro si è scatenata tutta una critica di un'ingerenza delle politiche del lavoro che non è competenza del Consiglio comunale, invece lei condivide e nel difendere il protocollo di intesa ovviamente conferma quello che sto dicendo da anni, cioè qual è il ruolo che il Comune può svolgere, e lei lo indicava attraverso quello che è scritto anche nel protocollo di intesa, e quella necessità di aprire un confronto corretto e leale in Consiglio comunale sull'emergenza lavoro, quel Consiglio comunale monotematico che già era stato fissato tempo fa – si doveva svolgere nell'Ansaldo e non nella sede del Consiglio comunale – svolgiamolo come meglio si crede di svolgerlo ma facciamolo, perché finalmente con competenza si può affrontare la problematica e stabilire effettivamente qual è il ruolo propositivo di controllo e quant'altro che può svolgere l'amministrazione in collaborazione con il Consiglio comunale, maggioranza e opposizione in armonia per l'interesse della città.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie consigliere Moretto. La parola al consigliere Nonno che interroga l'assessore Fucito sull'opera di abbattimento e ricostruzione alloggi popolari. Ne ha la facoltà.

**CONSIGLIERE NONNO:** Assessore, non c'è molto da esporre. I lavori sono fermi da

mesi e non si capisce quando riprenderanno. Siccome l'opera è importante perché investe decine di famiglie che devono essere allocate in queste costruzioni che verranno ricostruite e si deve procedere all'abbattimento degli ex alloggi popolari costruiti ai sensi della legge n. 219/81, vorrei capire i problemi che si sono creati fino a oggi che hanno visto interrompere i lavori e per quanto tempo ancora resteranno fermi.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie consigliere Nonno. La parola all'assessore Fucito.

**ASSESSORE FUCITO:** Ringrazio il consigliere Nonno per la sollecitazione che ci dà, seppure brevemente, l'opportunità di riferire sulla dinamica di uno dei procedimenti di abbattimento e ricostruzione, ovvero di uno dei trentaquattro interventi nei quali è impegnata nell'intera città l'amministrazione comunale a seguito di appositi stanziamenti e leggi che negli anni si sono susseguiti miranti ai processi di riqualificazione di abbattimento e ricostruzione o in altri casi di piani di recupero. In questa occasione invece parliamo di via Cannavino e via Torricelli, nell'ambito di Pianura, per la quale vi è un cantiere per l'abbattimento e la ricostruzione di novanta alloggi. Il tutto inizia nell'anno 2006 con un importo di 15 milioni 250 mila euro per l'intervento complessivo, vi è stata un'aggiudicazione con un ribasso in favore del consorzio Cooperative Costruzioni con sede in Bologna, il contratto è stato stipulato il 26 maggio 2009, i lavori hanno avuto inizio il 27 aprile 2011, tuttavia, come si ricordava, si sono successivamente arenati sebbene vi sia stata una variante tecnica il 26 gennaio 2012, sia stato emesso uno stato di avanzamento lavori il 7 marzo 2012, sia stato corrisposto uno stato di avanzamento lavori il 18 ottobre 2012 e successivamente il 14 febbraio 2012 vi è stata l'emissione di un secondo stato di avanzamento lavori. Ovviamente noi discutiamo di una dinamica che soffre fortemente della crisi finanziaria, non solo del Comune, di tutti gli Enti locali, sia della Regione Campania e di rimessa del Comune di Napoli, e una dinamica che ovviamente patisce anche il parziale finanziamento di tutti questi interventi. Su queste azioni la Regione Campania ha finanziato soltanto quota parte di quello che era il piano originario, se non erro del 1997.

A tutt'oggi è chiaro che risulta che l'impresa lamenti un problema di flusso monetario, un problema di pagamenti in due parole, per poter adeguatamente riprendere l'opera e completare una realizzazione che ovviamente è nelle attese della collettività ma anche nei bisogni e nei programmi dell'Amministrazione stessa. A seguito di questa interrogazione posso assumere il compito, il diritto – dovere di imbastire una discussione con gli uffici finanziari per comprendere quale vorrà essere il seguito e lo stato di rimesse monetarie che consentano la ripresa celere dei lavori, tuttavia risulta anche che la stessa impresa, pur lamentando questa necessità sembra per sua convenienza e per sua necessità di completare l'opera, di non lasciare un cantiere aperto che è foriero sempre e comunque di diseconomie e di problemi gestionali, sarò più preciso tra qualche settimana ma ho potuto ricostruire che volontà dell'impresa pare voler essere quella di una ripresa entro la fine del mese o comunque nelle prossime settimane.

Ringrazio il Consigliere per questa interrogazione, ovviamente affrontare insieme il tema dei piani di riqualificazione in relazione allo stato delle finanze, ripeto, non solo del Comune di Napoli ma delle rimesse dell'Ente preposto che è la Regione Campania, è un grande tema affinché si possano insieme offrire le opportune risposte ad un ventaglio di interventi così ampio del quale oggi ce ne interessiamo in parte, per una parte rilevante

che attende da tanti anni quale quella di Via Cannavino.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Assessore Fucito. La parola al Consigliere Nonno per la replica

**CONSIGLIERE NONNO:** Grazie Presidente. Non so che dire Assessore, io non mi dispiego ancora quando vengono finanziati dei lavori come mai dopo non abbiamo i soldi per portarli a termine, se sono lavori finanziati noi dovremmo avere nelle casse i soldi relativi a quelle opere. L'impresa si ferma perché lamenta dei ritardi notevoli nello stato dei pagamenti, vorrei sapere chi è il RUP di quel procedimento, perché da qui a pochi giorni io porterò altri documenti relativi ad altre opere, che costeranno soldi alla pubblica amministrazione ma anche ai RUP che verranno da me denunciati e alla Corte dei Conti, dopo li affronteremo nell'Articolo 37 i problemi.

Rimandiamo di un mese, mi auguro che a fine mese avremo le idee chiare, non per qualcosa di personale nei suoi riguardi, ovviamente lei ha trovato questo problema, però è un problema da affrontare, vorrei capire se i lavori vengono appaltati e quindi sono finanziati, se c'è anche la Cassa Depositi e Prestiti che li finanzia non capisco perché questi soldi non ci sono e l'impresa continua a lamentare ritardi. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Nonno. Adesso la parola al Consigliere Santoro Andrea, che interroga il Vicesindaco Sodano, Assessore all'Ambiente, su: "Festa della riscossione popolare ai Camaldoli". Ne ha la facoltà Consigliere Santoro.

**CONSIGLIERE SANTORO:** Grazie Presidente. Vicesindaco qualche mese fa ormai presentai quest'interrogazione per chiedere chiarezza su un'iniziativa che è stata tenuta nel parco pubblico dei Camaldoli, denominata appunto Festa della riscossione popolare, festa che si è tenuta dal 18 al 20 luglio di quest'anno, organizzata da alcuni centri sociali cittadini e su cui mi è arrivata una segnalazione molto circostanziata da parte di alcuni residenti della zona. Mi hanno informato che per partecipare a questa festa bisognava pagare tre euro di parcheggio, parcheggio all'interno del parcheggio comunale del parco, cinque euro quale ingresso all'evento, il tutto senza alcun rilascio di ricevuta fiscale, né per i tre euro del parcheggio né per i cinque euro di accesso all'iniziativa e i residenti della zona lamentavano la totale assenza di vigili urbani o addetti comunali, quindi tutto era affidato agli organizzatori di questo evento.

A me piace che questi eventi si tengano per la città, indipendentemente dal colore politico, indipendentemente se sono centri sociali di sinistra o se sono associazioni politicamente di centrodestra, tutto serve a rendere viva la città. Mi rendo anche conto che questo tipo di iniziative non godono, almeno spero non godano di alcun tipo di finanziamento pubblico e quindi è comprensibile che gli organizzatori cercano di inventare qualche forma di auto-contribuzione da parte dei partecipanti. Cosa diversa però è se si fa pagare il parcheggio sul suolo comunale, cosa diversa è se si obbliga a pagare un biglietto di accesso. Una cosa è fare una raccolta volontaria, altra cosa è invece fare il biglietto in violazione alle norme fiscali, in violazione alle norme della SIAE, perché a quel punto si rientra in un altro tipo di iniziativa, in violazione a quelle che sono le norme comunali. Su questo vorrei che si faccia chiarezza, su quello che è successo a luglio in occasione di questa iniziativa al Parco Camaldoli e soprattutto capire in che

modo l'Amministrazione intenda magari controllare anche di più questo tipo di iniziative. Ripeto, fino a che si tratta di iniziative sociali, culturali, di svago va tutto bene, perché sulla città tutto quello che si mette in campo e crea vitalità per me va benissimo, non indipendentemente da chi sono i promotori, altra cosa è se qualcuno ci vuole fare la speculazione, vorrei rassicurazioni dal Vicesindaco per il futuro, ma soprattutto qualche elemento di chiarezza su quello che è successo a luglio al Parco Camaldoli.

Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Santoro. La parola adesso al Vicesindaco Sodano, ne ha la facoltà.

**ASSESSORE SODANO:** Grazie Presidente. Io ringrazio il Consigliere Santoro per questa interrogazione, anche se arriva con qualche mese di ritardo, ma nello spirito con cui è stata posta, quindi guardando al futuro l'accolgo e ritengo che noi dobbiamo far vivere gli spazi della nostra città, compresi i parchi. Quest'anno abbiamo convinto alcuni organizzatori a spostare le iniziative all'interno di parchi che hanno la possibilità di ospitare anche flussi di persone maggiori spostandosi solo dal Virgiliano o dalla Villa Comunale perché vorremmo far vivere anche i parchi come Scampia, il Parco De Filippo a Ponticelli, così come abbiamo fatto con il Parco dei Camaldoli.

Devo dire che in questo caso gli organizzatori si sono anche fatti carico di sistemare, perché non erano nella logica dell'adozione degli spazi, si sono fatti carico anche della sistemazione di alcune gratinde dove erano rotti i sostegni in legno, quindi c'è stata una collaborazione. Io condivido assolutamente che non si devono fare... comprendiamo, venendo anche da una tradizione politica in cui l'autofinanziamento è stato fonte e il volontariato di chi ha fatto militanza in tante organizzazioni politiche, hanno contribuito poi alla possibilità di fare anche eventi, spettacoli, manifestazioni che altrimenti non si sarebbero potuti tenere. Non mi stupisco che si possano fare delle forme di autofinanziamento all'interno dell'area, certo che non si può consentire che ci sia né lo sbrigliettamento tanto meno l'utilizzazione del parcheggio a pagamento.

Questa cosa appena arrivata la segnalazione, ma in verità erano arrivate due segnalazioni, una rispetto all'orario, almeno il primo giorno si erano protratti fino ad ora tarda, siamo intervenuti immediatamente perché ci fosse la presenza delle forze dell'ordine e per garantire che non si andasse oltre la mezzanotte. La seconda segnalazione l'abbiamo ricevuta appunto su questa presenza di parcheggiatori, devo dire che gli stessi organizzatori hanno comunicato al nostro responsabile dei parchi, al dirigente interessato che c'era la presenza di parcheggiatori abusivi estranei completamente all'organizzazione. Avevamo anche chiaramente, come si fa in questi eventi, interessato la Polizia municipale, la quale ci risponde il 5 settembre che in quell'occasione l'unità territoriale aveva previsto dei passaggi durante le ore serali, oltre alla presenza ogni sera di un auto della Digos. Il fenomeno viene confermato dagli stessi organizzatori, quindi è mancata l'azione di repressione rispetto ad un fenomeno non voluto neanche dagli organizzatori rispetto ai quali io non posso che condividere la preoccupazione e l'appello del Consigliere Santoro, che ciò non avvenga più in futuro.

Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Vicesindaco. La parola, per una breve replica, al

Consigliere Santoro, ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE SANTORO:** Presidente credo che l'Amministrazione abbia inteso lo spirito di questa interrogazione, mi auguro che per il futuro ci sia anche un maggiore controllo rispetto a queste iniziative, che ripeto nessuno vuole frenare, ma la cosa importante è che avvengano in maniera veramente libera da condizionamenti e da speculazioni. Il Vicesindaco diceva è corretto anche accettare che vi siano delle forme di autofinanziamento, la cosa importante è che non deve diventare poi un obbligo, quindi se sono iniziative pubbliche da tenere in spazi pubblici, chiunque deve essere libero di potervi accedere liberamente, poi se vuole dare il contributo all'associazione, al comitato, a chi ha organizzato l'iniziativa deve essere libero di poterlo fare e non deve essere obbligato invece a farlo, perché di spazi pubblici stiamo parlando che devono essere garantiti a tutti e non si può immaginare di creare delle preclusioni quando si organizzano questi eventi.

Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Santoro. Noi abbiamo superato le 10.00, ci sarebbe un'altra interrogazione del Consigliere Moretto al Vicesindaco Sodano, il Consigliere Moretto chiede che sia rinviata, perché ovviamente avendo superato l'orario la seduta è aperta, procediamo all'appello.

**Si procede all'appello per la verifica del numero legale.**

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE

CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	ASSENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	PRESENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASSENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	PRESENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

**PRESENTI n. 32**

**PRESIDENTE PASQUINO:** Sono presenti 32 su 48, la seduta è valida. Nomino scrutatori i signori Consiglieri Luongo Antonio, Izzi Elio e Santoro Andrea. Avviso l'Aula che il Sindaco ha comunicato di essere stato chiamato a Roma dal Sottosegretario agli Interni e quindi non potrà essere presente alla seduta, inoltre che la Consigliera Teresa Caiazzo lascia il Gruppo di Italia dei Valori e dichiara la sua appartenenza alla Federazione dei Verdi, per cui va al Gruppo Misto insieme al Consigliere Attanasio. La parola al Consigliere Santoro per una commemorazione, prego.

**CONSIGLIERE SANTORO:** Presidente io penso che questo Consiglio Comunale, che ha sempre dimostrato una grande sensibilità, non può rimanere indifferente rispetto all'immane tragedia che si è registrata al largo di Lampedusa, dove centinaia di migranti hanno perso la vita in un naufragio in uno di questi barconi della speranza che attraversano il Mare Mediterraneo, il Canale di Sicilia. Credo che anche noi dobbiamo, con un minuto di raccoglimento, unirci al dolore che ha sicuramente investito tutta Italia, e credo che come Consiglio Comunale dobbiamo far sentire la nostra voce anche rispetto al Governo nazionale, affinché vi siano delle politiche diverse da quelle che ci sono state finora. A me non è piaciuto ascoltare critiche da una parte e dall'altra, quasi che si volessero individuare delle responsabilità o quasi che si volesse strumentalizzare la tragedia per modificare questa o quella legge. È il sistema finanziario internazionale probabilmente che non regge più, è necessario che queste tragedie non avvengano più ma per non avvenire più è necessario che intervenga l'Unione Europea nel suo insieme, non è un problema che può riguardare solo l'Italia, l'Italia è solo la punta più avanzata verso il sud del mondo dell'Europa, ma è un qualcosa che deve riguardare l'Unione Europea nel suo insieme.

È necessario che l'Unione Europea non guardi più ai Paesi del nord Africa soltanto per interessi speculativi, perché lì c'è il petrolio, perché lì passano interessi energetici di molte nazioni europee, occorrono investimenti in quelle aree, occorre che l'Unione Europea riesca ad andare oltre i confini del Mediterraneo e riesca a favorire la crescita, lo sviluppo e quindi una stabilità politica anche nei paesi dell'Africa settentrionale e dell'Africa intera. L'auspicio è che questa tragedia, che sicuramente ha scosso tutti noi, possa scuotere anche i palazzi della politica europea affinché si faccia veramente qualcosa di concreto per invertire un sistema politico ed economico che non solo provoca queste tragedie, ma che probabilmente sta ormai andando oltre, si è raggiunto un limite e d'altronde la crisi economica che stanno vivendo tanti Paesi europei come l'Italia, dimostra che non è solo un problema di chi sta fuori dall'Unione Europea, anche chi sta all'interno oramai non riesce a reggere più. Mi auguro che questa tragedia possa veramente scuotere le coscienze di tutti.

Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** La parola alla Vicepresidente Coccia.

**CONSIGLIERA COCCIA:** Grazie Presidente. Io sono contenta che a fare il primo intervento sia stato il Consigliere Santoro, perché io credo sempre che nella vita ci sia un momento nel quale le persone si ricordino e migliorino e cambino, cambino anche quelle che sono le proprie prospettive e quelli che sono i propri punti di vista. Non ci dimentichiamo che la tragedia di Lampedusa un nome ce l'ha, il nome della Bossi – Fini, questa Legge maledetta che ha introdotto il reato di clandestinità, per cui non solo chi viaggia a qualsiasi motivo è un clandestino, ma chi si butta a mare per salvarli viene immediatamente iscritto nel registro degli indagati come colui che ha fatto questo. Voglio dire noi dobbiamo cancellare la Bossi – Fini, bravo Santoro che lo hai fatto, devi essere il primo a scrivere al tuo Partito che questa Legge va cambiata, non è civile, non è europea, non è nulla. Dopodiché io ieri signor Presidente ho sentito la prolusione di Fico, un parlamentare del Movimento Cinque Stelle, ebbene nonostante che Fico sia un ragazzo, nonostante che sia stato eletto sull'onda di una... come possiamo dire, qualcuno dice

dell'antipolitica, io dico anche purtroppo della cattiva politica degli altri, compresa la nostra, ebbene Fico ieri alla domanda precisa se era d'accordo sullo ius soli ha svincolato. Questo è grave, questo è gravissimo, questa è l'autorizzazione a far compiere tutto ciò, non è possibile che oggi la nostra civiltà, la nostra nazione, la nostra patria non riconosca la cittadinanza ai figli degli immigrati nati in Italia.

Piangiamo ma agiamo anche, cambiamo le cose, le leggi storte che abbiamo votato, che abbiamo appoggiato cambiamole, questo deve essere oggi quello che parte da questo Consiglio Comunale. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Invito l'Aula ad osservazione un minuto di raccoglimento in ricordo delle tante vittime.

*Il Consiglio osserva un minuto di silenzio*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie. Andiamo avanti con gli Articoli 37, ha chiesto di intervenire la Consigliera Lorenzi, prego.

**CONSIGLIERE LORENZI:** Grazie Presidente. I miei colleghi mi hanno anticipato, in effetti volevo anche io parlare per quanto riguarda la tragedia di Lampedusa. L'orrore della tragedia che si è consumata al largo di Lampedusa ha una coda, e sono i superstiti. Ho letto un'ansa ieri che sono indagati per clandestinità, la pietà e il lutto nazionale, la retrograda dei dolenti comunicati stampa dei protagonisti istituzionali ad un tratto stanno a zero. Siamo purtroppo il Paese della Bossi – Fini, le dichiarazioni a caldo del solito, inutile idiota della Lega sulle quali prontamente è piovuta l'indignazione di tanti trovano un senso, siamo il Paese purtroppo della Bossi – Fini, il Paese in cui la politica ha delirato di poter frenare un flusso migratorio che ha un profilo epocale con l'invenzione di un reato che non punisce un'azione ma una condizione.

Siamo il Paese che affida al mare la crudele selezione dei poveracci che non sanno nuotare per stipare chi è riuscito a scansare all'annegamento in un lager che l'ipocrisia chiama centri di accoglienza. Sale la nausea o almeno dovrebbe salire, ma ci viene in soccorso la destra dei cosiddetti moderati, che nel persona del Ministro dell'Interno ci notifica che la Bossi – Fini non si tocca. È evidente che c'è un elettorato da tranquillizzare e non c'è affatto da scandalizzarsi, probabilmente lo stesso elettorato che si impietosisce nel guardare nei titoli dei TG le file di sacchi di plastica in cui riposano 300 cadaveri, e lo stesso elettorato preso di mira dalle ondate di campagne mediatiche che hanno cercato, in gran parte riuscendoci, a semplificare problemi di macro economia e di geopolitica in facili formulette di ordine pubblico.

Eccoci dunque dinanzi alle immagini di donne, bambini, giovani di 15 o 16 anni e anche molto più piccoli che da morti ci muovono a nobili palpiti ma da vivi evocano il fantasma dell'evasione dei barbari. Piangiamo l'ennesima strage di innocenti in fuga dalla fame o dalla guerra venuti a morire nel Mar Mediterraneo. Dovremmo piangere sul suono della ragione che ci ha illuso di proteggerci dal nuovo con la paura, accanto ai morti allineati sulla banchina di Lampedusa giace il fallimento di una strategia politica che dissimulava la mancanza di un progetto di società adeguato alle sfide poste dai tempi.

Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliera Lorenzi. La parola adesso alla Consigliera Caiazzo, ne ha la facoltà.

**CONSIGLIERA CAIAZZO:** Grazie Presidente. In primo luogo voglio dire che di fronte a questa tragedia di Lampedusa noi come Istituzione dobbiamo adoperarci in ogni modo e in qualsiasi senso, perché come città della tolleranza e dell'accoglienza, come città centro del Mediterraneo, come città che ha una storia secolare di accoglienza di ogni realtà e di ogni cultura esterna dobbiamo senza dubbio cercare di fare la nostra parte, mi hanno preceduto gli interventi degli altri Consiglieri in questo senso.

Adesso invece vorrei dare una breve comunicazione in merito alla mia scelta di passare al Gruppo Misto. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, desidero informare l'Aula della conclusione della mia esperienza nel Gruppo Italia dei Valori e del mio passaggio al Gruppo Misto nelle file dei Verdi, nelle cui tematiche mi riconosco maggiormente in quanto sicuramente più vicine al mio pensare e al mio sentire. La scelta di lasciare l'Italia dei Valori segue quella già operata da altri Consiglieri, anche io ho avvertito la necessità di un cambiamento nel quadro di una generale difficoltà dei partiti di adeguarsi ai tempi e alle esigenze della politica attiva che si svolge sui territori, e che è compito delle amministrazioni gestire.

Nel ribadire il mio forte e leale sostegno all'Amministrazione De Magistris, che ritengo costituisca la vera opportunità per la nostra città per uscire da persistenti e consolidate concentrazioni di potere che si sono venute definendo negli ultimi vent'anni, e che hanno soffocato ogni dinamica e ogni legittima aspirazione ad un reale e radicale cambiamento, intendo informare che è mia intenzione voler continuare ed incrementare il mio impegno a favore di una politica del territorio rispettosa dei valori costituiti dal paesaggio urbano e naturale, che garantisca salute pubblica, legalità, qualità e identità dell'attuazione della partecipazione. Ovvero di quella sussidiarietà attiva necessaria per realizzare la più ampia rispondenza all'azione politica, ai bisogni e ai desiderata della cittadinanza, del ruolo centrale e strategico della cultura intesa quale risorsa del ruolo centrale e strategico della cultura, intesa quale risorsa e riferimento obbligato per ogni iniziativa dell'Amministrazione, della prassi dell'accoglienza e le iniziative tese all'inclusività sociale e culturale che sono da ritenersi strategiche per l'irrobustimento della fibra morale e civile della cittadinanza e per l'esercizio di un legittimo sentimento di dignità civile.

Perseguendo queste finalità nell'interesse della collettività in modo libero e più autenticamente vicino alle mie convinzioni e non per altre motivazioni che intendo svolgere il mio ruolo di Consigliera Comunale della città di Napoli. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliera Caiazzo. La parola alla Consigliera Marino, prego.

**CONSIGLIERA MARINO:** Grazie Presidente. Io volevo chiarire questo ordine del giorno che abbiamo presentato a proposito della richiesta da parte del Consiglio che si impegni a fare delle pressioni sul Governo per l'abolizione della Bossi – Fini. Questo è il modo per concretizzare l'istanza che il Consiglio Comunale o parte di esso oggi ha manifestato nella commemorazione di quello che è accaduto.

Voglio fare solo una premessa, ci sono delle tragedie di fronte alle quali le parole non hanno più senso, noi abbiamo vissuto un '900 in cui l'olocausto non è stato raccontato e

nel senso che di fronte a tanta incredulità gli stessi testimoni hanno rinunciato alla narrazione di quello che era accaduto. È stato un evento così tragico, peraltro un evento che ha segnato la crisi della regione occidentale, di fronte al quale il linguaggio ha recalcitrato, le parole mancavano, testimoni come Levi si sono uccisi perché pensavano di non essere creduti. Sono passati tanti anni da quell'evento tragico e noi ci troviamo di fronte continuamente esposti in queste cose che avvengono nell'indifferenza più assoluta, perché la quotidianità li rende indifferenti. Ci siamo abituati ai morti, ci siamo abituati a queste barche che ad un certo punto naufragano e non sappiamo più quanti morti ci sono nel nostro mare, un mare così bello, ogni volta che ci bagniamo dovremmo pensare a che cosa contiene questo mare. A questo punto io credo che ci voglia un atto di responsabilità morale e civile, per cui abbiamo fatto questo ordine del giorno proprio per impegnare il Consiglio Comunale, l'Amministrazione, il nostro Sindaco a fare pressione perché la Bossi – Fini, che è una vergogna per il nostro Paese e per la storia di questo Paese, che è un Paese di emigrati, sia abolita una volta per tutte.

Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consiglieria Marino. La parola adesso al Capogruppo dell'IDV Russo, prego.

**CONSIGLIERE RUSSO:** Grazie Presidente. Giusto un passaggio doveroso per la comunicazione che è stata fatta in Aula dalla collega Caiazzo. Io avevo già preannunciato nell'ultimo Consiglio che ci sarebbero state altre fuoriuscite dal Gruppo stesso, ognuno chiaramente è libero di scegliere il proprio percorso politico ed è chiaro che nella dialettica politica, nel confronto con chi ha condiviso un percorso di quasi due anni e mezzo ci si aspetta almeno un ulteriore confronto prima di prendere decisioni. L'unica cosa che volevo sottolineare è che mi meraviglio che la Consiglieria Caiazzo mi comunica alle 10.00 del mattino tramite una telefonata del suo passaggio con un'altra formazione politica.

Non vorrei che questo passaggio fosse dettato non da condivisioni ideologiche, come lei stava sottolineando, ma solamente di opportunità per occupare altre postazioni. Solo questo mi potrebbe rammaricare, però questo si vedrà da qui a poco, l'importante è che la Caiazzo ha sottolineato il sostegno pieno alla maggioranza, questo ci fa solo piacere, quindi possiamo solo augurarle buon lavoro, come ho detto ognuno è libero di scegliere la propria strada politica, sempre e solo per il bene della città.

Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Russo. La parola adesso al Consigliere Moretto, prego.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Grazie Presidente. Non era un'affermazione evidentemente delle opposizioni ma l'albero della cuccagna lo vedo anche qualcuno della maggioranza. Detto questo vorrei affrontare un problema con il Vicesindaco, tra l'altro da me sollecitato più di una volta anche nel corso di questa consiliatura, chiedendone anche una seduta monotematica, il sistema idrogeologico, il dissesto e il sistema fognario.

Sabato abbiamo avuto una delle prime avvisaglie di quello che può succedere nella nostra città alle prime piogge. Una considerazione va fatta, perché al di là della situazione

catastrofica del nostro sistema fognario e del sistema idrogeologico, dove più volte ho relazionato su questo, sulle famose 1.234 caverne presenti nel nostro sottosuolo, che ne sono state censite 846 e dell'assenza totale di un sistema fognario da Via Nuova Del Campo, perché leggevo attentamente il programma dei lavori pubblici del prossimo triennio, pare che qualche cosa si debba fare per quanto riguarda il sistema idrogeologico e fognario che parte dalla Via Nuova Del Campo percorrendo tutta Via del Riposo, Via Santa Maria del Pianto e arriva a Poggioreale. Avrete sicuramente visto le immagini in questi giorni di che cosa è successo a Poggioreale in questi giorni, continuano le TV libere a far vedere il disastro, poteva succedere anche di peggio perché su Via Nuova del Campo il Vicesindaco sa che non esiste una rete fognaria, quindi al di là della questione delle caditoie che non vengono mai pulite, sotto il ponte della ferrovia di Via Poggioreale Via Stadera sono anni che non si vede la presenza di un espurgo, e sono quelle le caditoie principali di Via Nuova Poggioreale e di Via Stadera. A questo si aggiunge che tutte le precipitazioni che vengono da Via Nuova del Campo, da Via del Riposo, da Via Santa Maria del Pianto precipitano per intero giù a valle verso Poggioreale, perché non ci sono le feritoie che possono accogliere le acque. Ogni qualvolta purtroppo vi è anche uno spettacolo indegno di una civiltà come la nostra città, perché tra i rifiuti, quando arrivano poi le autobotti, i camion per togliere la franchigia troviamo anche delle ossa umane che provengono dal cimitero purtroppo, perché dal sottosuolo automaticamente vengono assorbite e portate a valle.

Io credo che sia giunto il tempo, anche per la trasformazione purtroppo dell'atmosfera, lo sappiamo tutti, è stato confermato che è cambiato un po' il clima, non esistono più quelle stagioni intermedie che automaticamente equilibravano il sistema meteorologico tra una primavera e l'estate e tra l'estate e l'autunno e l'autunno e l'inverno, per cui ci sono delle concentrazioni di piogge molto copiose, tipo quella che abbiamo visto sabato scorso, ma abbiamo avuto esperienze ancora più pesanti, per non dire drammatiche, per il passato. Un'altra zona molto a rischio è la zona dei Camaldoli, la zona di Fuorigrotta, la zona di Bagnoli che infatti anche sabato è stata interessata da allagamenti, si è dovuto intervenire, ci sono stati ben 147 interventi da parte dei vigili del fuoco.

Io credo che sia giunto il momento di fare un'attenta analisi nell'immediato su che cosa si può fare per evitare eventuali, non lo auguro assolutamente, tragedie come purtroppo già negli anni passati abbiamo dovuto registrare e che si intervenga quantomeno sull'ordinario. È importante che quel poco che caditoie riescono ad assorbire lo facciano, al Corso Umberto è stato rifatto il manto stradale coprendo i sampietrini, non è stata fatta la canalizzazione sotto il marciapiede e quelle feritoie, caditoie sono tutte ostruite anche dai sampietrini che sono rimasti sulla strada quando la strada non era asfaltata e automaticamente sono completamente otturate, ma purtroppo questo è presente non soltanto al Corso Umberto I ma è presente in tutta la città. Non mi si venga a dire sempre – Sindaco – che manca il personale, che il personale è anziano perché io non vedo assolutamente nulla in giro, anche poco, almeno qualcosa si dovrebbe vedere e se ci facciamo un giretto nei circoli delle fognature, come si dice a Napoli, stanno lì seduti sulle sedie senza fare niente in attesa non so di che cosa. Mi auguro che non stiano lì in attesa della tragedia.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Moretto. La parola adesso al Consigliere Attanasio Carmine, prego.

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** Grazie Presidente. Io intervengo a seguito dell'intervento del Consigliere Russo, che mette in dubbio le scelte dettate, dice da opportunità probabilmente, da parte della Consigliera Caiazzo. Io vorrei che il percorso in questa maggioranza cominciasse in maniera tranquilla, nel senso che io non mi permetto di giudicare quello che avviene negli altri Gruppi. Al momento Teresa Caiazzo appartiene ai Verdi, è stata una scelta ideologica, abbiamo sempre collaborato insieme, soprattutto all'inizio quando io ero Presidente della Commissione Ambiente, ritengo che la Caiazzo sia un'ecologista, un'ambientalista, tra l'altro è una delle poche che viene con la bicicletta al Consiglio Comunale, così come sperava il Sindaco che facessero i Consiglieri. Ritengo quindi che non si parte bene in questo modo, anche perché vorrei capire per quale motivo quando la scorsa settimana tre persone, tre Consiglieri sono usciti da Italia dei Valori non ci sono state le stesse illusioni. Io penso che questo sia poco rispettoso verso la persona che ha fatto una scelta quando per molto tempo non è riuscita ad avere un confronto. È vero che non si comunica forse alle 9.30 del mattino, ma è una decisione che abbiamo ratificato appena ieri sera quindi sostanzialmente il confronto lo doveva fare prima con il Gruppo nel quale doveva andare.

Io penso che probabilmente ci sono anche delle colpe da parte di chi evidentemente il confronto non lo ha saputo fare all'interno del proprio Gruppo, altrimenti non si spiegherebbero tutte queste defezioni, queste che ci sono state e quelle che ci saranno. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Attanasio. La parola adesso al Vicepresidente Frezza, ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE FREZZA:** Grazie Presidente. Mi volevo ricollegare all'intervento del collega Moretto che poc'anzi ha parlato di questo evento che ha provocato vari danni alla città. Nel mese di settembre quasi statisticamente è accaduto negli ultimi anni dieci anni, quindi nella seconda decade di settembre e agli inizi di ottobre che ci sono stati questi eventi classificati come nubifragi o qualcosa di simile. Oltre alle zone che ha citato il Consigliere Moretto devo rilevare che ci sono alcuni problemi strutturali, cioè il nostro sistema fognario cittadino, e mi rivolgo all'Assessore Calabrese, è formato da una serie di impluvi primari che partono da alcune vasche di accumulo che sono di proprietà del Comune, forse neanche all'ufficio fogne le hanno censite tutte, oppure se le hanno censite non sanno dove sono. Questi impluvi e queste vasche generalmente dovrebbero essere pulite, perché sono dei punti di accumulo delle acque, sono posti sotto a impluvi naturali, ad una serie di punti strategici perché è considerata l'inizio della rete fognaria e dovrebbero fare da cuscinetto per questi arrivi di acque meteoriche non previste, quindi dovrebbero assorbire l'acqua ed essere delle vasche di calma per il fango e il terreno che normalmente dagli impluvi, soprattutto quelli provenienti da colline o altre zone che sono ricche di terreno e di vegetazione, provocano questo effetto.

Molte di queste vasche, io ne ho segnalate negli ultimi anni diverse, anche al Vicesindaco già un paio di anni fa, ce ne è una a Piazza Sant'Eframo vecchio all'interno di un garage, della quale ho scritto almeno cinque – sei volte ed è completamente colma, è una vasca rotonda di circa dieci metri di diametro, fu pulita nel 2002 o 2001, quando ci fu il primo nubifragio, dopodiché nell'arco di tempo si è riempita e chiaramente ieri è scesa una

marea di fango, sia da questo punto che da un altro, nella zona retrostante il parco adiacente, lì è una fogna che proviene da alcuni parchi che sono ubicati su Via Ponti Rossi, quindi parco Villa Teresa e altri che è rotta, quindi da tutti e due i punti sono arrivate enormi quantità di acqua e di fango che praticamente hanno riempito completamente una piazza, tre strade fino ad arrivare a Carlo III, un chilometro e mezzo di fango con tutti i residui e scie. Non è che sia l'unico caso della città, chiaramente ne sono stati citati altri e ce ne sono ben più gravi, però questo è un problema che va risolto, io non lo so come si deve fare, se attivare delle modalità straordinarie per intervenire, perché se il servizio fogne non ha imprese, la manutenzione di queste vasche non viene fatta, un'altra è al ponte di Bellaria, anche questa mattina ho avuto un'altra telefonata, questa è una vasca di calma che proviene dall'alveo che poi viene su da San Rocco e poi prosegue verso Via Ulderigo Masoni, questa vasca di calma che è stata creata è completamente piena, già l'ho citata diverse volte in passato e l'acqua già è tracimata.

Prima che succedano delle tragedie su queste vasche, almeno su quelle che sono note a noi e delle quali ci arrivano segnalazioni dovremmo intervenire subito e fare in modo di prelevare questo materiale, perché qua non stiamo parlando di costruire il ponte sullo Stretto di Messina oppure di attivare delle procedure di costruzione o strutturali che sono molto difficili da sostenere economicamente. Abbiamo attivato delle somme urgenze per delle problematiche, potremmo anche attivarle qua con dei costi contenuti immagino, perché rimuovere delle quantità di fango, di terreno o di residui di vegetazione e quant'altro che arrivano in queste vasche non credo sia una cosa onerosa, però porta dei benefici che possono essere molto più accettabili di ciò che potrebbe accadere se non andiamo ad intervenire. Questa prima avvisaglia, con le conseguenze che ci sono state, perché io temo che ci saranno, almeno nei punti che ho citato, delle cause, delle procedure legali, perché ci sono stati danni ingenti e i privati stanno operando con la loro tasca per questa mancata manutenzione. Credo che alla fine avremo dei problemi, quindi io rinnovo questo invito, non so come fare, credo che si potrebbe attivare una procedura di verifica immediata prima di tutto, poi andare a fare un censimento e intervenire attivando un'unica procedura di somma urgenza, questo è quello che chiedo, è l'indicazione da dare all'Amministrazione, previa verifica se sia possibile una cosa del genere. Intervenire con una somma urgenza e liberare tutte queste vasche che possono essere chiaramente, come dicevo, causa di danni ben più gravi a cose e persone.

Un altro problema è quello della pulizia delle caditoie, si era attivata, si stava muovendo, si stava organizzando, ci sono stati degli interventi su dei territori molto limitati rispetto alle reali esigenze, però credo che anche su questo in conseguenza di questo evento straordinario si dovranno rafforzare gli sforzi. Poiché noi sappiamo che il nostro servizio non è che abbia delle grandi potenzialità di risolvere questioni del genere, io mi rivolgevo anche al Vicesindaco oltre che all'Assessore Calabrese, perché più volte ne abbiamo parlato, io credo che dovremmo cercare in qualche modo di prevedere un tipo di intervento che sia rivolto verso l'esternalizzazione della pulizia delle caditoie, quello che riusciamo a fare noi va bene, ma le altre, compatibilmente con il sistema di gestione delle fogne dovrebbero essere comunque date in affidamento tramite una gara, un bando, perché non è possibile. I nostri servizi una volta non hanno le attrezzature, pale, guanti, tute, scarpe e così via, una volta non hanno i camion che sono rotti, un'altra volta non hanno dove scaricarle perché le discariche sono sempre chiuse e noi siamo sempre allo stesso punto. Poiché il meccanismo di smaltimento di questi rifiuti speciali che

provengono dalle caditoie è oneroso dare in appalto significa trasferire anche a chi le fa, pagandole a punti, quindi ogni punto... non significa tenere venti persone per pulire tre caditoie in una giornata, significa in ogni caditoia di una determinata altezza, lunghezza, profondità ha x valore, più grande un altro valore, dopodiché quante più ne fanno più guadagnano loro compatibilmente con i capitolati, vanno a cottimo quindi è interesse loro farne più possibile, è interesse nostro farne quante più possibile per dare un risultato che è quello del funzionamento dell'impianto di captazione delle acque superficiali. Fra l'altro tutti gli oneri, che sono quelli che mettono in ginocchio i nostri servizi e impongo di non intervenire, quindi attrezzature, mezzi e autorizzazioni per scaricare questo materiale non sono più un problema nostro. È una cosa seria, noi dobbiamo fare in modo tale che questo problema una volta per tutte sia affrontato.

Io continuerò a seguire la questione e a scrivere, oltre che dirlo in Articolo 37 scriverò, il Vicesindaco non è più titolare di questa delega però in passato ne abbiamo già parlato, per questo l'ho detto, è titolare l'Assessore Calabrese che è attentissimo alla questione, mi sta seguendo e sta capendo la delicatezza del problema che sto segnalando, anche perché tante volte gli Articoli 37 possono essere uno sfogatoio, ma possono essere anche un momento attraverso il quale noi possiamo comunicare in maniera ufficiale su quali sono le problematiche importanti per la cittadinanza e che possono avere delle conseguenze, spesso se non seguite e trattate nel modo giusto, drammatiche nei confronti degli effetti poi procurano. Io mi affido soprattutto a lei, chiederò anche un incontro per coinvolgere il gruppo consiliare, la Commissione preposta affinché questi due problemi che le dicevo, pulizia delle vasche e delle caditoie siano affrontati in maniera concreta con delle iniziative tese alla risoluzione definitiva di questo cancro della nostra città.

Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Vicepresidente Frezza. La parola al Consigliere Santoro Andrea del Gruppo FLI. Prego.

**CONSIGLIERE SANTORO:** Grazie Presidente. Vicesindaco era il 10 luglio quando intervenni con un Articolo 37 in quest'Aula e preannunciai quello che sta avvenendo in questi giorni, in particolare rispetto alle colate di fango che si stavano abbattendo su Pianura. Era luglio, le dissi che la situazione era già all'epoca preoccupante, che occorreva un monitoraggio, che con l'inizio delle piogge del dopo estate, dell'inizio dell'autunno sarebbero arrivati i problemi seri, e puntualmente purtroppo si è verificato tutto quello che avevo presagito, non perché avessi la sfera di cristallo, ma perché chi vive il territorio si rende conto di certe situazioni, e con un po' di esperienza maturata sul campo e in quest'Aula riusciamo anche a renderci conto di come alcune vicende andrebbero seguite meglio. Io mi auguro che da luglio ad oggi qualcosa sia stato fatto, l'unica cosa di cui ho avuto notizia e che pure mi rallegra, è che finalmente è stata posta sottosequestro un'ulteriore area sulla collina di Camaldoli, anche se ricadente nel territorio del Comune di Marano credo, quasi per intero, dove su Via Romani praticamente vi era l'ennesima discarica che si era creata, una discarica non soltanto per sversare materiali di risulta, scarti edili, ma per alterare le quote di quella zona per poi magari andarci a costruire abusivamente sopra. Mi fa piacere che nei giorni scorsi ho appreso dell'intervento dell'Arma dei Carabinieri per porre sottosequestro quell'area. La stessa cosa è avvenuta negli ultimi anni sul versante napoletano della stessa zona, tutta la

parte affacciante da Via Soffritto su Pianura, dove speculazioni edilizie selvagge hanno provocato anche lo sversamento di materiali di risulta, che hanno alterato completamente quel costone della collina di Camaldoli e puntualmente è da lì che scendono le colate di fango che si abbattano su Pianura. Ripeto, mi auguro che da luglio ad oggi l'Amministrazione abbia fatto qualcosa, perché io credo che prima o poi qualcuno pure verrà a chiedere conto di che cosa questa Amministrazione ha fatto per prevenire determinati fenomeni che mettono a repentaglio l'incolumità dei nostri concittadini. All'assessore Calabrese ricordo un ulteriore mio articolo 37 di qualche settimana fa sulla metropolitana nel rione Alto. So che oggi è convocato un tavolo dall'architetto Pulli all'una. Sono stato invitato e parteciperò con piacere. Non farò altro che rappresentare come la situazione sia peggiorata, perché questa mattina... Io ho la fortuna di poter camminare a piedi e ogni giorno prendo la metropolitana...

**PRESIDENTE PASQUINO:** Non in bicicletta?

**CONSIGLIERE SANTORO:** No, preferisco la metropolitana, Presidente, anche per avere un contatto maggiore con i nostri concittadini. Posso assicurare all'assessore Calabrese che questa mattina, non senza difficoltà, il personale delle pulizie, il personale di Metronapoli, cercava di tamponare l'allagamento che era in corso.

Chiudo questo intervento con una segnalazione questa volta non rivolta all'Amministrazione ma rivolta direttamente al Presidente Pasquino. Presidente, mi rivolgo a lei in chiusura di questo articolo 37 perché sabato ho letto un articolo che mi ha inquietato, un articolo sul *Giornale di Napoli* in cui si parlava di fitti passivi ancora in carico al Comune di Napoli e si parlava di sedi di Gruppi consiliari, ormai ampiamente superati dalle vicende politiche, ma soprattutto da una volontà forte che lei aveva portato in Consiglio, in Conferenza dei Capigruppo e di cui tutto il Consiglio comunale si era fatto promotore quando avevamo deciso di dismettere tutti i fitti passivi. Ebbene, sabato ho letto che ci sarebbero ancora delle spese sostenute dall'Amministrazione comunale per le sedi di Calata San Marco, di Via Cervantes.

Io mi sono attivato immediatamente contattando l'attuale dirigente del Servizio patrimonio e anche il vecchio dirigente, che io sapevo aveva fatto la dismissione di quei fitti.

Forse si tratta di un errore perché il giornalista, che io conosco, che tutti quanti noi conosciamo, l'ottimo Pierluigi Frattasi, sappiamo essere uno di quelli più precisi e più puntuali, quindi se lui ha riportato certe notizie, è perché gli erano state fornite dagli uffici, perciò o si è trattato di un errore, gli è stata passata una scheda tecnica magari sbagliata – si dice che era allegata al bilancio, tra l'altro – o gli è stato fornito un dato sbagliato, oppure ci dobbiamo preoccupare perché noi eravamo convinti di aver dismesso quelle sedi e invece il Comune sta continuando a pagare. Cosa che sarebbe gravissima anche perché quasi tutti quegli immobili sono stati poi rifittati a privati, quindi ci sarebbe l'assurdo che il proprietario non solo ha rifittato quei locali e sta incassando dai nuovi inquilini, ma starebbe percependo ancora somme dal Comune.

Io mi auguro che così non sia perché sarebbe una truffa colossale, però, proprio perché è stata una battaglia fatta da questo Consiglio comunale e dal Presidente Pasquino in prima persona, credo che una verifica immediata con gli uffici, con l'Assessore al Patrimonio – che purtroppo non vedo – vada fatta subito.

Mi auguro che si sia trattato di un errore, non nel senso che il Comune abbia sbagliato a continuare a pagare, voglio sperare che non sia questo l'errore, ma magari l'errore è che sono stati dati dei dati di qualche anno fa non aggiornati, altrimenti veramente sarebbe imbarazzante e increscioso, di fronte ad una volontà forte manifestata dal Consiglio comunale, vedere poi un'eventuale leggerezza da parte degli Uffici, sarebbe veramente a dir poco intollerabile. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie, consigliere Santoro. Ovviamente la sua segnalazione sarà rapidamente raccolta dal dottor Scala, saranno investiti gli uffici e faremo in modo di avere una risposta scritta su quello che lei ha detto perché sarebbe un assurdo, sarebbe da Corte dei Conti. Se è così, qualcuno pagherà, perché avendo manifestato il Consiglio comunale la volontà di dismettere e i Consiglieri anche di retrocedere rispetto ai Gruppi che avevano occupato, e dicendo il dottor Scala: abbiamo dimesso... Ma non c'erano dubbi, ne abbiamo dato comunicazione a suo tempo. Quindi adesso faremo il chiarimento scritto, lo chiederemo agli uffici e avremo la risposta scritta che porteremo al prossimo Consiglio comunale, nella prossima riunione dei Capigruppo. Il consigliere Nonno ha chiesto di intervenire sull'articolo 37. Ne ha la facoltà.

**CONSIGLIERE NONNO:** Due cose. La prima è che mi dispiace non vedere l'Assessore all'Ambiente perché questa mattina mi sono ritrovato nuovamente il quartiere completamente sommerso dal fango. Avevo segnalato all'Assessore circa un mese fa la necessità di intervenire preventivamente relativamente a quelle che sono le problematiche del quartiere dove abito. Oggi non lo vedo, mi auguro che qualcuno prenda appunti per lui perché questa mattina il quartiere è completamente sommerso dal fango e noi abbiamo un problema oggettivo: da un lato abbiamo i mezzi per intervenire, ma dall'altro non abbiamo la disponibilità di discariche dove sversare il fango e non possiamo lasciare tutto all'improvvisazione di buoni e pochi volonterosi operai del Comune.

Ecco l'Assessore. Assessore, vogliamo intervenire questa mattina sul mio quartiere di nascita che è strapieno di fango? Le vasche hanno creato altri problemi perché sono state fatte male, sono state fatte con i piedi. Sarebbe opportuno vedere chi era il RUP, o meglio, io lo so chi era il RUP, era sempre lui, sempre Pulli. Sarebbe opportuno intervenire perché se non ci penserà la Corte dei Conti, visto che Pulli tra pochi giorni sarà obiettivo di diversi colpi da parte della Procura della Corte dei Conti.

Volevo sapere se l'Assessore si attiva o se vogliamo lasciare tutto alla buona volontà di quei pochi e santi operai dell'autoparco di Pianura, che puntualmente si devono inventare anche la soluzione... cioè, alla fine arrivo a risolvere io, ma non vorrei farlo anche questa volta, vorrei che ogni tanto... perché se la devo risolvere io, si sveglia qualcun altro e dice: ma come hai fatto e come non hai fatto? Insomma, rischiamo un altro problema, un altro guaio, e siccome non siamo in grado di sopportare, come disse il buon Teodoro, la solenne bastonatura, mi vorrei fermare qua.

Un'altra cosa, Assessore: leggevo su *Il Mattino* questa mattina che la società elettrica vuole 18 milioni di euro dal Comune di Napoli. Facciamo una bella Commissione d'indagine su questa società elettrica e sul suo operato, visto che oggi emerge quanto io dicevo nel 2008, quando qualche camorrista voleva invece aprire la discarica? Emerge che non solo i lavori di completamente della discarica sono stati effettuati – emerge da *Il Mattino*, ma, per chi conosce le vicende, sa già dove andiamo a parare – che loro non

hanno effettuato la bonifica pagata dai contribuenti contestualmente allo sversamento, ma non hanno neppure ripristinato l'aspetto morfologico della collina, dell'area interessata che hanno distrutto, e oggi c'è questa causa che si reitera da anni. Non vorrei che il Comune, solo per inerzia, dovesse veramente dargli questi 18 milioni di euro.

Ora non vedo il Presidente della Commissione Trasparenza, ma mi auguro che mi vorrà dare la possibilità di convocare la Commissione Trasparenza, sennò lo faccio io con la Commissione Ambiente, che sarà meglio sicuramente. Ci incontriamo, qualche documento lo porto io, qualche documento lo dà Sodano come Assessore all'Ambiente e sicuramente non ci faremo piovere addosso né i 18 milioni da pagare a questa società, né qualche altra iniziativa di qualche camorrista che su quella discarica ha già lucrato troppo. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie, consigliere Nonno. Prego, consigliere Luongo.

**CONSIGLIERE LUONGO:** Grazie, Presidente. Intervengo per mettere a conoscenza il Consiglio che questa mattina, con i temporali anche dei giorni scorsi, ritornando di nuovo sull'argomento della bretella di raccordo Vomero-Soccavo-Pianura, ci sono stati degli incidenti gravissimi su quella bretella, che non è stata messa in sicurezza. L'anno scorso avevo fatto un articolo 37 in tal senso e non è stata ancora messa in sicurezza. Le caditoie sono completamente otturate da detriti, fango, sacchetti di immondizia lasciati lì da persone sprovviste eccetera. Poi c'è la questione della visibilità perché sugli spartitraffico ci sono degli oleandri che ormai hanno invaso completamente la corsia e le gallerie sono da bonificare. Chiedo al Vicesindaco Sodano di intervenire su questo asse viario che è la bretella che dal Vomero congiunge con Soccavo e Pianura. Inoltre le vasche di raccolta a Pianura e a Soccavo sono da pulire perché con la pioggia hanno tracimato in quanto non hanno più capienza e quindi sono da pulire. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie, consigliere Luongo. La parola al consigliere Guangi del Gruppo PDL.

**CONSIGLIERE GUANGI:** Vicesindaco, tengo alla sua attenzione in quanto non essendoci più l'Assessore allo Sport Tommasielli da un po' di tempo, credo che sia giusto investire il numero uno, questa mattina, in Giunta, cioè il Vicesindaco, relativamente alla questione della piscina di Villa Nestore.

Caro Vicesindaco, noi abbiamo effettuato un sopralluogo tempo fa, al quale era presente anche l'assessore Tommasielli, e abbiamo avuto degli incontri ultimamente in Assessorato con le varie società che svolgevano attività sportiva su quella struttura. Questa struttura, a detta dell'assessore Tommasielli, doveva partire il primo ottobre con tutte le autorizzazioni e le società si erano già adoperate affinché potessero raccogliere le iscrizioni dei tantissimi giovani presenti sull'VIII Municipalità. Ad oggi, caro Vicesindaco, la struttura è ancora vuota, la piscina non è stata ancora riempita dell'acqua che dovrà permettere ai giovani di poter svolgere l'attività sportiva. Ma la cosa più grave è che manca l'autorizzazione della ASL.

Allora, siccome è un anno e mezzo che corriamo dietro a questa struttura e credo che ormai bisogna mettere un punto e porre fine a questa storia, investo lei, in qualità di massimo rappresentante, questa mattina, della Giunta comunale, ad intervenire subito,

immediatamente, affinché si possa ripristinare e far partire questa struttura che è ferma da moltissimo tempo.

Le do un'altra notizia: su quell'area c'è la piscina Acquachiara (non vedo il Presidente della Commissione dimissionario Gennaro Esposito, che ha seguito bene la storia della piscina Acquachiara) e il signore che gestisce quell'area applica dei costi talmente alti da non permettere ai giovani di quella zona, che appartengono ad una condizione sociale medio-bassa, di poter accedere a questa struttura. Allora credo che sia giusto che si vada a rivedere il contratto stipulato con questa società, la società di Porzio, che sicuramente svolge un ruolo da padrone su quell'area non permettendo a tantissimi giovani di poter accedere a quella piscina. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO.** Grazie. Prego, Esposito Aniello.

**CONSIGLIERE ANIELLO:** Grazie, Presidente. Vorrei un attimo di attenzione in questo momento da parte del Vicesindaco, anche se avrei preferito che ci fosse il Sindaco. Devo denunciare una cosa che è molto grave. Io non ho beneficiato dei due biglietti in dotazione ai Consiglieri per la partita allo stadio di domenica in quanto venerdì mattina la persona intestataria dei biglietti alla quale li avevo dati si è ammalata, cosa che può succedere in qualsiasi momento e in qualsiasi ora. Praticamente al cerimoniale mi rispondevano che non potevano più manomettere i nominativi sui biglietti e quindi io ho un biglietto che non ho potuto utilizzare. Questo semplicemente per ricordare all'Amministrazione che in sede di convenzione la società Calcio Napoli ci ha trattato proprio come degli zimbelli, non riusciamo più nemmeno ad avere i due biglietti in dotazione stipulati sulla convenzione. Di questa cosa vorrei che il Vicesindaco si facesse garante per poterci dare qualche risposta in merito alla società sportiva Calcio Napoli su questa dotazione di biglietti di cui non beneficiamo e quindi per sapere poi a chi vanno questi biglietti. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie, consigliere Esposito. La parola al consigliere Borriello Antonio.

**CONSIGLIERE BORRIELLO A.:** Voglio affrontare il Vicesindaco perché il Sindaco non c'è...

**PRESIDENTE PASQUINO:** L'abbiamo detto all'inizio della riunione che il Sindaco non c'è.

**CONSIGLIERE BORRIELLO A.:** Non è una critica, c'è il Vicesindaco e per me è sufficiente, nonostante che abbiamo litigato pochi minuti fa...

**PRESIDENTE PASQUINO:** Questo fa parte della dialettica politica.

**CONSIGLIERE BORRIELLO A.:** Vicesindaco, qualche settimana fa abbiamo presentato una mozione di sfiducia nei confronti dell'assessore Tommasielli. Né a me, né tanto meno agli altri che l'hanno sottoscritta ci sono venuti in mente problemi o aspetti di natura personale che ci potessero indurre a presentare quella mozione, nel modo più

assoluto. Abbiamo elencato una serie di questioni che a nostro avviso sono state affrontate male e in spregio ai regolamenti e agli indirizzi dati dal Consiglio comunale. L'assessore Tommasielli ha sospeso un indizione di gara per la piscina di via Labriola; ha sospeso una gara espletata per la piscina di via Monfalcone; ha sospeso l'indizione di gara per la riqualificazione nell'impianto sportivo di via Cupa Santa Croce (Guangi conosce bene quella strada); ha sospeso una gara espletata per manutenzione straordinaria dell'impianto sportivo in via Proto Giurleo in Ponticelli (c'è Simona Molisso), un impianto sportivo vandalizzato nel cuore della periferia est di Napoli, per un importo di 813 mila euro; sempre l'Assessore ha sospeso l'indizione di gara per la manutenzione straordinaria dell'impianto sportivo di Pazzino; addirittura è già stato devoluto il mutuo per l'impianto sportivo Stadio Caduti di Brema per dare vita ad una gara e non so se è stato dato avvio a questa gara, altrimenti ci sarebbe anche la sospensione della indizione di gara per la manutenzione dello stadio Caduti di Brema. Nella delibera fatta dall'Assessore c'è la devoluzione di alcuni di questi mutui, ivi compresa la devoluzione di mutui destinati a manutenzioni straordinarie delle strade, quindi parliamo di un altro settore dei Lavori pubblici. Assessore Mario Calabrese, in questi mutui ci sono mutui devoluti per manutenzioni straordinarie delle strade per dare vita ad una gara di 2 milioni e passa per gli impianti sportivi, cosa nobile da fare, ma bisogna farla con le risorse proprie e non con devoluzioni fatte in questo modo, addirittura con mutui per le manutenzioni stradali. E, badate bene, per molti di questi mutui già da un po' di anni, due o tre anni, da quando si è insediato l'Assessore, paghiamo la rata con gli interessi di mutuo; noi stiamo pagando le rate e gli interessi dei mutui senza poter iniziare ad utilizzare questi mutui.

Se le cose hanno un senso – e la mia è una denuncia di natura politica – io invito il Vicesindaco – che ha molta sensibilità e anche perché parliamo di impianti sportivi delle periferie, parliamo di manutenzioni stradali delle strade periferiche – a bloccare e revocare questa delibera (poi ne darò copia al Vicesindaco); non a bloccare la ristrutturazione dell'impianto sportivo, verso il quale ho la massima attenzione, ma a revocare quei mutui e a mantenere la destinazione originaria degli impianti sportivi in periferia elencati e anche delle manutenzioni delle strade, alcune delle quali sono della parte nord della nostra città e della parte ovest della nostra città.

Credo che sarebbe un atteggiamento di buonsenso revocare questa delibera, riprendere i mutui e destinarli. Ricordo a tutti che il Consiglio comunale approvò all'unanimità un ordine del giorno che impediva all'Assessore e alla Giunta comunale di utilizzare diversamente i mutui rispetto alle finalità per cui erano stati richiesti.

Ripristiniamo questa pagina di corretta Amministrazione. Si tratta di scelte fatte nel 2009 e confermate nel 2010, che riguardano gli impianti della nostra città, riguardano le manutenzioni stradali della nostra città e le cose che si programmano nell'interesse della città. Non basta che arriva Borriello, che è nuovo, per cancellarle. Queste sono cose sbagliate che non attengono alla buona Amministrazione.

Io spero, e sono certo e convinto, che l'Amministrazione comunale, la Giunta prenderà nota di questa delibera e dell'elenco che ho fornito adesso per rimettere un po' di ordine e garantire la programmazione sugli impianti sportivi delle periferie che già hanno i mutui attivati e per i quali erano addirittura in fase di gara, alcuni dei quali addirittura avevano gare espletate, ivi compresi gli altri mutui per le manutenzioni straordinarie. A meno che per alcune di queste manutenzioni straordinarie non si sia già trovata una copertura

alternativa per fare i lavori. Ma trattasi di strade e trattasi di impianti sportivi la cui mancata manutenzione straordinaria ha ulteriormente peggiorato la condizione di sicurezza di queste strutture e di queste strade.

Quindi mi appello al buonsenso della Giunta e mi appello soprattutto al Vicesindaco della città affinché si faccia interprete di questa iniziativa che sto ponendo attraverso l'articolo 37 in modo da proseguire insieme una programmazione nell'interesse della nostra città. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie, consigliere Borriello.

Iniziamo l'ordine del giorno del Consiglio comunale. Prima di iniziare con il primo punto, devo fare una comunicazione. C'è un ordine del giorno presentato da un Gruppo di Consiglieri, in particolare dal Gruppo consiliare "Per una città ideale". Non ha avuto le firme di tutti i Gruppi, per cui, per poterlo discutere, invito la Capogruppo Simonetta Marino a fare eventualmente la raccolta delle firme di tutti i Gruppi per poterlo discutere oggi, altrimenti va al prossimo Consiglio, come prassi abituale.

Sull'ordine dei lavori, prego.

**CONSIGLIERA MARINO:** Va al prossimo Consiglio perché abbiamo già espletato il tentativo di raccolta. E' l'impegnava per l'abolizione della Bossi-Fini, ne abbiamo parlato prima.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Santoro, prego.

**CONSIGLIERE SANTORO:** Presidente, grazie. Anche se inusuale, credo che potrebbe essere opportuno anticipare la votazione di un documento, già firmato da tutti i Gruppi e già presentato nella scorsa seduta, che è calendarizzato per oggi: quello relativo all'utilizzo delle caserme di Miano. Chiedo di poter anticipare il voto, e quindi di porre subito in votazione il documento, perché il motivo per cui il Sindaco è stato convocato a Roma è strettamente legato, almeno da quello che abbiamo appreso dalla stampa, alle sorti delle caserme di Miano, quindi credo che potrebbe sicuramente essere utile che il Consiglio comunale si esprima magari adesso, e non a fine giornata, su questo tema, condiviso già con la firma di tutti i Gruppi consiliari presenti in Aula. Potremmo far sapere subito al Sindaco che c'è stata anche questa volontà, qualora, come credo, questo documento verrà votato, in modo da dare anche più forza alla partecipazione del Sindaco a questa riunione a Roma. Quindi le chiedo di invertire l'ordine del giorno e di porre subito in votazione questo documento che, ripeto, è strettamente legato all'incontro che il Sindaco avrà in giornata sul destino delle caserme di Miano. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Volevo far osservare una cosa: al primo punto abbiamo la sostituzione del dimissionario Alemi e vorrei dare la parola al Presidente della Commissione; subito dopo ci sono gli ordini del giorno. Eventualmente la proposta potrebbe essere che il primo ordine del giorno sia questo...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Siccome c'è Attanasio che mi chiede di intervenire, le

dicevo che c'è il problema di Alemi, che è un problema che ci pone – e dovrò dare la parola al Presidente della Commissione – nella condizione di sostituirlo, poi al primo punto c'è l'ordine del giorno di Attanasio. Quindi la proposta è: dopo il primo punto su Alemi, il primo ordine del giorno potrebbe essere questo che ha proposto.  
Prego, consigliere Attanasio.

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** Io ritengo che la Conferenza dei Capigruppo ha fissato gli ordini del giorno, in pratica c'è una decisione della Conferenza dei Capigruppo, quindi non possiamo stravolgere. Anche perché di ordini del giorno firmati da tutti i Gruppi ce ne sono altri. Ce n'è uno che sta aspettando da tre mesi, per non parlare degli ordini del giorno di Moretto che stanno aspettando da due anni. Ma ce n'è uno a firma di tutti i Gruppi consiliari che sta aspettando da tre mesi ed è stato rinviato più volte. Quindi ritengo che non si possa fare una richiesta di questo tipo su un ordine del giorno che è arrivato adesso. Perciò sostanzialmente sono d'accordo sul fatto che si votino prima gli ordini del giorno a firma di tutti i Gruppi consiliari, però che ci sia una scaletta rispetto a questo.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Proporrei al consigliere Santoro di decidere dopo aver fatto il primo punto all'ordine del giorno, che ci consente di rispondere ad un'esigenza che è importante perché il 9 c'è la convocazione della Commissione dei garanti. Mi pare che lo stesso Consigliere alla fine dava la disponibilità perché gli altri sono ordini del giorno firmati da tutti i Gruppi, questo è il solo...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Va bene, dopo discutiamo.  
Do la parola al Presidente Troncone per la questione relativa alla sostituzione di Alemi. Ricordo che il problema di Alemi si è posto per un'impropria nostra proposizione perché il Presidente Alemi aveva fatto pervenire una sua impossibilità, noi ci siamo distratti e lo abbiamo messo in votazione. Una volta eletto, è stato comunicato e riconfermato che non aveva avuto l'autorizzazione dal Consiglio Superiore della Magistratura, quindi c'è il problema di sostituirlo.  
Informo l'Aula che per il 9, essendo pervenute dal comitato promotore dei referendum delle richieste di valutazione delle domande che vogliono proporre, c'è una questione di urgenza, però è giusto che il Presidente della Commissione ci dica, alla luce della scadenza del bando del 4, com'è la situazione e quindi gli do la parola. Prego, Presidente Troncone.

**CONSIGLIERE LUONGO.** Presidente, subito dopo l'intervento del Presidente Troncone vorrei intervenire sull'ordine dei lavori.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Va bene. Prego, Presidente Troncone.

**CONSIGLIERE TRONCONE:** Grazie, Presidente. Intervengo in qualità di Presidente della Commissione Diritti e Sicurezza, ovvero la Commissione con delega ai regolamenti comunali, giusto per informare l'Aula su quella che è stata la procedura adottata per

questa candidatura, ovviamente poi mi rimetto alla decisione del Consiglio...

**PRESIDENTE PASQUINO:** Io sto facendo distribuire, Presidente, le candidature che sono pervenute.

**CONSIGLIERE TRONCONE:** Intervengo solo per una doverosa precisazione. Ho il dovere di farla perché per le nomine precedenti abbiamo seguito una procedura e adesso ne stiamo seguendo un'altra. Come giustamente lei ha fatto presente, c'è un'urgenza dovuta probabilmente ad insistenze esterne o a delle istanze che in questo momento vengono reiterate, però diciamo che dobbiamo sempre far presente quelli che sono i regolamenti comunali. Questa nomina è stata messa all'ordine del giorno nell'ultima Conferenza dei Capigruppo quando la procedura era ancora in corso, cioè noi non avevamo ancora ricevuto i *curricula* e poteva anche esserci il rischio che non ne arrivassero, quindi, a quel punto, ci saremmo trovati anche con un Consiglio convocato senza poi avere candidature.

Mi risulta che sono arrivate due proposte, una del consigliere Santoro e una del consigliere Russo, che purtroppo però sono arrivate in Commissione soltanto nel pomeriggio di venerdì, poche ore dopo l'ora di consegna. Sono state protocollate, credo, intorno alle 16.30 perché la segretaria della Commissione ha prolungato il proprio orario proprio perché aspettavamo queste candidature. Purtroppo non c'è stato il tempo di poterle esaminare, di poter vedere se i candidati avessero i requisiti, se i candidati avessero presentato tutta la documentazione entro i termini, se formalmente, al di là del lavoro che fa l'ufficio, eravamo in grado di licenziare l'atto e di trasmetterlo in Consiglio comunale.

Ripeto, mi rendo conto che c'è un'urgenza e quindi lascerò al Consiglio decidere se procedere o no, però io ho il dovere di segnalare che non c'è stato il passaggio in Commissione.

Vorrei anche utilizzare questo episodio per segnalare un problema che riguarda le regolarità, diciamo, o il modo di operare che ultimamente si sta verificando, ovvero quello di calendarizzare o di mettere all'ordine del giorno, nella Conferenza dei Capigruppo, argomenti che non sono stati ancora licenziati dalle Commissioni. Molto spesso in Commissione ci troviamo a dover rincorrere noi i Capigruppo che fissano questi argomenti e ad accelerare. In questo caso, invece, non c'è stata proprio la impossibilità tecnica, materiale di poter vedere i *curricula*.

Ovviamente è un'informazione doverosa che dovevo dare all'Aula e ovviamente sarà l'Aula a decidere, io mi rimetto alla decisione dei Consiglieri. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Presidente, la ringrazio di questa precisazione. Le voglio dire che talvolta succede – e talvolta i Capigruppo cedono all'insistenza di qualche Assessore che una delibera che ancora non ha avuto la procedura, come lei ha ricordato, della Commissione – che una delibera venga messa in calendario prima che la Commissione si pronunci. Noi ci difendiamo quando possiamo; quando si manifesta una particolare urgenza, cediamo sempre subordinando alla Commissione. In questo caso, invece, come lei ha ricordato, e la ringrazio, c'è un problema di urgenza legato alla scadenza del 4, quindi materialmente non è stato possibile inviargliela perché c'è stato sabato, poi domenica ed oggi siamo a lunedì, cioè è il primo giorno utile in quanto c'è la

convocazione del Comitato dei garanti, perché in questo caso abbiamo che i garanti devono validare la richiesta di referendum e i tempi sono strettissimi.

Però se l'Aula, come lei a ha ricordato, dovesse chiedere di rinviare... Io ho fatto distribuire le due candidature pervenute e il funzionario ha già manifestato la regolarità della presentazione. Se l'Aula dovesse decidere di procedere, bene; se l'Aula dovesse decidere di non procedere, bene lo stesso perché tanto in questa settimana, il 14, c'è un altro Consiglio.

Quindi la ringrazio della sua precisazione, così come credo che l'Ufficio di Presidenza abbia purtroppo il compito... Comunque anche al comitato del referendum ha dato una disponibilità perché non è certo che la riunione del 9, che noi abbiamo già convocato, si possa tenere perché il Segretario ancora non ha sciolto il dubbio se l'organo è istituito o l'organo non è ancora completo perché manca un nome; quindi non è assente, l'assenza è giustificata.

Quindi in questo senso io le dico grazie e do la possibilità di intervento a chi ha chiesto, prima Luongo e poi Santoro, di intervenire sulla questione. Io ho fatto distribuire i due *curricula* che sono pervenuti, quindi saremmo in condizioni di poter valutare le due candidature. Questo al di là dei formalismi, che però sono importanti, Consigliere.

Consigliere Luongo, a lei la parola.

**CONSIGLIERE LUONGO:** Grazie, Presidente. Appunto, i formalismi sono importanti, però chiaramente ci rendiamo conto che i tempi stringono, ma anche del fatto che queste candidature abbiamo bisogno di vagliarle, quindi chiedo l'inversione del punto, cioè di portare questo punto all'ultimo punto per quanto riguarda la votazione. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Prego, consigliere Santoro.

**CONSIGLIERE SANTORO:** Sicuramente dobbiamo rispettare i tempi che ha indicato il Presidente ed è corretto quello che diceva il collega Tronconi, ci troviamo sicuramente in una situazione che è al di fuori dei nostri regolamenti. Il Presidente, però, evidenzia la necessità di procedere oggi. Ora io non so come si intende procedere, Presidente, però una riflessione va pure fatta. Quando erano stati indicati i cinque nomi, era stato indicato il nome di Alemi impropriamente da parte nostra – o meglio, da parte del Sindaco, perché la candidatura era stata presentata dal Sindaco – e Alemi è un nome di così alto spessore, così *super partes*, che ovviamente anche noi dell'opposizione abbiamo deciso di convenire su quell'indicazione. Adesso però ci troviamo in una situazione diversa, perché di quei cinque, quattro comunque sono in carica, sono stati nominati ed erano stati indicati dalla maggioranza; oggi ci troviamo ad eleggere il quinto componente che sostituisce Alemi e, se si va avanti per una logica di maggioranza e opposizione, ci ritroveremo che la maggioranza elegge anche il quinto componente e questo organismo verrebbe composto da cinque componenti su cinque che sono espressione della maggioranza.

Ora io non lo so – e invito anche il Segretario generale ad aiutarci su questo aspetto – come possiamo in qualche modo intervenire. Alemi era stato accettato da noi dell'opposizione perché era *super partes*, ora che però viene meno, rischiamo di non avere una presenza in un organismo comunque importante per la vita democratica della nostra città. Il buonsenso vorrebbe che si risolvesse tutto con un *fair play* politico, con la

maggioranza che vota il candidato che è stato indicato dalle forze di opposizione. Se così è, allora non c'è neanche bisogno di discutere, di valutare o di fare altro: votiamo tutti e mi auguro che la maggioranza sia corretta nel votare il candidato espressione dell'opposizione per garantire che almeno uno su cinque dei componenti sia ad appannaggio anche del centrodestra. Ma altrimenti si crea un problema politico serio, Presidente, perché cinque competenti su cinque sarebbero espressione della maggioranza, noi non saremmo in alcun modo tutelati. Allora bisognerebbe rivotare tutti e cinque i componenti per fare in modo che venga data con il voto una presenza ponderata tra maggioranza ed opposizione.

Oggi ci troviamo a votare l'unico che era in qualche modo a garanzia dell'opposizione e che non è potuto entrare in carica. Rischiamo di creare un pasticcio dal punto di vista istituzionale perché l'opposizione verrebbe completamente tagliata fuori. E per opposizione non intendo solo il centrodestra perché è opposizione anche Ricostruzione Democratica, anche il Partito Democratico.

E' imbarazzante. Noi ci auguriamo che tutto si risolva con, ripeto, quel *fair play* che dovrebbe contraddistinguere tutte le forze politiche e mi auguro che da qui a breve qualche autorevole esponente della maggioranza si alzi e si dichiari pronto a votare il candidato che è espressione delle opposizioni. Altrimenti forse è il caso di fermarci un attimo, di ragionare e di capire se tecnicamente quello che stiamo facendo è corretto, perché io credo che un organismo di cinque componenti tutti e cinque espressione della maggioranza sia al di fuori delle norme.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Santoro, il problema politico lo mettiamo un minuto dopo. C'è una proposta di rinviare il punto alla fine...

**CONSIGLIERE SANTORO:** Se c'è la volontà di eleggere un unico candidato tutti insieme, lo facciamo subito e non c'è bisogno di rinviare.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Adesso vediamo come si esprime il Consiglio sulla proposta del consigliere Luongo di rimandare la questione, se c'è un'ipotesi di rimandarla, altrimenti è inutile porci il problema.

Vorrei mettere in votazione la proposta del consigliere Luongo.

Chi è d'accordo per fare alla fine del Consiglio questa votazione alzi la mano. 18 favorevoli.

Chi è contrario? Moretto e Mansueto.

Chi si astiene? Nessuno.

A maggioranza è rinviata a dopo la nomina.

Ora passiamo agli ordini del giorno.

Abbiamo la questione di Santoro. Mi diceva il consigliere Attanasio che anche il suo ordine del giorno, che è al primo punto, ha una larga rappresentanza di Consiglieri.

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** Presidente, se Santoro è d'accordo, votiamo prima quelli che hanno la firma di tutti i Gruppi e poi gli altri, altrimenti procediamo come era stato deciso in Conferenza dei Capigruppo, mi sembra una cosa corretta.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Ha chiesto di intervenire il consigliere Grimaldi e poi il

consigliere Moretto.

**CONSIGLIERE GRIMALDI:** Dovremmo evitare, quando si fanno le Conferenze dei Capigruppo, che alla fine quello che si dice la sera non conta più la mattina. Nella Conferenza dei Capigruppo abbiamo deciso che in forma del tutto eccezionale e irrituale si passasse prima agli ordini del giorno e poi agli atti deliberativi, doveva essere una condizione eccezionale. Voglio ricordare che la richiesta che faceva il consigliere Santoro è venuta anche a quel tavolo e a quel tavolo la Conferenza dei Capigruppo ha deciso che l'ordine del giorno, visto che ce ne erano altri di ordini del giorno, andava discusso, così come si è impegnata, la Conferenza dei Capigruppo, a far sì che nelle prossime Conferenze dei Capigruppo e nei prossimi Consigli si sarebbe data la possibilità di eliminare tutti gli ordini del giorno che sono in giacenza utilizzando la regola che in ogni Consiglio ci sarebbero stati dieci, dodici, quindici ordini del giorno. Io penso che questa dovrebbe essere la regola, perché se poi il consigliere Santoro, rispetto a quello che decide la Conferenza dei Capigruppo, viene in Aula e ripropone quello che probabilmente non è passato in Conferenza dei Capigruppo...

Oltretutto vorrei dire a Santoro che quello di cui parla questo ordine del giorno – che noi abbiamo anche condiviso perché c'è anche la nostra firma – già fa parte di quell'elenco di beni che il Sindaco dovrà andare a discutere a Roma rispetto a quelli che sono i beni demaniali che dovrebbero passare al Comune, quindi rispetto a queste cose mi sembra alquanto inopportuno che il consigliere Santoro – utilizzo un termine forte, Santoro – faccia una forzatura...

*(Intervento fuori microfono del consigliere Santoro)*

**CONSIGLIERE GRIMALDI:** Ti sto informando sul fatto che il problema delle caserme, degli immobili e dei terreni demaniali che possono passare al Comune già fa parte di quell'elenco che il Sindaco dovrà andare a discutere a Roma. Quindi eviterei di continuare a svolgere il Consiglio utilizzando metodi irrituali e che in effetti vanno a snaturare anche una prassi amministrativa che dà forza agli atti amministrativi che noi in Consiglio andiamo ad approvare, perché, come di regola, avremmo dovuto prima discutere le delibere di somma urgenza e poi discutere gli ordini del giorno.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie, consigliere Grimaldi. La parola al consigliere Moretto.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Sono preoccupato della preoccupazione che ci siamo posti noi Presidenti dei Gruppi nella Conferenza, che ci ha portato poi alla calendarizzazione, come ricordava Grimaldi, di fare prima gli ordini del giorno e poi le delibere. La preoccupazione nasceva dal fatto che – probabilmente questo valeva per il passato e mi auguro che non succeda anche questa mattina – gli ordini del giorno non si riescono mai a discutere perché alla fine mancata il numero legale, perché manca all'improvviso, non si sa il perché, l'interesse. Ora anche il fatto di voler anticipare alcuni ordini del giorno rispetto ad altri mi fa rafforzare questa preoccupazione, nel senso che già alcuni pensano di non discutere gli ordini del giorno, che all'improvviso cade il Consiglio comunale e non riusciamo neanche questa volta a portare a termine gli ordini

del giorno, altrimenti non c'è ragione di discutere questo ordine del giorno dieci minuti prima o mezzora dopo. Se siamo qui con l'intenzione finalmente, dopo due anni e due mesi, di discutere ordini del giorno presentati nel 2011 più ordini del giorno presentati di recente, non vedo quale preoccupazione si possa avere di farlo prima o dopo. Io penso che dobbiamo mantenere anche quello che si decide e che ci ha portato alla decisione di fare gli ordini del giorno prima delle delibere, altrimenti non avrebbe senso, come ricordava Grimaldi, fare prima gli ordini del giorno e successivamente le delibere. Quindi procediamo secondo quanto stabilito dalla Conferenza, augurandoci tutti che tutti siano interessati al dibattito sugli ordini del giorno, quelli passati, quelli recenti e quant'altro; dopo si faranno le delibere già programmate e poi concludiamo i lavori con correttezza, come si è stabilito nella Conferenza, augurandoci di stare qui tranquillamente fino al compimento di tutto quello che dobbiamo discutere.

**PRESIDENTE PASQUINO.** Mi pare che il consigliere Santoro avesse posto il problema dell'unanimità e a questo punto non c'è l'unanimità...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Io non era presente alla Conferenza, vedo che ci sono tutti ordini del giorno e che questo ordine del giorno è stato messo dopo le delibere, quindi ci sono ordini del giorno e ordini del giorno. Ma prendiamo atto di quello che hanno deciso i Capigruppo e a questo punto procediamo con il primo ordine del giorno:

*O.d.g. a firma del consigliere Attanasio ed altri relativo alla realizzazione di un'area a verde adibita a parco pubblico in via Bonito 27, in luogo della progettualità di un autosilos privato interrato (N. 361).*

Consigliere Attanasio, lo può presentare, però prima c'era l'intervento di Varriale.

**CONSIGLIERE VARRIALE:** Presidente, era inerente dalla discussione che abbiamo chiuso. L'abbiamo chiusa e va bene, non ci sono problemi. Comunque mi iscrivo a parlare anche su questo ordine del giorno.

**PRESIDENTE PASQUINO.** Va bene, interverrà dopo il consigliere Attanasio. Prego, consigliere Attanasio.

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** Questo ordine del giorno è firmato da tutti i Gruppi consiliari e da ventotto Consiglieri del Consiglio comunale. La questione dell'area verde adibita a parco pubblico in via Giuseppe Bonito si trascina da decenni. Ci sono stati svariati tentativi di realizzare un parcheggio in quell'area a verde, una stupenda area verde. Ricordo che negli anni Cinquanta proprio in quel punto c'è stato il crollo di un palazzo con undici vittime perché lì c'è la presenza del tufo, praticamente sotto c'erano delle caverne e quindi questa situazione ha creato questo disastro. Le persone anziane forse se lo possono ancora ricordare, ma chi non conosce la questione si può recare all'emeroteca "Tucci" e potrà leggere dai giornali quello che avvenne.

Nei fatti, è uno degli ultimi polmoni verdi di questa città e penso che sia assurdo cercare di realizzare in quell'area un parcheggio. Contro questa idea si batte il comitato San Martino guidato dall'ex consigliere Franco di Mauro, noto per le sue battaglie ambientiste

e che ancora continua, nonostante non sia più Consigliere ormai da tredici anni, a battere insieme a tutto il comitato e insieme a tutti i cittadini. La società che voleva realizzare il parcheggio ha perso più volte questa battaglia in vari giudizi e mi sembra assurdo riproporlo sempre.

Nei fatti, poi, c'è una decisione del Consiglio di Municipalità dell'Arenella che sancisce che quell'area deve diventare un parco. Da questo nasce l'ordine del giorno con il quale chiediamo ai Consiglieri (ma non c'è nemmeno bisogno di chiederlo visto che in ventotto hanno condiviso e hanno firmato l'ordine del giorno) di preservare quell'area verde, l'ultima area verde che è rimasta in quella zona insieme al gasometro, che, sapete, deve diventare un parco e ancora non lo è diventato.

Ritengo che ci sia poco da discutere rispetto ad una soluzione diversa da questa, considerato anche che l'area di San Martino dovrà essere un'area ad attrazione turistica, quindi non possiamo pensare ancora che piazzale San Martino resti in quelle condizioni. Abbiamo Castel Sant'Elmo, abbiamo delle bellezze da offrire ai nostri turisti e ritengo che un piccolo parco, perché poi non è una grande area a verde, possa essere utile per tutti coloro che si recano a San Martino. Spero che al più presto ci siano delle soluzioni per quella zona per fare in modo che i pullman dei turisti possano arrivare. Abbiamo anche proposto con degli ordini del giorno che ci arrivano con i trenini elettrici partendo da piazza degli Artisti e da via Cimarosa. Insomma, occorre un progetto di riqualificazione, anzi, più che riqualificazione, di valorizzazione dell'area, che può avvenire solo attraverso l'attenzione alle residue aree verdi.

Poi sapete che stiamo cercando anche di colmare, con i fondi che abbiamo stanziato in bilancio, tutte le buche della città che sono libere perché abbiamo avuto in questi anni un processo di abbattimento di alberi dovuto al punteruolo rosso, dovuto alla psicosi che è nata a seguito della caduta dell'albero a via Aniello Falcone.

Prego i Consiglieri di dare una mano a questa città, di farla respirare, di indicarci dove mancano gli alberi dalle fossette della città. Spero che questo ordine del giorno sia un esempio rispetto a quello che dovrebbe essere l'atteggiamento di una città verso l'aumento del verde cittadino.

Con questo, ritengo che sia chiaro l'ordine del giorno. Tra l'altro, lo ripeto, è stato firmato da tutti i Gruppi consiliari e da ventotto Consiglieri, quindi ritengo che possa trovare l'approvazione di quest'Aula. Vorrei anche il parere dell'Assessore all'Ambiente Sodano, se c'è, se lo si può chiamare.

### *Assume la Presidenza la Vicepresidente Coccia*

**VICEPRESIDENTE COCCIA:** L'Assessore all'Ambiente mi pare che in questo momento stia facendo un'intervista. Penso che possiamo andare avanti. Prego, consigliere Varriale.

**CONSIGLIERE VARRIALE.** Grazie. Stiamo discutendo di un ordine del giorno sul quale immagino che tutti quanti noi tra un po' dovremo esprimere un parere, un giudizio e dovremo votarlo. Si parla di ambiente, si parla di sottosuolo, però non c'è... Insomma, avrei l'esigenza di comunicare con l'Amministrazione e con l'Assessore di riferimento, che in questo caso è quello all'Ambiente, quindi non so poi chi risponderà dopo un'ampia discussione sull'argomento... Ecco l'Assessore.

**VICEPRESIDENTE COCCIA.** E' arrivato l'Assessore.

**CONSIGLIERE VARRIALE.** Non era una polemica, però senza il parere dell'Amministrazione è inutile continuare la discussione.

Su questo ordine del giorno volevo fare una riflessione e condividerla un po' con tutti i colleghi, con tutta l'Aula. Stiamo parlando di una volontà, al di là delle firme che sono state messe, perché poi ci sarebbe da dire anche qualcosa in merito al come sono state raccolte certe firme, perché ho visto delle persone presenti in quest'Aula, nei mesi scorsi girare nei bar a dire anche, forse, cose che non rispondevano...

*(Intervento fuori microfono del consigliere Attanasio)*

**VICEPRESIDENTE COCCIA:** Consigliere Varriale, la prego. Consigliere Attanasio, per favore, un po' di calma.

**CONSIGLIERE VARRIALE:** Ho ascoltato il collega Attanasio, anzi, devo dire la verità, io non ho nulla contro il collega Attanasio, anzi, siamo sempre in sintonia su tantissime cose, però devo dire che in questa occasione avrei da ridire su certe cose e da riflettere con tutti quanti voi. Non voglio provocare nessuno e non voglio altro che aprire una riflessione.

Vicesindaco, l'area in questione è di un libero cittadino privato – quindi parliamo di un'area privata, quindi di proprietà privata – che circa dieci anni fa ha pensato di realizzare in quell'area un parcheggio interrato, quindi non sopra, ma interrato. E' ovvio che in questa città, se ci sono delle regole – e ci sono delle regole per fare certe cose – e se vengono rispettate, non vedo il motivo per il quale bisogna mettersi di traverso o bisogna creare ostruzionismi. Se invece ci sono delle regole e certe cose non si possono fare perché oggettivamente ci sono delle complicazioni o ci sono delle difficoltà oggettive a realizzare certe strutture, a quel punto sarei il primo a mettermi dall'altra parte insieme ai colleghi che hanno firmato questo ordine del giorno perché le regole sono regole e, se sono regole, vanno rispettate.

Però, e qui vengo un po' al punto di riflessione rivolgendomi anche al collega Attanasio, io non vorrei, Assessore, che passasse la linea, l'idea che questa Amministrazione, solo per un fatto ideologico, si mette di traverso nei confronti del privato. Siccome ho sentito in Aula molto spesso il Sindaco porsi in modo propositivo nei confronti dell'imprenditoria sana di questa città dicendo che bisogna cercare di non farla scappar via, di non farla andare ad investire altrove, visto e considerato che questa è una città che di edilizia si è sempre un po' sostenuta, specie dopo il fallimento post industriale dell'Italsider, allora io dico che se ci sono imprenditori sani... Io non conosco questa persona, faccio un discorso di principio. Se questa persona ha tutte le carte in regola per usufruire di un'area sua e farci un investimento... Senza entrare nel merito dell'investimento che sta facendo perché poi non siamo noi Amministrazione a dover dire al privato: stai sbagliando perché oggi i parcheggi di pertinenza non sono più un giusto *business*, non spetta a noi. Noi dobbiamo solo dire che se può fare o non si può fare a seconda delle regole o meno, a seconda se è strettamente possibile fare quell'opera o non è possibile. Se non è possibile, l'imprenditore deve cambiare idea, ma se è possibile...

E poi anche la legge lo permette. In questo ordine del giorno non è scritto che sono stati ripresentati degli aggiustamenti vari e la legge poi ha permesso certe concessioni. Quindi, in effetti, questo è il motivo per il quale poi tanti Consiglieri e il collega Attanasio hanno fatto questo ordine del giorno, perché se non ci fosse il dubbio che la legge avrebbe poi disposto l'autorizzazione a realizzare questo parcheggio, non ci sarebbe stato motivo per fare questo ordine del giorno. Mi sembra che da qui a non molto ci sarà la sentenza e quasi sicuramente sarà positiva al far costruire quest'opera. Ed ecco che entra in gioco l'associazionismo e l'ideologia.

Se un imprenditore in questa città ha le carte in regola per fare certe cose, o abbiamo il coraggio di dire in alcune circostanze che per ideologia certe cose non vanno fatte solo per accontentare quella associazione e quel Consigliere comunale o quell'ex Consigliere comunale, oppure, se ci sono delle regole, le facciamo rispettare.

In questo ordine del giorno, inoltre, alla fine si chiede l'esproprio di tutta quell'area a quell'imprenditore. Ebbene, volevo comunicare all'Aula che quell'area abbastanza vasta costerebbe qualche milioncino di euro non solo per pagare l'imprenditore della sua proprietà, ma anche per realizzare il parco che il collega Attanasio dice che vuole realizzare. Quindi ci vogliono non solo i milioni di euro per comprare e acquisire l'area, ma anche altri milioni di euro per realizzare questo parco pubblico, che invece imprenditore, nel realizzare l'opera, avrebbe fatto lui e donato alla città. Quindi mi domando: avremmo noi i soldi per poter portare avanti questo tipo di discorso? A voi la riflessione. Grazie.

**VICEPRESIDENTE COCCIA:** Consigliere Pace, prego.

**CONSIGLIERE PACE:** Secondo me la cosa sta prendendo una brutta piega. Ho sentito ora che mi sono avvicinato al tavolo dell'Assessore, perché richiamato per vedere di uscire da questa situazione e non mi è piaciuta una chiusura netta al ragionamento. Noi stiamo parlando di un'operazione per nulla invasiva per quanto riguarda la superficie. Il nostro obiettivo è che quell'area sia disponibile alla pubblica utilità senza ledere il diritto del privato, laddove sia nel rispetto delle regole, ad avere il suo profitto. Il problema secondo me si pone in questi termini, com'è stato risolto anche in altre parti: vincolare la realizzazione di qualsiasi manufatto all'attrezzatura e la messa in essere sulla superficie di area destinata all'utilizzo pubblico tipo parco giochi, ecc. tenendo presente che l'area così com'è oggi non vede alberi ad alto fusto, quindi il danno ambientale non andrebbe a interessare piante che dovrebbero essere protette e se questo non avviene non è che non avviene a caso ma non avviene perché la zona per il poco humus che c'è sulla superficie del tufo non consente l'impianto di alberi ad alto fusto. Io credo che con un minimo di buona volontà si possa tranquillamente trovare il modo, con ristoro anche della pubblica spesa, di vincolare la realizzazione alla messa a disposizione di un'area attrezzata per la pubblica utilità. Su questo non ci vedo né un danno ambientale né, come è stato paventato, che questa posizione potrebbe in qualche modo essere vincolata a interessi diretti con le persone che vogliono realizzare questo. Non mi sembra proprio il caso di alzare i toni in questo senso, per cui chiedo all'assessore Sodano se una mediazione di questo tipo potrebbe essere accettata dall'amministrazione.

**VICEPRESIDENTE COCCIA:** Grazie Consigliere. Ci sono ancora due interventi,

quello del consigliere Moretto e della consigliera Caiazzo.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Grazie Presidente. La prima cosa che va ribadita è che le firme, almeno la mia, sono originali su questo ordine del giorno, per cui credo che bisogna un po' essere corretti quando si interviene. Il consigliere Attanasio ha posto un problema, nel senso di riaprire un dibattito e una riflessione sulle cose che sono già avvenute su quel territorio che ha trovato anche nel passato degli scontri notevoli sulla costruzione di un parcheggio interrato o quant'altro. Sicuramente non si possono avere dubbi sulla questione di imprenditorialità o quant'altro, ma non stiamo parlando di una costruzione imprenditoriale che porti sviluppo sul territorio, occupazione o quant'altro, ma sicuramente, ed è legittimo anche questo, si costruisce un parcheggio seminterrato che porti comunque lucro a chi lo costruisce. È un fatto legittimo. Se questo ha portato già nel passato a diverse riflessioni, non a caso è ancora in discussione, c'è un contenzioso da chiarire ancora se è veramente libero da qualsiasi presupposto che potesse essere inficiato quello che è stato fatto fino a oggi o possa avere una libertà per la costruzione, però questo non esime il Consiglio comunale a fare un'attenta riflessione su questo se c'è l'opportunità eventualmente di correggere. Poi è chiaro ed evidente che nella discussione nulla è perentorio e nulla viene detto che si fa così come abbiamo scritto nell'ordine del giorno, è chiaro ed evidente, anche nelle riflessioni che si facevano, che c'è un problema, perché è una proprietà privata, e in questo caso bisognerebbe capire in che modo possa poi il Comune intervenire e se si può fare un qualche cosa che metta d'accordo l'una e l'altra esigenza e trovare comunque una formula che garantisca quel territorio della grande esigenza, così come anche approvato nel Consiglio della municipalità, e se quest'ultimo ha non solo il dovere ma anche il diritto di proporre e di far riflettere il Consiglio comunale, questo ordine del giorno ci sta dando questa opportunità, sta dando un attimo di riflessione alle cose che sono state fatte, e ce ne sono state parecchie, sbagliate in queste scelte e in questi parcheggi che sono stati autorizzati, come la legge Tognoli e quant'altro che poi non hanno portato fino a oggi alcun beneficio. Siamo chiamati a questo e con molta serenità e tranquillità vediamo effettivamente in che parte noi possiamo accogliere quello che dice significativamente questo ordine del giorno sottoscritto da ben 28 Consiglieri e credo che i Consiglieri quando firmano lo facciano in piena coscienza e non al bar mentre bevono qualche bicchierino, perché è una cosa offensiva dire che uno firma in un momento di allucinazione alcolica o quant'altro. Io credo invece che i 28 Consiglieri abbiano firmato in piena libertà, in piena coscienza e quindi discutiamo di questo e non d'altro.

**VICEPRESIDENTE COCCIA:** Grazie consigliere Moretto. La parola alla consigliera Caiazzo.

**CONSIGLIERA CAIAZZO:** Grazie Presidente. Volevo dire che questo ordine del giorno, che è firmato tra l'altro anche dai Consiglieri che in questo momento stanno prendendo posizioni critiche, ha tutti gli elementi per essere sostenuto a pieno titolo. Prima di tutto questo è un risultato di partecipazione di anni e anni di impegno della cittadinanza attiva e anche della municipalità e adesso del Consiglio. Questo progetto è stato più di una volta rigettato, ha avuto il parere contrario della Sovrintendenza dei beni architettonici e viene sostanzialmente riproposto adesso sotto questa amministrazione.

Intendo dire anche che dobbiamo stare molto attenti e io mi impegnerò in prima persona, a maggior ragione con il mio ingresso nei Verdi, in relazione a questa problematica. Va affrontata con energia e con buona coscienza tutta la questione della sottrazione delle aree verdi alla città. Non è possibile che anche giardini della città storica, terrapieni secolari, vengano svuotati per costruire parcheggi sottraendo un verde alla città tutta che è assolutamente indispensabile, anche perché è assolutamente insufficiente e non rispetta gli standard urbanistici. Noi vogliamo far rispettare gli standard urbanistici solo per quanto riguarda riempire la città di parcheggi? E gli standard urbanistici per il verde dove sono rispettati? È praticamente questo il mio invito, l'invito all'amministrazione e all'Assessore all'Urbanistica di andare ad indagare nei meandri della pianificazione attuativa vigente, perché è là che bisogna andare a guardare, una pianificazione attuativa che ha una visione assolutamente squilibrata e che non fa un'analisi vera sul territorio della distribuzione degli standard. Sarebbe comunque l'inizio di un lavoro veramente importante che l'amministrazione comincia a fare sul governo del territorio, cosa che fino a questo momento non si è fatto. Grazie.

**VICEPRESIDENTE COCCIA:** Grazie consigliera Caiazzo. Ci sono ancora due interventi (Nonno e Fellico), dopodiché diamo la parola all'amministrazione perché penso che la situazione sia sufficientemente chiara. Si sono aggiunti i consiglieri Troncone ed Esposito. Consigliere Nonno, prego.

**CONSIGLIERE NONNO:** Su questo ordine del giorno ho da dire ben poco, anche perché noi abbiamo approvato nel 2002 un piano regolatore, il quale a mio parere era completamente da rivedere, un piano regolatore che non creava il presupposto per lo sviluppo della città e un piano regolatore vittima di una cultura ideologica che ha ingessato la città ponendo le basi per l'abusivismo edilizio, però non stiamo affrontando il discorso del piano regolatore, quindi sarà importante vedere la pubblica amministrazione e il Vicesindaco come vorrà regolarli. Però quando sento parlare di espropri proletari inizio a rabbrivire. Noi abbiamo uno strumento urbanistico, abbiamo dei pareri che i vari uffici devono dare e gli uffici danno i pareri, se lo strumento urbanistico lo consente, il privato è legittimato a intervenire e se non lo consente il privato non può intervenire. Quando si parla di espropri, per quanto mi riguarda noi possiamo benissimo modificarlo l'ordine del giorno dicendo di destinare quell'area nell'ambito di quello che è lo strumento urbanistico della città di Napoli a determinati tipi di intervento, però inizierei col dire che in questo ordine del giorno la parola "esproprio per pubblica utilità" venga tolta perché la pubblica utilità non si sa chi la determina. L'ultima volta che la città di Napoli ha assistito agli espropri di pubblica utilità mi ricordo che c'è stata la n. 219. Se mettiamo sul piatto della bilancia gli espropri proletari fatti dalla 219 se sono stati più positivi o più negativi per questa città io oggi ho qualche difficoltà a dire che gli espropri della 219 siano serviti realmente alla pubblica utilità, quindi fermiamoci un attimo. La mia proposta è di rimandarla in Commissione, esaminare meglio in Commissione anche i pareri negativi evidenziati in questo ordine del giorno e che comunque non sono elencati e che comunque non conosciamo, vedere a che punto è la situazione relativa alle licenze che l'imprenditore ha chiesto e finiamola con questi espropri. Se non si potrà realizzare il parcheggio, non si realizzerà perché nessuno vuole che venga fatta una cosa contro la legge, però è ovvio che il Comune di Napoli

deve prendere posizione su questa cosa e mi aspetto l'assessore Sodano che mi faccia un po' di chiarezza.

**VICEPRESIDENTE COCCIA:** Grazie Consigliere. La parola al consigliere Fellico.

**CONSIGLIERE FELLICO:** Il consigliere Varriale in più occasioni nel suo intervento faceva riferimento che è un documento firmato – hanno ragione i Consiglieri che mi hanno preceduto – non al bar, solo che lui insisteva nel dire che questo è un documento votato sostanzialmente per ideologia. Magari facessimo dei documenti rispetto alle ideologie! Purtroppo siamo caduti così in basso in questa nazione che le ideologie purtroppo non ci sono più e credo che una riflessione in merito la dovremmo fare tutti, indipendentemente dalle appartenenze. Per quanto riguarda questo documento, credo che noi nel firmare questo documento abbiamo fatto la scelta di non martoriare di più una zona della città che sostanzialmente negli anni passati ha avuto un declino, quindi sono fortemente perché questo documento si voti. Faccio un'osservazione: sarebbe stato opportuno, visto che tutte le cose in questa città diventano complicate, avere una discussione in Commissione. Purtroppo questa Commissione, di cui faccio parte, sono mesi, se non circa un anno, che non si riunisce, da quando il collega Marco Russo è divenuto Capogruppo dell'IDV e non la presiede più, e questa cosa avrebbe potuto avere una discussione più fattiva all'interno della Commissione. Portata così per ordine sparso nei famosi ordini del giorno che io continuo a sostenere che non si negano a nessuno è normale che ne viene anche una discussione, seppur "appassionata", che secondo il mio punto di vista oggi deve avere la sua conclusione. Grazie.

**VICEPRESIDENTE COCCIA:** Consigliere Fellico, su questo c'è stata una Commissione il 30 settembre 2013. La parola al consigliere Troncone.

**CONSIGLIERE TRONCONE:** Grazie Presidente. In linea di massima sono favorevole ad alcuni dei principi che vengono proposti all'interno di questo ordine del giorno. Chi è vorrebbe l'abbattimento di alberi secolari o sottrazione di aree verdi o consumo del territorio? Sono tutte cose estremamente legittime e per le quali sono favorevole per formazione. Sono un architetto, quindi per mia formazione sono favorevole a questo, però leggendo un po' velocemente questo ordine del giorno vedo anche fare riferimento a permessi, procedure, il collega Varriale ha parlato di sentenze in corso, per cui siamo su un campo estremamente delicato. Ma noi ci stiamo rendendo conto su che cosa stiamo andando a discutere? Se ci sono state irregolarità o se ci sono stati degli abusi non credo che siamo noi l'organo competente per denunciare, sospendere o per modificare procedimenti, quindi invito a una riflessione su questo argomento e anche a fare attenzione, perché ho sentito anche parole come "espropriò", perché non è una cosa da poco andare a espropriare una proprietà privata. Io sono iscritto all'albo degli architetti, per cui sono favorevolissimo alle idee e ai principi del consigliere Attanasio, però invito a fare attenzione. Mi chiedo se non sia il caso di fare degli approfondimenti, di andare a vedere questi documenti, perché io li vorrei vedere. Io sono anche propenso a votare questo oggetto però vorrei anche capire bene che cosa sto andando a fare. Qua leggo di permessi a costruire, ma non so se sapete qual è l'iter di un permesso a costruire, perché richiede anni, elaborati, consulenze, permessi dell'ufficio sottosuolo, dell'ufficio

ambiente e viabilità, per cui c'è un coinvolgimento generale, per non parlare di investimenti e di risorse. Quindi invito i colleghi a una riflessione e un approfondimento ed eventualmente a discuterne in un'altra sede, magari anche con tutti gli elaborati che vengono qui enunciati. Grazie.

**VICEPRESIDENTE COCCIA:** Grazie consigliere Troncone. La parola al consigliere Esposito Gennaro.

**CONSIGLIERE ESPOSITO G.:** Grazie Presidente. Noi abbiamo firmato questo ordine del giorno, ma credo che, come giustamente diceva il consigliere Fellico, in virtù della sua saggezza, dovremmo partire da quelli che sono gli ideali. In una città come Napoli, densamente abitata, credo che la tendenza della politica debba essere idealmente orientata verso il minor consumo del territorio possibile. Ovviamente c'è chi si preoccupa delle ricadute imprenditoriali e della crescita dello sviluppo dell'imprenditoria, ma vogliamo dire che ormai i soldi non si fanno più col cemento? Questa è una cosa su cui occorre riflettere. Vogliamo dire che il consumo del territorio determina degli scompensi all'interno di una città come quella di Napoli densamente abitata, una città che ha bisogno di spazi verdi e non certo di parcheggi e di auto? Vogliamo dire che questa amministrazione ha bisogno di concepire una mobilità diversa da quella che è l'automobile? Io non ho le soluzioni, non sono un tecnico, però sono orientato idealmente verso questo tipo di politica. Quando sento parlare della realizzazione di un parcheggio, sia pure pertinenziale, voglio rifletterci, ragionarci e voglio che l'amministrazione valuti bene se Napoli, densamente abitata, possa sopportare un'ulteriore cementificazione e di opportunità posso dire che ne abbiamo sprecate, perché camminando per Napoli e vedendo quello che è accaduto anche recentemente, a me a in via Colli Aminei avrebbe fatto piacere che al posto della villa dei gerani, dove ora c'è un bellissimo condominio in cemento armato, ci fosse un parco pubblico, e non fosse realizzata una cementificazione così invasiva. Mi si dirà che è equivalente a quella che c'era prima, ma l'orientamento dell'amministrazione quale deve essere? Ebbi modo in Commissione di far riferimento, sempre in tema di parcheggi – credo che questa sia un'ipotesi diversa perché trattasi di un intervento privato dove il pubblico non deve abdicare i suoi poteri e dire se un parcheggio può essere realizzato o meno – a un altro intervento simile a questo, anzi forse ancora più invasivo, e mi sembra che l'amministrazione passata ci ha lasciato in eredità una serie di parcheggi e opere approvate, se si guarda un attimo alle date, poco prima della scadenza del mandato, credo anche in modo scorretto perché un'amministrazione che è in scadenza non approva atti di trasformazione del territorio così importanti, e mi riferisco a un parcheggio interrato di tre piani in pieno centro antico, che è quello di vico Pallonetto a Santa Chiara. Anche là noi abbiamo ereditato un piano urbanistico di attuazione che prevede addirittura un parcheggio interrato e su cui chiedo a questo punto, e sono favorevole a un ragionamento più completo, come diceva anche il consigliere Troncone, in Commissione, di aprire una discussione anche su questi altri interventi importanti che ci saranno in città. In quell'area è previsto un parcheggio sotterraneo di tre piani, parte pertinenziale e parte non pertinenziale, con il meccanismo delle opere compensative. Io in Commissione dissi che se andiamo a scavare i tre piani sotto in pieno centro storico magari le bighe romane le possiamo ritrovare già parcheggiate. Le strade assolutamente strette voglio vedere se supporteranno o meno quell'intervento così invasivo. Apriamo

una discussione più ampia su quelle che sono le trasformazioni urbane della nostra città tenendo ben presente, e mi sembra che questo fosse l'obiettivo della campagna elettorale del sindaco De Magistris, che Napoli, come le altre città europee, deve essere una città a misura di bambino. Lo dissi in Commissione quando una volta partecipai a una presentazione al Teatro Nuovo quando c'era il candidato Luigi De Magistris a sindaco di Napoli. Ero con mio figlio che all'epoca aveva otto anni, alzò la mano per fare una domanda al candidato sindaco, disse che voleva un parco e chiese se il candidato fosse in grado di dare un parco per giocare. Abbiamo bisogno di parcheggi o di aree a verde e di attrezzature come accade per le altre città europee? Abbiamo bisogno di proteggere il nostro patrimonio artistico e culturale oppure di fare altre opere invasive? Io credo che abbiamo una grandissima opportunità e mi concentrerei di più sulla valorizzazione di quello che c'è. Grazie.

**VICEPRESIDENTE COCCIA:** Grazie consigliere Esposito. La parola al vicesindaco Sodano.

**ASSESSORE SODANO:** Grazie Presidente. Io credo che la discussione sia stata molto utile ma vorrei però riportarla nell'alveo dell'ordine del giorno a cui siamo chiamati, perché siamo entrati in alcuni elementi di dettaglio quasi fosse già un atto deliberativo con progetti esecutivi su cui si esprime il Consiglio. Dico questo perché conosco questa vicenda, una vicenda che va avanti da anni, c'è un ex Consigliere comunale, Franco Di Mauro, che ha condotto da tanti anni una battaglia perché in quell'area ci sia un'area a verde e credo che su questo ci sia il parere favorevole da parte dell'amministrazione e non potrebbe essere diversamente avendo assunto il tema delle aree attrezzate e il recupero a parchi pubblici di altre aree, soprattutto in quartieri in cui non ci sono molte opportunità. C'è una premessa in questo ordine del giorno molto importante, che richiama anche a una responsabilità del governo del territorio rispetto al tema di nuovi scavi da realizzare in città. È un tema che anche stamattina in alcuni articoli 37 è stato posto da diversi Consiglieri e rispetto ai quali bisogna comunque che ci sia una riflessione e un approfondimento in sede tecnica prima di procedere a ulteriori autorizzazioni per interventi invasivi che possono mettere in discussione o a rischio la tenuta e l'assetto del nostro territorio, che è un territorio che ha una sua fragilità, per cui io, anche raccogliendo alcuni interventi che ho ascoltato, anche tra Consiglieri che avevano sottoscritto l'ordine del giorno, inviterei il primo firmatario, il consigliere Carmine Attanasio, che ha presentato e ha raccolto poi ben 28 firme di Consiglieri comunali, a eliminare quei punti rispetto ai quali ci sono anche delle difficoltà legate alla disponibilità di risorse finanziarie nell'immediato, perché per fare un esproprio di pubblica utilità ci dovrebbe essere la copertura, per cui inviterei a limitare nell'impegno al Sindaco e alla Giunta sicuramente l'ultimo punto, "si lavori per la trasformazione dell'area verde di via Bonito in parco pubblico", quindi passa il principio che in quell'area è volontà di questa amministrazione realizzare un parco pubblico. Direi che questo è l'elemento che accomuna l'intero Consiglio comunale e invito lo stesso consigliere Varriale che sull'idea che lì ci sia un parco pubblico ci possa essere l'assenso. Quindi eliminerei il secondo punto sulla pubblica utilità, mentre sul primo punto, che l'area verde residuale di via Bonito, un'area di 2.400 metri, venga salvata dalla cementificazione, si tratta quindi un principio generale rispetto al quale non possiamo che

essere d'accordo, quindi mi limiterei a questa premessa sul "no" alla cementificazione e l'impegno sul parco pubblico lasciando poi alle risorse finanziarie, alle disponibilità e a tutto l'iter amministrativo che bisogna fare per arrivare alla definizione di un parco in quell'area.

**VICEPRESIDENTE COCCIA:** Grazie Vicesindaco. La parola al consigliere Attanasio.

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** Grazie Presidente. Intervengo sulla proposta del Vicesindaco. Ritengo che dopo l'intervento del Vicesindaco quello che importa oggi è che si dica, come ha detto il Sindaco, che quell'area non sarà cementificata, a parte i problemi di dissesto idrogeologico. Ci vuole l'impegno che deriva anche da pareri che sono stati dati in passato. Io non sono contro l'imprenditoria privata, ma non posso sopportare che un imprenditore acquisti un'area verde che sta in un'area bellissima di Napoli e possa pensare di avere tutti i permessi per fare il parcheggio. Ha fatto la pratica, non li ha avuti, sono stati bocciati ed è un'area tutelata, quindi la Sovrintendenza è intervenuta, ha negato i pareri, hanno riaperto la pratica, bisogna ancora vedere ma penso e spero che l'amministrazione la bocci immediatamente, quindi se passa posso anche togliere la questione dell'esproprio in modo che si calmino coloro i quali si stanno agitando, però – diceva bene il consigliere Fellico – avrei voluto che ideologicamente oggi si votasse questo ordine del giorno così com'è, ma da componente della maggioranza e visto e considerato che noi riteniamo che questa amministrazione stia comunque impegnandosi su certe questioni, propongo queste modifiche nella parte impegnativa. Nel primo comma, del "chiede al Sindaco e alla Giunta che", di fermarsi "alla cementificazione" eliminando il secondo passo dove si parla dell'esproprio e togliere "venga decretato", perché non possiamo decretare nulla con un ordine del giorno, e chiediamo che si lavori per la trasformazione dell'area verde di via Bonito, 27 di 2.400 metri quadri e poi vedrà l'amministrazione come bisogna fare, perché l'imprenditore, se avesse avuto l'esproprio avrebbe fatto un affare perché il parcheggio là non si farà mai, quindi l'imprenditore se vuole fare impresa applichi la delibera che il Consiglio comunale ha approvato di fare impresa nelle aree verdi, facendo impresa eco-compatibile per il 10 per cento e il 90 per cento diventa parco pubblico. Questo è fare impresa! Lì non si fa nessuno scavo, perché è un pericolo, ed è un'area verde che va preservata. Mi basta l'impegno del Vicesindaco di mettersi a lavorare per vedere come si può fare anche con questo imprenditore per fare in modo che lì si faccia un parco pubblico. Non c'è bisogno quindi di indicare la strada al Vicesindaco, che sa bene come bisogna fare, ma l'importante è che oggi sia passato il principio che il Consiglio comunale di Napoli preserva le ultime aree verdi di questa città, e non è un interesse di un ex Consigliere comunale, perché Di Mauro rappresenta il comitato San Martino che si sta battendo da vent'anni per fare in modo che quest'area verde venga preservata e ci vuole rispetto per le decisioni del Consiglio di Municipalità che ha deciso che là venga un parco pubblico. Gli imprenditori non si possono svegliare e comprare aree verdi ai privati in questa città e fare parcheggi! Voglio che l'amministrazione si esprima su questo e se poi dobbiamo fare qualche correzione per la pace di tutti facciamo anche le correzioni, ma che passi il principio che quella dovrà diventare un parco pubblico, così come si è espresso il Consiglio municipale, che è quello che vuole, quindi i cittadini della zona e non una singola persona. Grazie.

**VICEPRESIDENTE COCCIA:** Grazie consigliere Attanasio. La parola al consigliere Varriale.

**CONSIGLIERE VARRIALE:** Grazie Presidente. Per confermare anche il concetto che ho portato prima nell'intervento dove ho detto che spesso io e il consigliere Attanasio siamo sintonici. Sono contento che adesso lui sia d'accordo sul discorso dell'area verde perché su questa, consigliere Attanasio, mi metto a fianco a lei e la battaglia la facciamo insieme, perché quando si parla di verde pubblico sono d'accordo. Mi fa piacere e appoggio questa cosa che ha detto di ritirare il discorso dell'esproprio anche perché non vorrei che come Aula, se un domani l'imprenditore dovesse vincere qualche causa in tal merito, magari oltre all'esproprio dovremmo pagare eventualmente un risarcimento danni. Andiamo cauti su certe cose e facciamo le battaglie che dice lei sul verde in città, di cui ce n'è bisogno. Grazie.

**VICEPRESIDENTE COCCIA:** Grazie consigliere Varriale. La proposta è quella di trasformare in questo modo: "Chiede al Sindaco e alla Giunta che l'area verde residuale di via Bonito 27, area di 2.400 metri quadri, definita ai seguenti catasto [...], terreno [...], foglio 131, particella 358, venga salvata dalla cementificazione". Il secondo punto è cancellato e il terzo punto è così trasformato: "Si lavori per la trasformazione dell'area verde di via Bonito 27, di 2.400 metri quadrati, in parco pubblico". Se va bene questa dicitura, mettiamo ai voti.

Mettiamo in votazione l'ordine del giorno.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno, a firma del consigliere Moretto: "Dotazione di un ufficio del Cerimoniale al Consiglio comunale".

La parola al consigliere Moretto.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Grazie Presidente. Presidente, questa più che una proposta richiama all'attenzione del Consiglio comunale una delibera del Consiglio, la n. 122 del 14 luglio del 2004, quindi non è una proposta che debba essere discussa di nuovo ed eventualmente approvata, ma è semplicemente che il Consiglio a distanza di tanti anni prenda atto che nulla è stato fatto in tal senso nonostante il Consiglio comunale l'abbia approvato nel lontano 14 luglio del 2004, e predisponga immediatamente tutte le azioni finalizzate a dotare il Consiglio comunale del proprio ufficio cerimoniale. In questo c'è l'esigenza dell'intervento che faceva il consigliere Esposito del PD, che in questo momento non è in Aula, anche per quanto riguardava la gestione dei biglietti del calcio, quindi è importante che la volontà del Consiglio comunale finalmente venga rispettata. Questo in sintesi è quanto dice questo ordine del giorno, quindi non credo che si possa essere contrari, comunque chiunque voglia intervenire e dare un contributo spero che lo faccia e che passi finalmente quanto nel 2004 è stato già approvato dal Consiglio comunale.

**VICEPRESIDENTE COCCIA:** Grazie consigliere Moretto. Per il parere dell'amministrazione, la parola al vicesindaco Sodano.

**ASSESSORE SODANO:** Favorevole.

**VICEPRESIDENTE COCCIA:** Grazie Vicesindaco. Pongo in votazione l'ordine del giorno.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno, sempre a firma del consigliere Moretto: "Istituzione assessorato alla tutela dei consumatori".

La parola al consigliere Moretto.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Grazie Presidente. Mi dispiace che l'assessore Panini sia andato via ma pare che dovesse ricevere una delegazione dei lavoratori dell'ex Birra Peroni, ma detto questo preciso anche dentro l'ordine del giorno che non si tratta proprio dell'istituzione di un assessorato ma che nell'ambito dello stesso Assessorato al Commercio e alle Attività produttive, oggi a capo dell'assessore Panini, si possa inserire questa delega sulla tutela dei consumatori. Molto spesso le associazioni che vantano la tutela dei consumatori, come in tante altre occasioni, diventa un fatto puramente associativo ma che non riesce a perseguire un vero controllo su quelli che sono i prodotti al consumo e la città di Napoli, così come citato nell'ordine del giorno ma che si legge purtroppo sulla stampa in modo quotidiano, è diventata la città moto più cara rispetto ai prodotti di consumo. Non è soltanto la tutela del consumatore ma è importante del perché si arrivi a questi prezzi così alti rispetto agli altri mercati. Proprio stamattina è stato riportato sulla stampa che c'è una forte ingerenza della gestione della camorra sulla questione dei prodotti e addirittura i prezzi lievitano a partire anche dalle tariffe che vengono imposte sul trasporto. È stata arrestata proprio l'altro giorno sulla zona di Caserta e Mondragone una banda che era dedita a questa organizzazione che imponeva i prezzi sul trasporto, automaticamente i prezzi del trasporto, che erano molto superiori rispetto a quelli del mercato, incidono sulla filiera del consumo, quindi l'ordine del giorno ha come obiettivo non solo la tutela del consumatore, che poi è l'ultimo anello sul quale gravita poi questa perversa organizzazione sui consumi, ma anche il controllo di come ci si arriva e automaticamente si possano anche controllare e denunciare questi fenomeni delinquenziali. Credo che sia importante che nelle istituzioni, al di là delle associazioni, della collaborazione che un assessorato possa chiedere e potrà chiedere alle associazioni, nell'ambito poi di quelle deleghe che già sono proprie dell'Assessorato al Commercio e anche in base alle cose che sono state predisposte dall'Assessorato, ci sia anche questa precisa delega.

**VICEPRESIDENTE COCCIA:** Grazie consigliere Moretto. Credo di capire che lei non chieda l'istituzione di un ulteriore assessorato ma di una delega all'assessorato che già detiene il commercio di una sensibilizzazione sull'argomento consumatori, che abbiamo tutti a cuore perché in questa città sappiamo le anomalie che sussistono. Dunque

vogliamo trasformare questo ordine del giorno in una raccomandazione? Io ho sentito l'ufficio e consiglierebbe questo.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Presidente, penso che sia chiaro. Si dice: "Ponendo così l'amministrazione in un percorso innovativo per rispondere agli interessi e alla tutela del consumatore senza che ciò comporti un aumento del numero degli assessorati potendosi accorpate ad esso o viceversa le deleghe attinenti, e cioè quelle del commercio e delle attività produttive". In effetti è una delega che va attribuita all'Assessorato alle Attività produttive o al Commercio o, se si ritiene, di darla a qualche altro assessorato. È chiaro che è una delega e non l'istituzione di un ulteriore assessorato. Lungi dal mio pensiero di costituire un altro assessorato con altri costi sull'amministrazione.

**VICEPRESIDENTE COCCIA:** Consigliere Moretto, avendo sentito gli uffici, i quali ci dicono che l'istituzione di un'altra delega è una prerogativa del Sindaco, possiamo trasformare "impegna" in "invita"?

**CONSIGLIERE MORETTO:** Che è una prerogativa del Sindaco siamo d'accordo, però che cosa è il Consiglio comunale se non l'indirizzo. Se il Consiglio dice che va bene così, il Sindaco poi lo dovrà attuare se lo ritiene di attuare.

**VICEPRESIDENTE COCCIA:** Il parere dell'amministrazione.

**ASSESSORE SODANO:** L'amministrazione è sicuramente sensibile al tema della tutela dei consumatori e credo che anche nella proposta, anche individuando il settore, che è il settore delle attività produttive e il commercio, che sono quelli che maggiormente hanno a che fare sia con le associazioni sia con le organizzazioni di categoria e col mondo dei consumatori, probabilmente non mi sottilizzerei tra "impegna" e "invita" ma forse ribadendo il concetto che nell'ambito delle prerogative del Sindaco vi è l'impegno alla valutazione, per cui un ordine del giorno che impegna è un impegno a cui bisogna sicuramente dare una risposta e lavorare in quella direzione. Lo dico più che altro per correttezza che c'è l'assoluto parere favorevole nel merito che ci sia una competenza specifica sulla tutela dei consumatori, ma è una questione formale.

**VICEPRESIDENTE COCCIA:** Vicesindaco, veda se si può scrivere in questo modo: "Impegna il Sindaco a valutare nelle sue prerogative [...]".

**CONSIGLIERE MORETTO:** È chiaro che è nelle sue prerogative, però è un impegno che assume il Sindaco nell'ambito delle sue prerogative.

**VICEPRESIDENTE COCCIA:** Metto in votazione l'ordine del giorno.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo al quarto punto all'ordine del giorno, a firma dei consiglieri Palmieri e Santoro: "Richiesta piano aziendale ad ASIA e obiettivi prefissi per le risorse stanziare".

Consigliere Santoro, prego.

**CONSIGLIERE SANTORO:** Grazie Presidente. Questo era un ordine del giorno che era stato fatto in quella famosa monotematica sui rifiuti. Sarebbe interessante capire dall'amministrazione se c'è stata qualche novità, altrimenti procediamo con la votazione dell'ordine del giorno. Se il Vicesindaco, che è lui che ha la delega all'ambiente e all'igiene della città, ha qualche elemento nuovo va bene, altrimenti chiediamo che venga messo in votazione così com'è il documento.

**VICEPRESIDENTE COCCIA:** Consigliere, le ricordo che nella Conferenza dei Capigruppo della volta scorsa furono proposte due monotematiche, una sull'ambiente e una su Bagnoli, quindi direi che è già previsto che si parli dell'ambiente, quindi dell'ASIA, quindi del piano aziendale. Vicesindaco, prego.

**ASSESSORE SODANO:** Il parere è favorevole sull'ordine del giorno ma inviterei a sospenderlo perché lunedì 14 avremo una monotematica sul tema. Aggiungo che abbiamo approvato il piano economico finanziario per l'anno in corso, quindi c'è stata una prima risposta a questo ordine del giorno, ma la novità più importante è che contiamo giovedì, cioè in questa settimana, di approvare finalmente il contratto di servizi. Sarà la risposta anche formale all'ordine del giorno. Siccome abbiamo una monotematica lunedì 14, vorrei discutere in quella sede.

**VICEPRESIDENTE COCCIA:** La parola al consigliere Palmieri.

**CONSIGLIERE PALMIERI:** Grazie Presidente. Ha sbagliato l'Ufficio di Presidenza a metterlo in votazione oggi e infatti ci meravigliavamo di questo ordine del giorno.

**VICEPRESIDENTE COCCIA:** Grazie consigliere Palmieri.

**CONSIGLIERE SANTORO:** Lo riformuleremo lunedì, eventualmente venga disatteso questo impegno preso dall'amministrazione. Ci dicono che verrà firmato il contratto di servizi. Per quanto riguarda l'ordine del giorno che viene dopo, le faccio presente – forse sono stato anche io disattento in Conferenza di Capigruppo – che trattasi di ordine del giorno che già è stato votato. La Commissione sulla discarica di Chiaiano è già entrata in carica, già ha svolto l'attività e penso che l'abbia già completata.

**VICEPRESIDENTE COCCIA:** È superato, per cui passiamo all'ottavo punto all'ordine del giorno, a firma del consigliere Moretto: "Inserimento dell'Emeroteca Tucci tra gli enti che svolgono una qualificata attività culturale". La parola al consigliere Moretto.

*(intervento fuori microfono)*

**VICEPRESIDENTE COCCIA:** Trattiamo l'ordine del giorno a firma dei consiglieri Guangi e altri: "Impegno per la realizzazione di un'isola ecologica nel Quartiere di Pianura".

**INTERVENTO:** Presidente, è stato fatto un errore. Era il mio l'ordine del giorno.

**VICEPRESIDENTE COCCIA:** Non capisco.

**INTERVENTO:** La carta intestata era mia e l'avevo presentato io e poi qualcuno ha avuto la brillante idea...

**VICEPRESIDENTE COCCIA:** C'è scritto Guangi.

**INTERVENTO:** A questo punto lo rinviemo a lunedì quando parleremo dell'ASIA.

**VICEPRESIDENTE COCCIA:** Passiamo all'ottavo punto all'ordine del giorno, a firma del consigliere Moretto: "Inserimento dell'Emeroteca Tucci tra gli enti che svolgono una qualificata attività culturale". La parola al consigliere Moretto.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Grazie Presidente. Vorrei capire come si discutono gli ordini del giorno. Nella seduta del Forum delle Culture ebbi a precisare che c'erano una serie di ordini del giorno legati non soltanto al Forum delle Culture ma nell'insieme a un dibattito sulla cultura. Non per togliere nulla al Vicesindaco e agli unici due Assessori presenti, ma sarebbe stato opportuno che l'Assessore alla Cultura fosse in Aula per discutere di questo ordine del giorno, e quando lei ricordava prima anche la questione delle Commissioni, essendo che questo è un ordine del giorno datato 12 settembre 2011, credo che sarebbe stato opportuno che fosse accompagnato anche dal parere della Commissione Cultura, perché credo che in due anni si sarà riunita e abbia discusso. Anche quelli a seguire sono dello stesso tenore, per cui non vorrei quindi che dopo due anni e più discutiamo in modo astratto di un qualche cosa che non solo secondo il mio punto di vista, che sono il proponente, ma secondo quello dell'intera città, ha grande interesse. In che modo procediamo? Ci vorrebbe anche l'Assessore al Bilancio perché nell'impegnativa si parla di reinserire un contributo che questa emeroteca da oltre dieci anni e più, forse quindici, riceveva e che poi è stato sospeso. Le attività riguardano un po' tutta la città e sono legate anche al Forum delle Culture, quindi sono due cose di essenziale importanza perché parlando anche del fatto economico, se lo si vuole superare, come dice l'ordine del giorno, attraverso la questione prettamente di bilancio, si potrebbe inserire nell'ambito del Forum delle culture per quei piccoli contributi di oltre 12 milioni di euro che devono essere comunque spesi per la cultura e per i percorsi del Forum, quindi sono tutti ordini del giorno che necessitano della presenza dell'Assessore al Bilancio e della presenza dell'Assessore alla Cultura.

**VICEPRESIDENTE COCCIA:** Grazie consigliere Moretto. C'è anche qui la Presidente della Commissione Cultura e forse potremmo raccomandare che nella prossima riunione della Commissione Cultura venga...

**CONSIGLIERE MORETTO:** Penso che siamo costretti a rinviarli alla presenza degli Assessori, a meno che nel mentre discutiamo altri ordini del giorno non arrivino l'Assessore al Bilancio e l'Assessore alla Cultura per darci una risposta concreta. Ci sono altri ordini del giorno, sospendiamo questi che sono legati alla cultura, come quello sul

Mercadante, e la stessa Santa Maria di Portosalvo infatti è inserita in un percorso del Forum, già è stato fatto tempo fa un intervento ma non so se è stato confermato nel programma del Forum, quindi sarebbe opportuno che ci fosse...

**VICEPRESIDENTE COCCIA:** Quindi anche quello della Cassa Armonica?

**CONSIGLIERE MORETTO:** Non lo so.

**VICEPRESIDENTE COCCIA:** L'amministrazione ci dice che su questo è pronto a rispondere.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Innanzitutto una riflessione su come è ridotta la Cassa Armonica, perché quando l'ho scritto, nel 2011, la Cassa Armonica era ancora in condizioni degne del suo nome e avrebbe potuto tranquillamente avere la funzione di cui si chiede in questo ordine del giorno. Prima quindi bisognerebbe capire per il recupero della Cassa Armonica, che è stata smontata per l'*America's Cup* e che adesso è abbandonata e corre seri rischi per la sua conservazione, che cosa si deve fare e quali sono i tempi di recupero. Nel momento in cui abbiamo la certezza del recupero della Cassa Armonica possiamo anche ipotizzare l'impegno che si chiede in questo ordine del giorno di darlo in usufrutto anche alle giovani compagnie di attività musicali per espletare la loro cultura musicale nell'ambito della Villa Comunale, precisamente da esercitarla nell'ambito della Cassa Armonica. Dovremmo capire però quando l'amministrazione restituirà la Cassa Armonica alla sua funzione e la restituirà alla città.

**VICEPRESIDENTE COCCIA:** Credo che l'amministrazione possa rispondere su questo. Assessore Piscopo, prego.

**ASSESSORE PISCOPO:** Grazie Presidente. Il parere è favorevole, però c'è una frase nel "considerato" su cui abbiamo da ridire, vale a dire il punto in cui si segnala che i criteri selettivi relativi agli eventi non sono stati garantiti da alcuna trasparenza. Questa frase ovviamente ci trova contrari. Il parere è favorevole ma questa frase naturalmente trova la nostra contrarietà. C'è un ultimo punto nelle conclusioni, quando si parla dei requisiti sufficienti e altro, dove naturalmente su questo c'è sempre il regolamento che è stato approvato dal Consiglio comunale in data 28 febbraio, quindi si deve specificare in conformità con il regolamento che il Consiglio ha approvato.

**VICEPRESIDENTE COCCIA:** Consigliere Moretto, c'è dunque proposta: rispetto al "considerato", che "Il Comune di Napoli e la città di Napoli non dispongono di un auditorium pubblico e che nella Villa Comunale vi è una stupenda Cassa Armonica ed è possibile la sua riutilizzazione non solo esclusivamente attraverso spettacoli". Dopodiché, "Ciò premesso impegna il Sindaco [...] dell'obiettivo esistenza dei requisiti previsti dal regolamento" invece che "sufficienti", e ci fermiamo qui. Metto in votazione l'ordine del giorno così come modificato.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

In questo modo abbiamo esaurito gli ordini del giorno che avevamo posto per oggi. Adesso mettiamo all'ordine del giorno tre deliberazioni che erano di massima urgenza. Una è la delibera n. 565 del 31.07.2013: "Approvazione della perizia per i lavori di somma urgenza per il ripristino delle condizioni di sicurezza delle aree sottostanti il Ponte della Sanità, già Ponte Cerasuolo, a seguito di caduta di conci di tufo dal cordolo sottostante la ringhiera di protezione, disposti con verbale di affidamento di somma urgenza del 12.07.2013 ai sensi dell'articolo 176 del DPR n. 207/2010, e riconoscimento della spesa complessiva di euro 69.715,21 ai sensi dell'articolo 191, terzo comma, del decreto legislativo n. 267/2000, come modificato dal decreto-legge n. 174/2012 convertito in legge 213/2012 (art. 3, primo comma, lettera I). Assunzione dell'impegno di spesa di euro 69.715,21 sull'intervento 1.01.08.08 Capitolo n. 1 Intervento Somma Urgenza Ponte della Sanità, Bilancio 2013".

Assessore Calabrese, prego.

**ASSESSORE CALABRESE:** Grazie Presidente. (...) nel Ponte della Sanità erano caduti alcuni conci, questi conci erano andati a finire nell'abbazia sottostante, era stata chiusa una strada per problemi di protezione civile, quindi si sono ravvisati gli elementi della somma urgenza per allontanare questa condizione di pericolo. Sia il Segretario generale sia i revisori avevano comunque espresso parere favorevole sull'intervento di somma urgenza. Non mi sembra che debba aggiungere altro.

**VICEPRESIDENTE COCCIA:** Gli uffici mi dicono che esistono degli ordini del giorno su questo, però, Assessore, devo precizarle che adesso si chiama Ponte Maddalena Cerasuolo, già Ponte della Sanità. Dobbiamo fare un'inversione. Ha chiesto di parlare il consigliere Moretto. Prego.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Grazie Presidente. Voglio ricordare all'Assessore che nel precedente Consiglio, quando si è proposta questa delibera di somma urgenza, poi legata anche ad altre due delibere di somma urgenza, posi una pregiudiziale di sostanza. Forse non ho seguito bene la questione del Segretario generale e non ho capito bene il passaggio su esso. Il Consiglio decise di mandarla in Commissione per ulteriori approfondimenti, ma c'è una relazione della Commissione preposta a distanza di qualche mese rispetto all'ultimo Consiglio su questa materia? Vorrei sapere se sono venuti i tecnici, se ci hanno spiegato come ci si arriva alla somma urgenza, perché il punto è questo. Le cose sono cambiate e il Consiglio comunale è chiamato non a ratificare ma anche al controllo di come ci si arrivi alla somma urgenza. È chiaro quello che lei dice, cioè che si doveva intervenire, ma la cosa importante è come ci si arriva, tant'è che io ho presentato per ognuna delle tre delibere, ma che si possa poi racchiudere in una sola, un ordine del giorno come proposta di deliberazione consiliare della costituzione di una Commissione d'indagine che approfondisca la materia della somma urgenza. Poi entreremo nel merito della discussione della Commissione d'indagine, ma ho la sensazione che non sia cambiato nulla rispetto all'ultimo Consiglio, a meno che il Presidente della Commissione non relazioni e ci faccia capire com'è stato affrontato questo dubbio che aveva mosso il Consiglio comunale, precisamente il gruppo di Fratelli d'Italia, a presentare una pregiudiziale per capire se sono stati sciolti quei nodi o ci

ritroviamo nello stesso punto di partenza con un grosso dubbio da parte non soltanto del consigliere Moretto e del gruppo di Fratelli d'Italia ma credo di tutto il Consiglio comunale perché nell'ultimo Consiglio tutto il Consiglio decise di avere ulteriori approfondimenti.

**VICEPRESIDENTE COCCIA:** Grazie consigliere Moretto. Consigliere Palmieri, prego.

**CONSIGLIERE PALMIERI:** Grazie Presidente. Solo per aggiungere qualche elemento al dibattito, visto che siamo co-firmatari con alcuni colleghi insieme al collega Moretto di questo ordine del giorno, fermo restando tutte le osservazioni già fatte dal collega Moretto. Il problema è che la legge così com'è stata riscritta e che in qualche modo fissa regole nuove chiama il Consiglio a una responsabilità e i singoli Consiglieri hanno la responsabilità in qualche modo di comprendere ed esprimersi a pieno rispetto a quella che è una situazione di pericolo e di urgenza che ha in qualche modo determinato la realizzazione di questi lavori. Intanto viene invocato il problema della mancata programmazione, perché potremmo anche immaginare che in taluni casi manca una capacità di regia e di programmazione degli interventi apparsi e il problema secondo me importante che dovrebbe anche chiarirsi è quando in qualche modo noi veniamo chiamati a certificare una condizione di urgenza e indifferibilità nella realizzazione dei lavori. Mi spiego meglio: siccome il Segretario generale nel suo parere su tutti e tre gli atti parla di articolo 191 del 267 che dice che i lavori di somma urgenza possono essere affidati ma devono essere circoscritti alla stretta eliminazione del pericolo immediato, se andiamo a vedere uno dei computi metrici e stimativi del lavoro realizzato, quello del Ponte della Sanità, andiamo a vedere che su gran parte degli interventi che saranno realizzati gravano le spese di allestimento delle opere provvisorie, noleggio piattaforma a caldo. Allora io potrei dire del perché l'Assessore non si limita alla spicconatura degli intonaci ed evita di fare i lavori di consolidamento di intonaco perché noi ci potremmo fermare strettamente a quello che la legge autorizza, cioè l'eliminazione del pericolo immediato. È chiaro che sarei anche in qualche modo retrò in questa affermazione, nel senso che so bene che noleggiando una piattaforma a caldo che rappresenta il costo più importante di questi 69 mila euro, chiamerei l'amministrazione a fare doppiamente una spesa, però c'è un confine da comprendere: se la legge dice che i lavori possono essere realizzati e affidati a trattativa privata, sempre che si limitino all'eliminazione del pericolo immediato, non posso che prendere atto di un'autorizzazione a spicconare gli intonaci, e questo è il primo caso, ma è il più banale perché successivamente andremo a quella della realizzazione di lavori in due edifici scolastici per un importo di 200 mila euro. Allora iniziano a cambiare le cose, perché rifacciamo gli intonaci, facciamo la tinteggiatura e tutta una serie di opere che non sono esclusivamente di urgenza ed eliminazione pericolo, per cui è su questo che probabilmente dovremo intenderci, perché altrimenti nei mesi e negli anni a seguire avremo qualche difficoltà a poterci confrontare e in qualche modo dare il nostro apporto positivo alla discussione.

**VICEPRESIDENTE COCCIA:** Grazie consigliere Palmieri. La parola al consigliere Santoro sull'ordine dei lavori.

**CONSIGLIERE SANTORO:** Grazie Presidente. Trovo surreale che a fronte di una questione così importante, perché quando un Consiglio comunale viene chiamato a votare le somme urgenze vuole dire che si è dovuto far fronte a un'emergenza, vedo i banchi, soprattutto quelli della maggioranza, così deserti. Vorrei la verifica del numero legale, vediamo se c'è la maggioranza in Aula e poi discutiamo, altrimenti ci parliamo addosso ed è un peccato.

Il Vicepresidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale dei Consiglieri per la verifica del numero legale.

### **APPELLO**

**VICEPRESIDENTE COCCIA:** Con 27 presenti la seduta è valida. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Formisano, prego.

**CONSIGLIERE FORMISANO:** Grazie Presidente. Io volevo chiarire soltanto alcune cose, innanzitutto caro Mimmo non sono d'accordo con le cose che dicevi tu prima, perché noi dobbiamo stabilire alcune cose e dobbiamo iniziare a rispettare di più innanzitutto i lavori che si fanno in Commissione. Attualmente lo sappiamo tutti, per una Legge strana questi lavori di Commissione a volte non riusciamo a portarli avanti, io non voglio polemizzare e non voglio criticare, ognuno fa il proprio lavoro nel miglior modo possibile, ma per quanto riguarda i lavori di somma urgenza vorrei avanzare una proposta.

Noi possiamo anche pensare eventualmente, proprio per evitare queste cose, questa è la terza volta se non vado errato che vengono in Consiglio, io avanzerei la proposta di inserire nel bilancio delle quote che vanno per le somme urgenze, in modo tale da evitare che possa succedere per il futuro quello che è successo ultimamente in quest'Aula. Seguire il ragionamento del collega che faceva prima, va bene eliminiamo il disagio, poi richiamiamo di nuovo altri soldi, altra somma urgenza, non la finiamo più. L'unica proposta che mi auguro possa essere accettata è quella lì di prevedere in sede di bilancio una quota per le somme urgenze, è l'unica cosa che ci permette di andare avanti con i lavori, perché purtroppo abbiamo una Legge che penalizza fortemente i lavori delle commissioni.

Grazie.

**VICEPRESIDENTE COCCIA:** Grazie. Io ricordo che stavamo votando l'ordine del giorno di Moretto per la verità, e quindi avevamo già fatto la discussione generale, ecco perché ritengo che sia...

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**VICEPRESIDENTE COCCIA:** Non c'è stata la replica dell'Assessore, non ci sono altri iscritti...

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**VICEPRESIDENTE COCCIA:** È chiusa la discussione generale, era già chiusa.

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**VICEPRESIDENTE COCCIA:** Non c'è nessuno iscritto ad intervenire, quindi è chiusa. Prima ho detto che dichiaravo chiusa la discussione generale e quindi stavamo parlando del tuo ordine del giorno. Assessore prego.

**ASSESSORE CALABRESE:** Grazie Presidente. Capisco il problema di carattere generale, però io entrerei anche nel merito perché noi abbiamo tre diversi discorsi che sono stati fatti su questi lavori di somma urgenza, mi sembra che su alcuni... capisco il problema di carattere generale tant'è che io la settimana scorsa ho fatto una riunione sia con l'avvocatura sia con l'Assessore Palma, per cercare di attivare delle procedure parallele a quelle della somma urgenza, quelle dell'urgenza, il cottimo fiduciario. Di trovare cioè delle forme che consentano comunque all'Amministrazione di intervenire nell'ipotesi di lavori urgenti che non devono necessariamente essere somma urgenza.

Questo problema di carattere generale che ha sollevato il Consigliere Moretto, come Amministrazione l'ho affrontato, lo affronteremo nei prossimi giorni, abbiamo una riunione a breve. Ritornando nel merito, sui problemi sia di quelle di Via Rossini, quelle che fanno riferimento al mio Assessorato, sia su questo discorso della sanità, mi sembra che sia complicato non ravvedere, su quello di Via Rossini mi sembra inimmaginabile o comunque molto complicato non ravvedere una fattispecie della somma urgenza. Mi ricordo che la volta scorsa il Consigliere Moretto sollevò un'obiezione, se ad un certo punto la rottura della volta della fognatura poteva essere legata alla mancata manutenzione stradale, ma su quella roba c'è letteratura, la fognatura può rompersi tranquillamente e là sono necessari di somma urgenza. Anche questo discorso del ponte in cui ci sta qualche osservazione fatta sulla vegetazione che è cresciuta, anche quello non è necessariamente un discorso di causa – effetto, è cresciuta la vegetazione e si è staccato il concio, insomma mi sembra che in tutti e due gli ambiti, sia per l'importo della spesa in tutti e due i casi è abbastanza contenuto, ancora di più su quello della fognatura, ma anche su questo mi sentirei abbastanza sereno sul fatto che siano interventi di somma urgenza, io chiaramente.

Poi ho detto il discorso di carattere generale, il discorso all'istituto della somma urgenza preoccupa anche me, e ripeto l'avvocatura con il bilancio, avevamo anche una riunione di Commissione qualche giorno fa per affrontare con la Commissione consiliare di Formisano i problemi di questi due interventi, ma forse è saltata, io sono andato anche per portare tutte le carte e come ho detto ci siamo incontrati, però non entro nel merito di queste cose. Sul problema di carattere più generale ho avuto riunioni, in realtà la somma urgenza va nel fondo di rotazione, quindi c'è un fondo, il fondo emergenze, stiamo ragionando per cercare di scardinare meglio quegli altri lavori che non sono urgenti ma non sommamente urgenti. Non mi sembra che nelle due delibere che io ho presentato ci sia una fattispecie che debba lasciare adito a dubbi. Questa è la mia osservazione.

**VICEPRESIDENTE COCCIA:** A questo punto c'è l'ordine del giorno, sempre a firma del Consigliere Moretto, è stato diffuso questo ordine del giorno? È stato distribuito? Lo stanno distribuendo, vogliamo leggerlo? Premesso che in delibera di Giunta Comunale

565 del 31/7/2013 avente ad oggetto: proposta al Consiglio Comunale, approvazione della perizia per i lavori di somma urgenza per il ripristino delle condizioni di sicurezza nell'area sottostante il ponte della Sanità già ponte Cerasuolo, (anche qui l'errore ripetuto), a seguito di caduta di conci di tufo dal cordolo sottostante la ringhiera di protezione, disposti con verbale di affidamento di somma urgenza del 12 luglio 2013 ai sensi dell'Articolo 176 del D.P.R. 307/2010 e riconoscimento della spesa complessiva di euro 69.715,21 ai sensi dell'Articolo 191 comma 3 del Decreto Legislativo 267/2000 così come è modificato dal Decreto Legge numero 174/2012 convertito in dalla Legge 213/2012 Articolo 3 comma 1 lettera 1".

Possiamo passare direttamente alle impegnative, delibera la costituzione di una Commissione...

**CONSIGLIERE MORETTO:** Presidente posso intervenire?

**VICEPRESIDENTE COCCIA:** Stavo finendo di leggere l'impegnativa.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Lei sta leggendo una che non è attinente la delibera, lei sta facendo consegnare un'altra cosa, sta facendo consegnare la spesa di 45.000 euro, noi stiamo parlando...

**VICEPRESIDENTE COCCIA:** Mi scusi è la 565 del 31/7/2013?

**CONSIGLIERE MORETTO:** No, lei ci ha dato la 530.

**VICEPRESIDENTE COCCIA:** Siamo a quest'ordine del giorno, la 565, se poi gli Uffici distribuiscono un altro ordine del giorno purtroppo non è responsabilità di questa Presidenza. Questo è stato già distribuito, lo avete il testo?

**CONSIGLIERE MORETTO:** No, abbiamo la 530.

**VICEPRESIDENTE COCCIA:** Si può sapere cosa stanno distribuendo gli Uffici? Non è stato ancora distribuito il 565, giusto? Possiamo sapere dagli Uffici cosa succede? Continuiamo la lettura, avevamo già continuato la lettura e continuiamo la lettura.

**CONSIGLIERE FORMISANO:** Presidente la 530 già l'abbiamo discussa, adesso andiamo ad affrontare la 565 che è lo stesso problema, uguale, identico e preciso per quanto riguarda la normativa in generale, e quindi...

**VICEPRESIDENTE COCCIA:** Consigliere Formisano continuiamo la lettura mentre la macchina... mi dicono che si è guastata la macchina. Considerato che i tecnici del servizio strade, grandi assi e sottoservizi dietro segnalazione...

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**VICEPRESIDENTE COCCIA:** Questa è la 565, è l'ordine del giorno: lavori di somma urgenza a firma di Vincenzo Moretto.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Presidente cerchiamo di andare per ordine altrimenti ci sono sempre ci scienziati che dicono tutto e il contrario di tutto. L'Assessore che cosa ha illustrato? Ha illustrato la delibera relativa al Ponte Cerasuolo, ex Ponte della Sanità, quindi tutto quello che ha discusso l'Assessore era relativo a quella cosa lì, quindi l'ordine del giorno riprende quella delibera non l'altra. Poi quando l'Assessore illustrerà quell'altro guaio entreremo nel merito dell'altro guaio che è successo.

**VICEPRESIDENTE COCCIA:** Il problema è un altro, il problema è che noi stiamo parlando esattamente di questo ordine del giorno, per la spesa complessiva di 69.715,21 euro. Il problema che non riesco a sapere dall'Ufficio è se vi è stata data questa delibera o meno, questo è il problema, se l'Ufficio avesse la voce, e lo dicesse, forse sarebbe più semplice per tutti, e tutto sommato Consigliere Moretto anche meno mortificante.

**CONSIGLIERE LEBRO:** Chiedo scusa, praticamente delibera la stessa cosa però la parte iniziale, il premesso è diverso, per questo stiamo cadendo in questo...

**VICEPRESIDENTE COCCIA:** Vogliamo guardare la cifra?

**CONSIGLIERE LEBRO:** 441.13, però la parte finale è identica, sono quasi identici.

**VICEPRESIDENTE COCCIA:** Ho capito, però se stiamo discutendo dell'ordine del giorno relativo alla delibera 565 del 31/7/2013 che riguarda la spesa complessiva di 69.715,21 credo che quello debba essere distribuito, se stanno distribuendo un'altra cosa è sbagliato, giusto? Adesso lo avete? È stato distribuito? Benissimo. Consigliere Moretto vuole illustrare questo ordine del giorno?

**CONSIGLIERE MORETTO:** Presidente cerchiamo di andare per ordine, devo illustrare l'altra delibera o dobbiamo ascoltare l'Assessore?

**VICEPRESIDENTE COCCIA:** Stiamo parlando del suo ordine del giorno, protocollo 441.13 del 4 ottobre 2013 a firma del Consigliere Vincenzo Moretto in relazione alla delibera numero 565 che riguarda l'impegnativa di spesa straordinaria di 69.715,21 va bene così? È chiaro?

**CONSIGLIERE MORETTO:** Chiarissimo. Io ho ascoltato anche la replica dell'Assessore che ha fatto una dichiarazione molto preoccupante, le cose che si dicono in Consiglio Comunale restano fortunatamente, perché la nostra è una preoccupazione fondata. Lui stesso diceva, forse non si preoccupava perché poi ha ascoltato l'avvocatura, come qualcuno dice noi queste cose comunque le dobbiamo fare, anche se ci siamo accorti che probabilmente sul fatto di definire la somma urgenza ci mette in difficoltà, allora studiamo una formula per farlo comunque eliminando la frase "comma urgenza", cioè senza entrare del merito dei problemi reali. Anche la questione del Ponte Cerasuolo, come si fa a dire è un fatto imprevedibile? Lei giustifica anche la questione delle graminacee, delle parietali che sono diffusissime su quelle pareti da anni e che la stessa relazione dentro questa delibera che cosa dice? Dice che probabilmente, anzi senza

nemmeno probabilmente le infiltrazioni sono dovute all'incuria, al disinteresse, alla mancata manutenzione, alla presenza di queste erbacce sulla parete. La somma urgenza o urgenza come per il prossimo futuro la vorrebbe chiamare lei, mi preoccupa ancora di più, ed è proprio su questo che noi chiediamo una Commissione d'indagine, per andarci a preoccupare del come vengono istruite le somme urgenze o urgenze che sia, come ci si arriva, se ci sono delle responsabilità.

Noi comprendiamo che alla fine quando è successo il guaio o la chiamiamo urgenza o somma urgenza, quantomeno dobbiamo intervenire, giustamente come diceva il Consigliere Palmieri, per togliere il pericolo e dovremmo anche stare molto attenti a non andare oltre la soppressione del pericolo e andare a fare anche altre cose che non sono più di somma urgenza e che automaticamente per somma urgenza non facciamo regolare gara di appalto o quant'altro, è di questo che è chiamato il Consiglio Comunale. Non a caso sono un paio di anni che il Consiglio Comunale è chiamato ad approvarle le somme urgenze, non di prendere atto delle somme urgenze, quindi ognuno di noi, maggioranza e opposizione, se ha il senso della responsabilità quando è chiamato ad approvare un qualche cosa nell'Aula del Consiglio Comunale vuole approfondire.

Io voglio approfondire, avrei immaginato il senso di responsabilità dei commissari di questa Commissione, che nell'arco di un mese che è ritornato, non voglio parlare ancora prima di quando la doveva istruire, la nell'arco di un mese e più, quando è stata rinviata in Consiglio e che in una seduta non si sono presentati, evidentemente in tante altre sedute probabilmente non si sono presentati, perché non bastava una sola seduta per licenziarla o mandarla deserta e portarla di nuovo in Consiglio Comunale senza le pezze di appoggio per farci capire a tutto il Consiglio, anche chi non è commissario o Presidente di Commissione a quale responsabilità viene chiamato quando vota una somma urgenza. È qui il nodo che noi dobbiamo affrontare in Consiglio Comunale, e allora se non si ha la capacità delle commissioni ordinarie, anche se permanenti non hanno capacità di sviluppare quelle che sono le proprie responsabilità, tentiamo, proviamo a fare una Commissione d'indagine per farci capire che cosa succede con le somme urgenze, che sono succedute nelle municipalità, di chi è la responsabilità dei sopralluoghi che vanno a fare, di decreta che è una somma urgenza, come ci siamo arrivati alla somma urgenza che porta anche ad un debito fuori bilancio, e quindi fa saltare tutta la programmazione perché dobbiamo poi attingere da altre risorse, da altre cose che probabilmente dovevamo fare e invece facciamo questo, e lo facciamo anche con urgenza perché si deve fare con urgenza. A questo siamo chiamati, e allora sempre in un'Aula vuota, di fronte al disinteresse generale della maggioranza, nelle commissioni che vanno deserte in continuazione, anche quando ci sono e sono chiamati gli Assessori, perché ci sono due differenze, quando si vanno le commissioni per degli atti ordinari, quando è permanente e straordinaria, questa cosa a distanza di anni forse la sto capendo bene, come viene architettata tutta questa cosa, adesso stiamo approfondendo e mi auguro che nelle prossime settimane possiamo mettere fine a questo giochino dentro le commissioni e quant'altro.

Noi a questo siamo chiamati, quindi io mi auguro che si prenda atto di questo ordine del giorno e responsabilmente si faccia questa Commissione d'indagine, che si abbia interesse, ogni Consigliere di maggioranza e di opposizione abbia interesse non personale, l'interesse nei confronti della città, di far capire come si fanno i lavori, come si impegnano le risorse che si mettono a disposizione. Se c'è un motivo, che si possa

rimuovere questo stato di cose e se c'è qualcuno da punire, perché qua non si punisce mai nessuno alla fine, alla fine come si dice a Napoli esce tutto a tarallucci e vino, di qualsiasi cosa parliamo. Vogliamo capire come ci arriviamo finalmente, visto che a distanza di anni oggi ci troviamo di fronte alla Giunta della trasparenza, alla Giunta della legalità, speriamo che effettivamente, diversamente da come si pronunciavano tempo fa, questo Consiglio Comunale, questa Giunta vuole fare chiarezza sulla trasparenza di tutto in questo momento per quanto riguarda le somme urgenze che ci dobbiamo assumere la responsabilità di approvare, accompagniamolo con una Commissione d'indagine per capire cosa succede per davvero.

**VICEPRESIDENTE COCCIA:** Prego Consigliere Nonno.

**CONSIGLIERE NONNO:** Grazie Presidente. Per ribadire quanto già detto dal mio Capogruppo. A me dispiace che un argomento così delicato sia poco seguito anche dai miei colleghi, perché vede Assessore qua non è tanto contro l'Amministrazione o la Giunta che poi porta in Aula questi provvedimenti, il problema è vedere realmente quanto siano efficaci quei dirigenti che poi le decretano, perché nelle municipalità non tutti, proprio in questi giorni con l'Assessore Palmieri ci siamo resi conto quando la macchina amministrativa faccia acqua, quando i soldi ci sono e non si riesce ad intervenire, a volte quando i provvedimenti sono già risolti sulla carta poi il tempo che passa è notevole. Faccio un esempio come il cacio sui maccheroni, l'esempio della Scuola Falcone, soldi, lavori un anno e mezzo fa appartati, non interveniamo e poi per somme estremamente superiori rispetto a quelle di cui parliamo oggi si riesce ad intervenire con la somma urgenza. È qui che nasce la necessità di capire quando è che veramente c'è la somma urgenza, quando sia vera il più delle volte questa somma urgenza richiesta da qualche dirigente poco o troppo solerte, a seconda di dove la si guarda.

Questo per ricordare ai miei colleghi che domani mattina quando voteremo queste somme urgenze saremo responsabili, responsabili anche nei confronti della Corte dei Conti. Guardate che domani mattina la Corte dei Conti può chiamare ognuno di noi e dire guarda tu hai votato la somma urgenza per quel procedimento, per la quale non esisteva la somma urgenza, dovrai pagare per la tua quota. Rischiamo tutti per un quarantottesimo di doverci rimettere quando siamo superficiali su determinate cose. Che ben venga quindi la Commissione d'indagine su questo *modus operandi* della pubblica amministrazione, perché non è una volontà di fare indagini o di fare i carabinieri, ma soltanto per far capire a chi poi esamina questi procedimenti, che il Consiglio Comunale non è soltanto un notaio che notifica certe decisioni ma è composto da persone che vogliono capire, che vogliono rendersi conto di quello che vanno a votare e soprattutto che vogliono fare l'interesse della cosa pubblica. Come diceva qualcuno prima di me il denaro del popolo è sacro.

Grazie.

**VICEPRESIDENTE COCCIA:** Grazie Consigliere Nonno. Non ci sono altri Consiglieri iscritti, per favore l'Assessore può dare un parere su questo ordine del giorno del Consigliere Moretto?

**ASSESSORE CALABRESE:** Ripeto quello che ho detto prima, mi è sembrato di essere

stato tirato un po' per i capelli. Che esiste un discorso che noi stiamo approfondendo, ma non mi riferivo come ho detto prima a questi specifici casi, stiamo approfondendo come Assessorato, come Comune e via dicendo sui lavori di somma urgenza, urgenza e stiamo mettendo sopra tutte quante le... Per quanto riguarda la questione specifica io penso che sia necessario, se il Consiglio ritiene, che formalizzasse con una deliberazione, quindi che seguano delle procedure per mettere su questa...

**VICEPRESIDENTE COCCIA:** Il suo parere?

**ASSESSORE CALABRESE:** Il mio parere è negativo.

**VICEPRESIDENTE COCCIA:** Con il parere negativo dell'Assessore sull'ordine del giorno del Consigliere Moretto, procedo alla votazione.

Chi è a favore resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

È respinto a maggioranza.

Metto adesso ai voti la delibera numero 565 31/7/2013, la proposta al Consiglio sull'approvazione della perizia per i lavori di somma urgenza per il ripristino delle condizioni di sicurezza delle aree sottostanti il Ponte della Sanità, già Ponte Cerasuolo, a seguito di caduta di conci di tufo dal cordolo sottostante la ringhiera a protezione.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Presidente per appello nominale.

**VICEPRESIDENTE COCCIA:** Bisogna essere in tre, chi altro lo propone? Il Consigliere Nonno e Santoro, va bene. Procediamo alla votazione per appello nominale.

**Si procede alla votazione per appello nominale.**

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	ASTENUTO
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	ASTENUTO
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	FAVOREVOLE

CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	ASSENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASTENUTA
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	ASSENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASTENUTO
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	CONTRARIO
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	ASTENUTO
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	FAVOREVOLE

**VICEPRESIDENTE COCCIA:** Dichiaro chiusa la votazione. Con 25 sì, 1 no e 5 astenuti la delibera è approvata.

Procediamo con la delibera numero 612 dell'8/8/2013 proposta al Consiglio: "Riconoscimento della spesa ai sensi dell'Articolo 191 comma terzo Decreto Legislativo

267/2000 e di approvazione dei lavori di somma urgenza disposta ai sensi dell'Articolo 176 del D.P.R. 207/2010 per la messa in sicurezza di quote parti dei solai del quarto circolo didattico Maria Cristina di Savoia, ubicato in Napoli al Viale Maria Cristina di Savoia 2d e aule dell'ultimo piano del plesso scolastico Villanova Via Manzoni 175, importo complessivo della spesa 195.987,48. Autorizzazione al diverso utilizzo dei fondi rinvenienti dai residui passivi, capitolo 46300 iter 2080101 bilancio 1985 per la copertura della spesa prevista secondo quanto disposto con deliberazione numero 542 del 18/7/2013". Assessore Palmieri prego.

***Assume la Presidenza il Vicepresidente Frezza***

**ASSESSORE PALMIERI:** Grazie Presidente. Velocemente...

**CONSIGLIERE PACE:** Chiedo scusa Presidente, vorrei chiedere al Consigliere, al Dottor Nardi e quanti altri di consentire al resto del Consiglio Comunale di poter sentire ciò che ha da dire il mio Assessore di riferimento. Grazie.

**ASSESSORE PALMIERI:** Maria Cristina di Savoia e la Villanova sono scuole ricadenti...

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Invito l'Aula, come suggeriva il Consigliere Pace, ad avere un comportamento più sereno e più consono al ruolo del Consiglio. Prego Assessore.

**ASSESSORE PALMIERI:** Grazie Presidente. Maria Cristina di Savoia e Villanova sono scuole ricadenti sulla prima municipalità e per la precisione si tratta di un'edilizia di costruzione risalente agli anni '70, che presenta una configurazione piuttosto superata da un punto di vista edilizio dei solai. Come in tutte le scuole della città la stagione piovosa dello scorso anno ha provocato in moltissime realtà scolastiche copiosi fenomeni di infiltrazione. Le infiltrazioni naturalmente vanno affrontate in tempi rapidi perché tendono ad espandersi, e naturalmente l'unico modo per risolverle è fare degli interventi estremamente radicali, che richiedono quindi un investimento ingente di risorse e che non sono in questo momento l'oggetto di questa delibera.

Presso la Maria Cristina di Savoia sollecitato il PRM e il SAT della municipalità è stato effettuato un sopralluogo del mese di luglio e si è evidenziato dal sopralluogo che c'era stato un distacco di alcuni intradossi dei solai, dovuti proprio alla conformazione di questi solai che sono dei solai S.A.P., e che hanno quindi il difetto, mi è stato spiegato perché ovviamente non sono un tecnico, di cadere all'improvviso senza dare nessun preavviso. Sono dei solai quindi il cui distacco può avvenire in maniera assolutamente immediata, dalla sera alla mattina. Per questo motivo a seguito del sopralluogo sono state interdette le aule e i bagni, e questo avveniva agli inizi di luglio, avrebbe comportato ovviamente l'impossibilità di riaprire quella scuola agli inizi dell'anno scolastico, a settembre se non intervenendo con lavori urgenti. Va detta una cosa, che la configurazione di somma urgenza di questa delibera in realtà è piuttosto particolare, perché il Consiglio decide sulla responsabilità che in qualche modo la municipalità e quindi la Giunta Comunale si è assunta, di autorizzare lavori senza una procedura aperta, ma in realtà è stata fatta una

piccola procedura negoziata per individuare con interpello di cinque ditte la ditta che potesse intervenire. Allo stesso tempo la municipalità si era preoccupata di trovare i fondi, quindi di reperire anche lo stanziamento necessario perché i lavori venissero eseguiti.

Quando la cosa è stata portata alla mia attenzione io ho deciso che fosse una proposta al Consiglio Comunale, perché comunque si interveniva con un procedimento più veloce di quello previsto dalla procedura negoziata, ma indubbiamente la ragione di tutto questo è il ripristino di condizioni di incolumità per l'utenza. L'alternativa sarebbe stata interdire non solo l'area su cui sono stati effettuati i lavori ma l'intero corridoio, perché quello che era capitato in quelle quattro aule sarebbe potuto capitare in qualsiasi momento anche nelle altre. La scelta quindi era o chiudere la scuola oppure eliminare la situazione di pericolo, cioè quindi le infiltrazioni lì dove si erano verificate perché potessero non espandersi, ed è questa la scelta che è stata effettuata con la delibera di somma urgenza che tuttora viene proposta al Consiglio. Relazione che naturalmente io ho preparato per tutti i Consiglieri che volessero prenderne atto.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Ringrazio l'Assessore per l'illustrazione della proposta di delibera al Consiglio. La parola al Consigliere Moretto, ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Grazie Presidente. Assessore non me ne voglia ma c'è una contraddizione nelle cose che lei ha illustrato, ma scritta non perché la dico io. Parto infatti dal leggerle una considerazione, progetto di intervento stante la ragguardevole dimensione delle aree interessate dai fenomeni di degrado, sopra sono tutti descritti, le infiltrazioni non sono dovute alla pioggia copiose, sono dovute, lo dice la stessa relazione del tecnico, ad un abbandono di degrado in cui i ferri che mantengono i solai sono tutti arrugginiti, quindi sono veramente pericolosi. Al di là della questione delle infiltrazioni dovute alla pioggia copiosa noi abbiamo messo a rischio gli alunni che questo solaio potesse cadere su di loro, a prescindere dalla pioggia, che ci ha aiutato perché ha messo in evidenza lo stato di degrado della scuola e dell'abbandono, ecco le nostre considerazioni e attenzioni sulla somma urgenza, e mi dispiace perché poi chiederò che vengano sottoposte alla verifica della Corte, sia per quanto riguarda la questione della somma urgenza ma anche di come vengono appaltate.

Caro Assessore se noi leggiamo, lei ha difeso e si è sentita con l'Avvocatura per trovare una formula che ci mettesse in sicurezza per poterli comunque fare e il Vicesindaco che le ha suggerito, e mi dispiace per lui, di dire parere contrario alla Commissione di indagine, perché lei stava per dire che era d'accordo, poi c'è stato il Vicesindaco che le ha detto no, siamo contrari, vorrei che mi spiegasse il perché anziché andare via, perché le ha suggerire di essere contrario? Non si dice soltanto contrario, qual è il motivo? Considerato che noi non stiamo dicendo... la commissione d'indagine non dice che vuole vedere se il Vicesindaco ha stratonato o meno la vigilessa, stiamo dicendo semplicemente come avviene questo, vuole vederlo anche lei Assessore, di qualche mesetto fa, quindi non conosce i meccanismi della struttura di questa Amministrazione ma di quelle che le hanno preceduto, come ci si arriva a queste somme urgenze, come vengono appaltate e quant'altro. Io le volevo dare lo strumento, può sempre rimediare alle dichiarazioni che ha fatto perché non a caso io ho presentato tre proposte per tre delle delibere, ognuna per fatti suoi perché ognuna è una storia a se. Non è ostruzionismo,

ognuna ha una sua storia, questa è una scuola non è una fogna, la fogna non è il Ponte della Sanità, sono tre cose diverse per le quali noi ci troviamo sempre di fronte allo stesso problema però per cose diverse. Anche questo ci dovrebbe far riflettere, noi abbiamo una situazione precaria del sistema fognario, dove il controllo del sistema fognario diventa veramente un po' complicato, abbiamo delle caverne e sotto caverne dove effettivamente diventa un po' più complicato per tenere i sottoservizi sotto controllo, può succedere, come lei ha tentato di farci capire.

La stessa cosa guarda caso succede con le cose evidenti, succede con la parete del Ponte Cerasuolo, dove tutti i passanti, tutte le persone che da anni passano lì vedono il degrado di queste pareti che sono infestate da graminacee, parietali e tante altre erbacce che crescono sui muri. La stessa cosa capita per le scuole, non è una sola scuola che si può dire è capitato nell'ambito delle scuole e finisce lì, non capita spesso in tutte le scuole, e credo che si sarebbe potuto evitare, perché se ci fosse stata una manutenzione ordinaria dei solai, l'infiltrazione non sarebbe avvenuta ma ancora prima non ci saremmo trovati di fronte al pericolo imminente realmente di come era ridotto poi il solaio, che lo abbiamo scoperto solo a seguito della pioggia copiosa, ecco il perché. Mi sorprende che un Assessore al quale si chiede di fare luce per sapere di chi è la responsabilità, vuoi vedere che è del tecnico che ha qualche particolare disattenzione, vuoi vedere che è del direttore della scuola, vuoi vedere che è del funzionario delle fognature, vuoi vedere che è di tutt'altra natura la cosa. Io mi sarei aspettato... qual è il problema? Vediamo, facciamo questa Commissione d'indagine e vediamo cosa succede e se possiamo rimuovere questa particolare condizione che ci pone di fronte ai lavori di somma urgenza. Non sarei andato tanto a studiare come superare quella frase "somma urgenza" per poterlo continuare a fare in disinvoltura, allora va indagato, se non si accetta una Commissione d'indagine dobbiamo mandare tutto alla Procura, per capire effettivamente le sue parole dove vanno a parare. Il suo diniego ad una Commissione di indagine, sua e su suggerimento del Vicesindaco a che cosa va a parare? Che cosa vuole coprire l'Amministrazione? L'Amministrazione è coinvolta in questo sistema, noi invece volevamo fare chiarezza, noi Consiglio Comunale, Amministrazione, insieme vogliamo fare chiarezza attraverso una Commissione d'indagine, no copriamoci, ha paura l'Amministrazione. L'Assessore, il Vicesindaco ha paura se apriamo un'indagine per vedere che cosa succede per davvero, e allora dove si fonda il fatto di dire no? È uno strumento che ha il Consiglio Comunale, è uno strumento che il Consiglio Comunale può chiedere tranquillamente, e allora prendiamo tutti gli atti e facciamo verificare ad un terzo.

Io non voglio fare il poliziotto, sono anni che sto dicendo come si deve svolgere il lavoro nelle commissioni, come si svolgono i Consigli Comunali, ci sono i regolamenti, c'è lo statuto, c'è il rispetto, poi se alla fine non riusciamo a capire questo non sono io che voglio fare il poliziotto, perché io stavo semplicemente suggerendo... siamo tutti responsabili di quello che la Legge ci ha demandato perché è cambiata e noi dobbiamo approvarli in Consiglio Comunale? Vogliamo vedere se ci sono responsabilità su questo? E qual è il problema di non andare a vedere? Quante volte lo abbiamo fatto nella scorsa consiliatura? Abbiamo fatto la Commissione d'indagine sulla questione dei cimiteri, poi è finita la consiliatura, io ho fatto un ordine del giorno, ho chiesto un consiglio a questa Amministrazione per capire quello che non eravamo riusciti a leggere e a comprendere nella scorsa Amministrazione, se fosse stata questa Amministrazione a chiedere al Presidente Santoro che cosa aveva portato a termine in quell'indagine sui cimiteri. Anche

li è calato il silenzio, non solo della prima amministrazione che ci ha portato fino alla fine a non discutere in Consiglio Comunale dei cimiteri, ma anche il silenzio omertoso di questa Amministrazione da due anni e mezzo a non discutere dei cimiteri, nonostante sui giornali quasi quotidianamente vengono denunciati gli scandali dei cimiteri cittadini. Ci dobbiamo domandare, io faccio il Consigliere Comunale di opposizione, non vado alla ricerca degli scoop sui giornali o quant'altro, vengo citato pochissime volte nonostante sono sempre presente e do il mio contributo, se uno fa una cretinata esce su tutti i giornali, mi fa piacere di non uscire spesso perché evidentemente faccio le cose concrete, faccio l'opposizione concreta non la cretinata per uscire sul giornale, la cosa è differente. Sarebbe stato opportuno però essere apprezzato almeno dalla maggioranza, capire che li stiamo aiutando, è un'opposizione che aiuta non è un'opposizione che vuole penalizzare il percorso dell'Amministrazione.

Lei si è preoccupato di chiedere all'avvocatura, c'è il Consiglio Comunale, c'era una Commissione d'indagine proposta dall'opposizione, perché si preoccupa e va dall'avvocatura? Per trovare un sistema diverso e non aggiungo altro, puntini, puntini, puntini? No, lei deve essere estraneo a quel sistema, lei lo deve combattere quel sistema, lo deve dimostrare, se lei in Consiglio Comunale con l'aiuto, con il suggerimento del Vicesindaco suggerisce all'Aula di non farlo, veramente sono preoccupato, ma non tanto per lei perché prima o poi anche lei passa, però purtroppo le cose restano e i danni a questa città già sono ingenti, cerchiamo di farne di meno.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Ha chiesto di intervenire il Consigliere Troncone, prego.

**CONSIGLIERE TRONCONE:** Grazie Presidente. Molto brevemente, io sono in completo disaccordo con quanto ha detto il collega Moretto in merito alla dicitura somma urgenza. Noi dobbiamo fare attenzione su questa dicitura "somma urgenza", è vero qualche volta si è abusata questa parola, però qui stiamo parlando di solai, scuole, successivamente vedo anche ripristino condizioni statiche, cioè queste cose sono avvallate da perizie di tecnici e non è questa la sede per decidere se l'infiltrazione è stata da pioggia o è stata da abbandono o ci sono state delle responsabilità. Sicuramente non c'è dubbio che sono state lasciate in stato di abbandono, comunque non è questa la sede dove dobbiamo andare ad approfondire questo argomento, ma sicuramente ci sono delle valutazioni fatte da tecnici, i quali avranno fatte delle perizie, le avranno firmate, avranno chiesto eventualmente anche delle consulenze, e io sinceramente non me la sento di soprassedere sulla somma urgenza di un solaio o di una scuola. Il solaio, lo faccio presente, è una delle parti strutturali fondamentale, in questo momento noi siamo tutti quanti su un solaio, quindi facciamo attenzione e vediamo quando è il caso, possiamo fare degli approfondimenti, possiamo chiedere eventualmente delle contro-perizie, ma non credo che questa sia la sede per fare delle obiezioni per la somma urgenza.

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Consigliere Moretto diamo modo anche agli altri colleghi di intervenire, lei è già intervenuto. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Santoro del Gruppo Futuro e Libertà, prego.

**CONSIGLIERE SANTORO:** Grazie Presidente. Sulla precedente delibera ho votato contro e voterò contro anche quest'altra e quella successiva, perché va fatta chiarezza una buona volta sulle procedure che vengono adottate. È una responsabilità diretta a cui è chiamato il Consiglio Comunale e non è possibile che noi non veniamo messi perfettamente a conoscenza di quelli sono le modalità che vengono utilizzate. Come diceva il collega Moretto a più riprese non si contesta ovviamente l'atto deliberativo in sé, noi vorremmo capire perché si è arrivati a determinate situazioni, perché non ha funzionato la manutenzione ordinaria, perché è facile, basta non fare la manutenzione ordinaria ed è necessario ricorrere alle procedure straordinarie.

Vorremmo capire una buona volta quali criteri vengono utilizzati dagli uffici tecnici per l'individuazione delle ditte, perché la procedura straordinaria prevede che si mandi la raccomandata, neanche più per posta ma per posta certificata, a cinque imprese e queste cinque imprese fanno un'offerta direttamente all'Amministrazione. Chi sono cinque imprese, quali criteri vengono adottati per garantire pari opportunità alle imprese che lavorano per il Comune di Napoli, tutto questo nella delibera non c'è, viene indicato che c'è una ditta che ha fatto l'offerta più vantaggiosa e ovviamente si è ricorsi a quella ditta. L'idea del Consigliere Moretto di istituire una Commissione di indagine su questa materia non voleva essere avviare un processo nei confronti dell'Amministrazione o avviare un processo nei confronti di questo o quel dirigente, voleva essere uno strumento che alla luce anche delle nuove normative che danno una responsabilità diretta al Consiglio Comunale su queste somme urgenze, uno strumento per avere perfettamente contezza di qual è l'attività che viene fatta dagli Uffici dall'inizio alla fine rispetto a queste procedure. Ecco perché mi dispiace che non sia stata colta l'opportunità di dare seguito favorevolmente alla proposta del collega Moretto, mi auguro che ci si possa ravvedere, mi auguro che si possa ragionare, limare qualche aspetto della sua proposta nel caso si dava troppo l'impressione di fare un qualcosa di inquisizione, non credo che volesse essere questo lo spirito del collega Moretto.

Io so in che condizioni stanno le scuole di Napoli Assessore Palmieri, quindi il ragionamento va oltre la situazione in sé, io più volte ho sorriso quando discutendo con lei, con gli altri Consiglieri dell'Istituto Bellaria mi veniva da sorridere la prima volta che leggemo le prescrizioni che portarono alla chiusura della scuola, si parlava di una grondaia che perdeva e di una tapparella che non funzionava bene, a fronte di situazioni ben più gravi come quella che è in qualche modo rappresentata in quest'atto deliberativo. Stamattina proprio leggevo di segnalazioni, ne approfitto anzi, la Scuola Minucci di Via Bernardo Cavallino, la scuola elementare, so che i bambini questa mattina non son potuti entrare a scuola perché la scuola era completamente allagata a causa del maltempo. Mi auguro, anzi vedo che l'Assessore è già informata di questa problematica, immagino che ci sia anche qualcuno che ha preso la buona abitudine di seguire i lavori del Consiglio Comunale, e quindi se c'è qualche genitore di quella scuola spero che l'Assessore in qualche modo possa tranquillizzare anche rispetto all'episodio di questa mattina.

Oggi noi siamo chiamati a discutere di questa delibera, io penso che se non ci mettete in condizioni di capire bene quali solo i meccanismi, io sinceramente non mi sento di prendere la responsabilità di votare simili atti deliberativi, ecco perché ovviamente voterò, preannuncio anche la dichiarazione di voto, in maniera negativa rispetto a questo atto deliberativo, e mi riservo eventualmente di intervenire nella discussione dell'ordine

del giorno dopo.

Grazie.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Consigliere Pace prego.

**CONSIGLIERE PACE:** Grazie Presidente. Intanto mi sembra fuor di dubbio che la delibera debba essere approvata, ma in considerazione di due veloci riflessioni. La prima è che noi Consiglieri Comunali se vogliamo ricostruire l'iter di qualsiasi atto abbiamo la facoltà, entro ventiquattro ore, di accedere a tutti gli atti, per cui una Commissione d'indagine su questa cosa oltre che essere aggiuntiva di un qualche cosa che già esiste ed è consolidato, mette anche in discussione un principio sul quale si fonda il nostro funzionamento, cioè che praticamente i dirigenti del Comune nell'operare sia per quanto riguarda i capitolati che i bandi di gara che le scelte, non si attengano al Testo Unico sulle gare di appalto della pubblica amministrazione. Diventa cioè una Commissione d'inchiesta non su questa questione soltanto ma dal pregiudizio che al Comune di Napoli non si facciano le cose perbene. Evidentemente più che un fatto tecnico mi sembra un fatto politico, di introdurre un'area, uno spazio all'interno del Consiglio Comunale nel quale insinuare tutta una serie di meccanismi che andrebbero ad appesantire, non soltanto ma a duplicare quanto già il Consiglio svolge nell'esercizio delle sue funzioni.

Per quanto riguarda specificatamente poi il perché della somma urgenza, vorrei soltanto ricordare una questione. Quando nel 1994 fu approvata la 626 dal Parlamento Italiano, apparve evidente che la 626 non era applicabile, perché ci sarebbero volute, calcolato all'epoca, io me ne interessai come preside perché cominciai ad avere delle responsabilità, che ci sarebbero volute due o tre leggi finanziarie per consentire la messa a norma di tutto il patrimonio scolastico e di edilizia pubblica. Per cui poi ci sono state delle proroghe, degli slittamenti fin quando poi si è addivenuti all'assetto attuale nel quale poi l'unico responsabile reale è il dirigente scolastico per la vigilanza e l'Ente locale che ha il compito della manutenzione e dell'intervento.

Bisogna stare però molto attenti a considerare che una cosa è il generico rischio dovuto ad una manutenzione non continua, altra cosa è il rischio incombente, sono due fattispecie che noi dirigenti scolastici conosciamo molto bene, e noi non interveniamo né ci permettiamo di sollecitare l'Ente di riferimento se non si tratta di un pericolo incombente, come tale segnalato dai responsabili della sicurezza del nostro istituto, visionato dai tecnici dell'Ente responsabile e come tale poi agito, se è il caso, in regime di somma urgenza. Per cui io non ho motivo di dubitare né che il mio collega dirigente scolastico abbia ommesso l'indagine interna con i propri servizi di sicurezza, né che i dirigenti dell'apposito servizio del Comune abbiano operato senza prendere una contezza attendibile, senza avere contezza attendibile dei fatti, né quindi che la Giunta, l'Assessore ci proponga questa approvazione senza avere esaminato anche il merito complessivo politico dell'intervento. Pertanto il nostro voto non soltanto sarà favorevole, ma invita il Consiglio Comunale a riconsiderare un po' anche il tipo di atteggiamento nei confronti... soprattutto per quanto riguarda la questione delle scuole.

Grazie.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Sull'ordine dei lavori ha chiesto di intervenire il Consigliere Santoro, prego ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE SANTORO:** Grazie Presidente. Ne approfitto, l'ho dimenticato prima, un chiarimento però penso sia indispensabile dal punto di vista tecnico, perché non mi pare che nella delibera si faccia riferimento Assessore. Siccome questo Comune, non nella persona di questa Amministrazione ma della precedente, è riuscito perfino a costruire strutture pubbliche su suoli privati, come la scuola di Sant'Ignazio di Loyola, e sa bene l'Assessore di che cosa sto parlando. Questi interventi su queste due scuole, posso sapere se le scuole sono di proprietà comunale o se invece sono di proprietà privata? Perché dalla lettura della delibera non è chiaro se le strutture...

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Più che sull'ordine dei lavori era una richiesta di chiarimento. Non ci sono altri interventi in merito alla discussione della delibera, quindi chiedo all'Assessore Palmieri di intervenire per illustrare la posizione dell'Amministrazione in merito alla discussione avuta in Aula. Prego Assessore.

**ASSESSORE PALMIERI:** Grazie Presidente. Tenendo presente che io ritengo auspicabile quello che suggeriva il Consigliere Moretto, cioè una manutenzione ordinaria che faccia sì che non ci debbano mai arrivare segnalazioni di pericolo imminente da parte dei dirigenti scolastici. Tenendo presente questo, lo dico come doverosa premessa, è normale che l'Amministrazione si sia preoccupata negli atti che le sono stati presentati, che la Giunta si sia preoccupata, in particolar modo io, negli anni che mi sono stati presentati dai servizi tecnici della I municipalità che sono intervenuti sul posto, di verificare che si fosse di fronte ad un caso che potesse configurare l'urgenza, cioè quella di una rimozione di un pericolo imminente e del ripristino ovviamente di condizioni di sicurezza che non si traducano in quella ristrutturazione complessiva degli edifici che è altra cosa. Quando ci si trova di fronte a situazioni come questa si interviene per impedire che queste situazioni non si traducano solo in degrado, ma naturalmente si traducano in pericolo per l'incolumità dei bambini e per terzi.

Verificate queste condizioni e verificato che gli edifici fossero edifici su cui i servizi tecnici possono eseguire lavori di manutenzione, questo per rispondere al Consigliere Santoro, perché il servizio tecnico mi propone una delibera di approvazione di lavori soltanto nel momento in cui si tratta di edifici sulla proprietà, perché manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili di privati noi non possiamo farla, se non in condizioni eccezionali che ovviamente possiamo poi indagare, ma non è questo il caso. Premesso questo, naturalmente ci tengo a ribadire che si sono ripristinate alcune aule, la situazione di degrado a cui faceva riferimento il Consigliere Moretto probabilmente non è stata risolta così, quindi non è questo. Ultima cosa, io ritengo che esistano dei pareri di regolarità che vengono espressi quando noi prepariamo, predisponiamo degli atti deliberativi e che abbiano una funzione di controllo. C'è un parere di regolarità della ragioneria, c'è un parere di regolarità formale emesso dal Segretario Generale, esistono cioè secondo me degli organismi di controllo interni, compreso l'audit, che potrebbero consentire di sciogliere i dubbi indipendentemente dalla necessità di una terzietà continua che mette sotto accusa l'intera pubblica amministrazione. Questo però è un suggerimento che ho da dare rispetto alla sicurezza che io ho, alla certezza che ho io nel momento in cui predispongo un atto, che qualcuno controlli che vi siano tutte le condizioni di regolarità, formale e sostanziale.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Non ci sono altri interventi, quindi dichiaro chiusa la discussione.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Per dichiarazione di voto e poi per appello nominale.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** La parola al Consigliere Moretto per dichiarazione di voto, prego.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Grazie Presidente. Molto brevemente, non so se non riusciamo a farci comprendere, noi non diciamo la regolarità dell'atto, non stiamo mettendo in dubbio che ci sia la regolarità dell'atto, è come ci arriviamo. È chiaro che lei va lì, sta crollando il solaio, c'è la somma urgenza, dobbiamo fare l'operazione. L'operazione è a monte di quello che succede per arrivare alla somma urgenza, e cosa che vorrebbe anche che quando ci si interviene su un qualcosa alla quale uno è particolarmente interessato per la professione che uno svolge, ingegnere, professori di scuola, parlando nelle scuole che nel processo c'entrano, sarebbe più opportuno che non intervenissero a difesa di certi processi, perché sono parte in causa e quindi l'etica vuole che sulle cose sulle quali si può essere parte in causa uno non intervenga a difesa della professione che svolge o a difesa della professione di altri.

Io penso che resta opportuna la Commissione d'indagine, non per le cose che diceva lei né tanto meno per le cose che diceva l'Assessore prima, perché è chiaro ed evidente noi stiamo discutendo di tutt'altra cosa, come evitare che si arrivi alla somma urgenza. Lei stessa diceva, come lo diceva anche l'Assessore prima, ci siamo trovati di fronte ad un disastro, è chiaro che lo dovevamo rimuovere, però noi vogliamo capire come ci arriviamo, se è possibile che ci sia un dolo per come ci arriviamo, se si poteva evitare e dobbiamo indagare su questo perché non è una volta, un caso eccezionale, unico che si registra di tanto in tanto, è quasi per consuetudine che ogni mese avremo delle delibere di somma urgenza. Se riuscissimo a frenare questo sistema, non cambiando la definizione da urgente a somma o quello che sia, scambiando l'ordine dei fattori il prodotto non cambia, è cosa proprio brutta sentirla in quest'Aula. Stiamo trovando un sistema affinché tutto cambi per non cambiare nulla.

Noi abbiamo cercato, tentato di dare un contributo, se l'Amministrazione vuole rivedere la sua posizione fa cosa gradita non al Gruppo Fratelli d'Italia ma credo alla città e alla trasparenza, alla sicurezza che le cose che diceva Pace vengano fatte. Qual è il problema di vedere se effettivamente c'è stata, c'è una responsabilità, che tu non metta dubbio che tutte le cose vengono fatte regolarmente per l'amor di Dio, però c'è qualche cosa che ci dice che ci siamo arrivati perché c'erano delle erbacce che hanno creato l'infiltrazione, ci siamo arrivati perché si poteva evitare che ci fossero le infiltrazioni e la vera causa non è stata l'alluvione, che la fogna non è crollata solo ed esclusivamente per un caso fortuito ma che c'era la mancanza di espurgo, c'era la mancanza di manutenzione e quant'altro. Questo è, penso che più chiaro di così non si possa essere.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Ha chiesto di intervenire il Vicesindaco Sodano in merito alla questione, ne ha facoltà, subito dopo procediamo alla votazione per appello nominale, chi sono i tre richiedenti? Moretto, Guangi e Palmieri. Prego Vicesindaco.

**ASSESSORE SODANO:** Grazie Presidente. Io ci tenevo ad intervenire per il rispetto dell'Aula e delle affermazioni del Consigliere Moretto, che mi invitava ad un ripensamento. Non c'è stata un'indicazione diversa dal ragionamento che stava facendo l'Assessore Calabrese, entrambi e l'intera Giunta, in verità anche l'Assessore Moxedano prima parlando con l'Assessore Calabrese poneva il tema se serve un'altra Commissione d'indagine. Lei stesso – Consigliere Moretto – spesso lamenta che all'interno delle commissioni non si produce fino in fondo il massimo della produzione di atti che possono andare anche nella direzione del miglior funzionamento del Consiglio Comunale, ma anche della macchina amministrativa. Il tema del funzionamento della macchina amministrativa è un tema su cui c'è larghissima convergenza e sensibilità da parte dell'Amministrazione.

Io ritengo che noi dobbiamo far funzionare di più le commissioni, e nella stessa Commissione trasparenza c'è la possibilità di individuare anche un percorso di approfondimento rispetto a questo tema. Quello che diceva l'Assessore Calabrese, che diceva l'Assessore Palmieri, è che noi ci troviamo spesso in questa situazione e sappiamo bene, lei ha fatto anche una battuta ad una mia precedente vita, io mi sono sempre battuto contro l'utilizzo improprio dei debiti fuori bilancio e delle somme urgenze, quando hanno sostituito la corretta programmazione degli interventi. Gli esempi che lei fa sulla presenza di situazioni ataviche che producono poi l'effetto di intervenire con somme urgenze perché è mancato l'intervento preventivo o ordinario, beh questo è quello che noi stiamo provando a fare per rendere finalmente anche normale e ordinaria la programmazione degli interventi in tutto il settore, dall'edilizia scolastica alle strade, alle fognature. Qui ne abbiamo parlato anche negli Articoli 37 più volte questa mattina, quindi la nostra contrarietà, il nostro no non è all'idea di fare un approfondimento, non vorrei che passasse l'idea, come lei stesso ha detto, che invece il voto favorevole su un'eventuale Commissione ulteriore di vigilanza, di indagine sull'attività potesse essere letta come un mettere sul banco degli imputati i dirigenti di questo Ente.

Noi abbiamo invece bisogno, a mio avviso, a nostro avviso, di andare a verificare quali sono i correttivi che vanno inseriti nel processo di formazione dell'atto, e quindi quali sono le cose, i contributi positivi che possono nascere. Non c'è una contrarietà, io direi, se il Consigliere è d'accordo, o di portarla prossima Conferenza dei Capigruppo per studiare qual è la forma, se vogliamo fare un gruppo di lavoro tra le commissioni o all'interno della Commissione trasparenza o se c'è bisogno di arrivare anche alla Commissione di indagine. Non c'è quindi una contrarietà concettuale di principio, credo che non servano altre commissioni, ne abbiamo fatte diverse e i risultati fino a questo momento, non me ne vogliano i colleghi Consiglieri, non mi pare che ci sono stati documenti che sono arrivati a questa Amministrazione, contributi, proposte in grado di migliorare l'organizzazione della macchina comunale. Io la rimanderei, magari se siete d'accordo alla prossima Conferenza dei Capigruppo in cui si farà un approfondimento per verificare se serve o se si può utilizzare all'interno delle commissioni esistenti uno strumento per fare un gruppo di lavoro che in un mese o due fa delle proposte operative di cui l'Amministrazione può prendere atto.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Consigliere Moretto il Vicesindaco ha fatto una proposta al proponente dell'ordine del giorno relativo alla costituzione della

Commissione, che riguarderà anche la prossima delibera e sull'ordine dei lavori e sulla proposta formulata dal Vicesindaco il Consigliere Moretto ha chiesto di intervenire.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Grazie Presidente. Semplicemente per dire che possiamo soprassedere per un attimo e portarla nella conferenza, altrimenti la riporrò di nuovo alla prima somma urgenza.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Va bene, quindi l'ordine del giorno sulla successiva delibera... va bene poi lo comunicherà lei successivamente. Adesso passiamo alla votazione relativa alla delibera di Giunta Comunale 612 dell'8 agosto 2013 per appello nominale. Cortesemente prendete posto nei banchi e procediamo con la votazione per appello nominale.

**Si procede alla votazione per appello nominale.**

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	ASTENUTO
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASTENUTO
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	ASTENUTO
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	CONTRARIO
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	ASTENUTO
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE

CONSIGLIERE	LORENZI Maria	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	ASTENUTO
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	ASSENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASTENUTO
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	CONTRARIO
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	FAVOREVOLE

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Con 25 sì, 2 no e 6 astenuti la delibera è approvata a maggioranza dei presenti.

Passiamo alla prossima delibera di Giunta Comunale numero 530 del 12 luglio 2013 con proposta al Consiglio, ai sensi del comma 3 dell'Articolo 191 del TUEL, così come modificato dalla Legge 7 del dicembre 2012 numero 213 di conversione del Decreto Legge 174/2012 di riconoscimento della spesa di 45.245,52 euro per i lavori di somma urgenza per il ripristino delle condizioni statiche e idrauliche del manufatto fognario in Via Rossini ai sensi degli Articoli 176 D.P.R. 207/2010 e Articolo 18 Legge Regionale 3/2007 di cui a verbale del 20 giugno 2013 e conseguenti autorizzazioni.

L'Assessore Calabrese ha illustrato già l'altra delibera di Giunta Comunale riflettente più o meno lo stesso oggetto, quindi non ritiene opportuno...

**CONSIGLIERE MORETTO:** Come non ritiene opportuno, perché è facoltativo?

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Ho chiesto all'Assessore se voleva illustrare la delibera, mi ha detto che le sembrava di averla illustrata già coerentemente, cambia soltanto il luogo, non è più Ponte della Sanità ma è... l'Assessore Calabrese ha deciso di fare una breve illustrazione, ne ha facoltà.

**ASSESSORE CALABRESE:** Grazie Presidente. L'ho illustrata già la scorsa volta, la ripeto anche questa volta e l'ho accennata anche prima nell'intervento che in questa fogna c'era stata una rottura, a causa di questa rottura si è incardinata una somma urgenza, mi è sembrato di capire forse dall'intervento di Moretto che in questo caso la somma urgenza l'aveva... su questa storia della fognatura mi sembrava che lui non avesse nulla da ridire sul problema della somma urgenza. Questo è tutto.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Consigliere Moretto prego.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Grazie Presidente. Assessore penso che vada chiarito, perché erano due cose diverse ed è importante focalizzare che non come dicevo anche nel precedente intervento, che noi non ci troviamo di fronte ad un qualche cosa che può succedere per caso, per un fatto effettivamente imprevedibile, che può essere quello che abbiamo visto prima e che poi nel corso del dibattito scopriamo che era un fatto comunque prevedibile. Sono cose che succedono nelle scuole, sono cose che succedono per i manufatti, sono cose che possono e succedono purtroppo anche per la rete fognaria. Lei si è letto le carte? Ha guardato tutto? Allora non è che stiamo di fronte a dire e ad accertare che si debba fare, perché molto probabilmente qualcuno ci vuole giocare su queste cose, ed è proprio questo il punto che dà non la sensazione ma la certezza che su questa situazione si vada ad incanalare nella fattispecie, non voglio usare parole pesanti ma quasi il motivo, il modo per giustificare la somma urgenza. Lei può, perché non dice ci siamo trovati, le ha guardate le carte? Io le ho guardate, credo che lei lo abbia fatto più di me perché la responsabilità diretta poi è sua, non tanto mia che sono uscito dall'Aula e continuerò ad uscire dall'Aula perché non si deve registrare la responsabilità nemmeno della presenza.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Consigliere Moretto mi scusi se la interrompo un attimo, nell'interesse di tutti, si sta creando di nuovo quel brusio che non consente ai lavori di procedere nella maniera corretta, cortesemente cerchiamo di rispettare chi parla e chi vuole ascoltare. Grazie.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Di fronte a questi atti che ognuno assume una responsabilità soggettiva di votare un documento del genere, allora lei che è un tecnico forse più di me, io leggo le carte e attraverso le carte cerco di capire che cosa è successo, che cosa si poteva evitare e perché poi alla fine l'Amministrazione va ad accertare quello che è successo e quindi i lavori si fanno. Non è come pensava qualche Consigliere, pensava che non votando noi non facessimo l'intervento, l'intervento di somma urgenza è proprio per questo, ci si corre subito a rimuovere il pericolo, quindi quello che noi stiamo dicendo e stiamo cercando di far capire e di evitare nel prossimo futuro non è che la scuola stava lì e l'alunno poteva avere ancora il calcinaccio in testa o la fogna era lì ancora circoscritta dal pericolo. È tutt'altra cosa, lei che è un tecnico può dire se effettivamente ci siamo trovati di fronte a questo crollo della fogna per un fatto imprevedibile o se ci fosse stata invece una manutenzione corretta, un controllo corretto delle reti fluviali, delle fogne o quant'altro si poteva evitare, era una cosa veramente imprevedibile, inevitabile come dice la dicitura della somma urgenza? Perché la somma

urgenza questo dice, se l'italiano non va interpretato secondo quello che uno vuole interpretare.

Per questo motivo noi dovremmo, nel suo interesse non hanno nell'interesse mio ma della città, perché se stiamo a discutere per ore non è che se uno vota contro o vota a favore poi alla fine ci guadagna chissà che, bisogna capire che ogni intervento che un Consigliere fa, lo fa nell'interesse della città. Io credo che così noi tuteliamo la città, facendo questi approfondimenti, cercando di far correggere anche chi lavora male, perché probabilmente, io dico sicuramente, lei me lo deve dire se probabilmente o certamente si poteva evitare, perché il tecnico è lei, credo che il Sindaco nel chiamare gli Assessori in Giunta li chiama nel caso suo come tecnico, quindi per capire effettivamente se ci troviamo di fronte... una cosa è dire lo si doveva fare, perché poi comunque era successo, e un'altra cosa è quello che stiamo cercando di dire e di far capire, che si possono evitare, che non lo eviteremo probabilmente cambiando la dicitura da urgente a somma urgenza e quant'altro. Su questo io chiedo tutti gli atti di questa seduta, con tutti gli interventi anche dell'Assessore e di tutti i Consiglieri che sono intervenuti, visto che non abbiamo una Commissione d'indagine per mandarla a chi di dovere, per esaminare se tutte le procedure di questa somma urgenza effettivamente...

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Per l'invio a quale organo Consigliere Moretto?

**CONSIGLIERE MORETTO:** Alla Procura, per capire se effettivamente queste procedure sono regolari, sono conformi al dettato o se c'è qualche cosa che non va, visto che non lo possiamo fare noi come Consiglio Comunale, ci viene vietato dall'Amministrazione che dà parere negativo e che molto probabilmente il Consiglio vota per questo parere negativo, diamo mandato ad un organo diverso dal Consiglio Comunale per capire se effettivamente si stia arrecando danno alla città con questo modo di agire, così siamo tutti quanti più tranquilli. Se ci costringete ogni qualvolta a fare questo può darsi che finiamo di ingolfare la Procura o quant'altro, però se non ci si comprende quando interveniamo in Consiglio Comunale, si grida pure ad evitare che uno possa intervenire su un intervento che ha fatto il Vicesindaco, fortunatamente non li avevo vicini altrimenti qualcuno mi stratonava e chissà che cosa succedeva per togliermi la parola. Io volevo semplicemente intervenire sulla proposta che aveva fatto il Vicesindaco, se anche questo sta venendo meno, la democrazia in questo Consiglio Comunale, inizio ad essere veramente preoccupato.

Se lei può chiarire se in piena coscienza da Assessore esclude che ci fosse la possibilità di evitarlo o invece veramente una situazione imprevedibile ci ha portato a questa condizione.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Ha chiesto di intervenire il Consigliere Crocetta, Presidente della Commissione...

**CONSIGLIERE CROCETTA:** Approfitto che siamo anche in pochi, meglio così, io ho stimato il Consigliere Moretto in altre occasioni ma questa volta mi sembra che il ragionamento sia di per sé provocatorio, difetta proprio di logica. Il ragionamento sarebbe voglio mandare gli atti alla Procura perché ritengo che ogni volta si sarebbe potuto prevenire, a questo punto però il ragionamento dovrebbe essere corretto e dire allora a

questo punto io propongo, nella qualità di amministratore di questa città, di Consigliere Comunale, che si debba fare un'azione a largo raggio per poter vedere tutto quello che potrebbe succedere. A questo punto se nel caso di specie si dice vediamo se poteva prevenirsi l'allagamento etc. allora ci vorrebbe un'operazione di monitoraggio se ho capito bene, perché poi se dobbiamo trasmettere gli atti alla Procura è opportuno che un sostituto sappia la motivazione.

Il ragionamento suo se ho ben capito, mi si corregga se sbaglio, è che ci vorrebbe a monte un'operazione di monitoraggio in tutte le strutture di pertinenza pubblica, per capire se c'è l'eventualità, oltre che la palla di vetro, per capire se c'è un'operazione tecnica, quindi un monitoraggio – attenzione – su tutte le scuole, su tutti gli istituti pubblici, su tutti gli istituti di pertinenza pubblica. Io penso che prima di fare una proposta del genere però, per farla in modo veramente non demagogico ma con un minimo di fondamento bisognerebbe poi porsi da parte di chi fa una proposta del genere, se ci sono allo stato le strutture, se ci sono i fondi, perché se questo non è, mi si consenta, preferisco che siamo veramente in pochi altrimenti poteva diventare la mia una provocazione, mi sembra che non ci sia molto fondamento. Si mandino pure gli atti alla Procura, quello che sia, fermo restando che poi voglio ricordare a me stesso che ogni organo ha una sua competenza, la Corte dei Conti fa una cosa, la Procura un'altra, quindi se si parla di Procura evidentemente ritengo che chi fa la proposta ritenga che addirittura non si parli semplicemente di una negligenza ma si vada ben oltre, quindi poi ognuno, e su questo voglio che anche l'Ufficio di Presidenza si responsabilizzi, si faccia carico nel momento in cui propone un'azione di denuncia e di querela, evidentemente però ad un organo specifico attenzione, quale la Procura della Repubblica, vuol dire che sta congetturando un'ipotesi di reato, con tutte le conseguenze del caso. Di modo che se questa ipotesi non dovesse sussistere, come sicuramente non sussiste, ci sono delle altre conseguenze di Legge.

A questo punto prima di tutto la cosa mi sembra veramente demagogica, perché torno a dire, richiederebbe un'operazione di monitoraggio a monte, siamo onesti, non ci sono i mezzi né tecnici né economici per poter effettuare, in ogni caso invito a questo punto la Presidenza a valutare anche l'altra ipotesi, allorquando si manderanno questi atti con specifica denuncia su richiesta di chi vuole portarla avanti, si tenga conto però che presta il fianco senz'altro quantomeno ad un'azione ben diversa, di cui dovrebbe farsi portatrice addirittura l'Amministrazione.

Grazie.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Consigliere Crocetta per quanto riguarda l'Ufficio di Presidenza deve trasmettere gli atti come richiesto dai Consiglieri che lo fanno legittimamente, poi saranno gli organi che li ricevono che faranno le valutazioni sulla congruità degli atti e sugli adempimenti da prendere o in un senso o in un altro, perché sono prescrizioni previste comunque dalla Legge, non possiamo discriminare...

**CONSIGLIERE CROCETTA:** Io dicevo una cosa diversa, chiedo scusa Presidente, dicevo che se manda gli atti dal contenuto della richiesta, il contenuto della richiesta a sua volta implicitamente è congettura dell'ipotesi di reato in capo ai soggetti che non avrebbero effettuato delle operazioni. Per questo dico che l'Amministrazione a sua volta deve farsi diligente nel valutare se non sia essa stessa a dover fare una congiunta richiesta

nei confronti di chi fa la denuncia, forse ora sono stato più chiaro.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Ha chiesto di intervenire il Consigliere Grimaldi, Capogruppo di Federazione della Sinistra e laboratorio per l'alternativa. Prego ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE GRIMALDI:** Grazie Presidente. Io voglio tentare di dire due cose, una è che la manutenzione ordinaria che si dovrebbe normalmente fare è evidente che è anche la conseguenza di una verifica più generale che si dovrebbe fare per quanto riguarda gli immobili, le strade e le scuole. Io però vorrei soffermarmi sul fatto che la somma urgenza scaturisce da un evento, da un evento eccezionale, e l'eccezionalità non sta nel fatto che non si sia fatta manutenzione ordinaria, ma nel fatto che l'evento è accaduto, quindi è rispetto a questa situazione che noi dobbiamo dare una risposta.

Su questo la normativa sulle opere pubbliche definisce bene quali sono i percorsi per arrivare poi alla definizione della somma urgenza, quindi rispetto a queste cose io eviterei di fare molto parlare, perché è pur vero che fa una distinzione tra quelle che sono le urgenze e quelle che sono le somme urgenze, perché probabilmente le urgenze si possono concretizzare semplicemente in un'eliminazione del pericolo, quando questo non comporta eventualmente anche un'interruzione di pubblico servizio o quando questo non comporta ulteriori provvedimenti che riguardano l'inibizione di strade, di fabbricati, nello stesso tempo anche quando ci troviamo di fronte ad un atto deliberativo come questo, che parla di una somma urgenza perché in una fogna è crollata la volta, il pericolo successivo può essere ancora superiore di quello che stiamo esaminando. Io invece vorrei, per evitare che queste discussioni nel Consiglio Comunale diventino una prassi, inviterei l'Amministrazione, in questo caso il Vicesindaco se mi dà un po' di attenzione, perché è vero che noi abbiamo lavorato e abbiamo utilizzato il bilancio sempre in dodicesimi fino a questa fase, io penso che l'Amministrazione se non lo ha fatto già nel bilancio di previsione lo debba fare nel bilancio di assestamento, deve mettere una somma precisa per le somme urgenze. So che non si possono definire, ma quantomeno una posta in bilancio perché questo non faccia diventare una prassi da parte dell'Amministrazione, che tutte queste somme urgenze devono arrivare in Consiglio Comunale. Se si legge il parere del Segretario Generale pone questo problema, dice questa delibera va in Consiglio Comunale perché non vi è la posta definita dentro il bilancio, quindi qui si tratta anche di ristabilire, non per uno scarico di responsabilità. Noi ci vogliamo prendere le nostre responsabilità la lo vogliamo fare quando questo diventa necessario e indispensabile, quindi ritengo che l'Amministrazione Comunale, visto che da qui a poco dobbiamo fare l'assestamento, gentilmente invito il Sindaco e gli Assessori a definire una quota che serva per l'utilizzo delle somme urgenze nell'insieme di quello che può capitare.

Grazie.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Ha chiesto di intervenire il Consigliere Palmieri di Liberi per il sud, ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE PALMIERI:** Grazie Presidente. Intervengo giusto per ribadire un concetto che ho provato a spiegare, ma probabilmente male, prima quando sono intervenuto all'inizio del dibattito. Mi sono perso quello che ha dichiarato nell'ultimo

intervento il collega Moretto, quindi non so a cosa si facesse riferimento, il ricorso all'autorità giudiziaria, Procura, non lo so, io sono sempre convinto che per rivendicare la primogenitura della politica, visto che in molti casi noi parliamo di politica commissariata dalle aule giudiziarie, la politica dovrebbe fare uno sforzo, uno scatto di remi per affermare il principio sacrosanto a gestire la macchina pubblica e farlo nella maniera più trasparente possibile. Il problema, e qui raccolgo l'invito del Vicesindaco, è che il Vicesindaco Sodano aveva in qualche modo aperto a un'opportunità che secondo me è importantissima, perché il problema non è, e il dico al professore Calabrese che ha colto a pieno, non esprimo giudizi ma lui ha compreso a pieno. Quando io ho parlato di quali sono i lavori di somma urgenza da affidare secondo quello che dice la Legge e il Segretario Generale richiama, sono strettamente quelli connessi all'eliminazione del pubblico pericolo, basta. Se fate questo chiamate le ditte, spicconate e poi tutto quanto il resto rientra in un'attività ordinaria che si fa con gara ordinaria per non incorrere in quelle che possono essere violazioni, lo dice la norma non lo dico io, non lo dice il professore, lo ha ribadito il Segretario perché è quello che dice la Legge.

Ci sono casi limite, e io ho citato il caso del Ponte della Sanità, laddove se io fossi un amministratore con la responsabilità del professore Calabrese direi io faccio la spicconatura e faccio anche la rifrazione della malta cementizia, perché se un magistrato mi chiama io vado a spiegare che fittare con noleggio a caldo una piattaforma aerea due volte in qualche modo o mi viene imputato dalla magistratura contro ho violato nella prima situazione la norma o l'ho fatto casomai violando una spesa eccessiva che la Corte dei Conti mi contesta successivamente, perché dice ma come avevi la piattaforma noleggiata a caldo, 16.000 euro, lo hai fatto per due volte e non hai pensato ad un risparmio di spesa? Siamo in casi limite, dove anche la capacità del tecnico, dell'amministratore, del politico deve essere quella di decidere. Io avrei fatto la stessa scelta, ci sono altre situazioni però professore e non mi piace attaccare persone e atti specifici, ma quella sulla scuola secondo me è ingiustificabile, perché non è il problema di non fare manutenzione, perché quello può essere anche un principio, ci andiamo ad appellare laddove vi è una responsabilità perché non si è programmato, perché non si è pianificato. Nella migliore delle condizioni mai si può riuscire a pianificare tutto, quindi l'imponderabile può accadere, però secondo quello che dice la Legge, non lo dico io, io ho il diritto – dovere di eliminare il pericolo anche attraverso semplicemente un divieto d'uso di quelle aule, lo dico al collega Pace che fa il preside di un istituto scolastico ed è intervenuto sulla questione, fa il divieto d'uso e applica la procedura ordinaria, lì secondo me sono ingiustificabili quegli atti e quel procedimento.

Ripeto, è una mia sensazione, una mia interpretazione ma ritengo che vanno scisse le due questioni. Probabilmente in conferenza dei Capigruppo, il Consiglio tutto e la Giunta potremo insieme studiare, individuare dei criteri oggettivi secondo i quali le somme urgenze non diventano il rattoppo, il rimedio per fare quello che non si è stati capaci di programmare o quello che in maniera imponderabile è avvenuto, peraltro è avvenuto nel mese di luglio, quando le scuole sono chiuse, c'era tutto il tempo di bloccare e tenere le bocce ferme e indire una gara d'appalto. Io non capisco questa procedura d'urgenza a cosa era dovuta, però ripeto, io esprimo un parere, esprimo un giudizio, troviamo insieme un sistema, un metodo con il quale noi stessi possiamo avere la coscienza serena di avere operato al meglio, i funzionari tecnici potranno sapere che c'è un Consiglio Comunale attento, che valuta bene gli atti, quindi prima di decretare una situazione d'urgenza ci

penzeranno pure loro qualche volta in più e tutti quanti insieme probabilmente potremo essere dei migliori amministratori della città.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Ha chiesto di intervenire il Consigliere Rinaldi, prego.

**CONSIGLIERE RINALDI:** Grazie Presidente. Brevemente, io credo che dato che siamo pochi si può trovare un modo per avere tra di noi una discussione serena, perché sta succedendo spesso che in Consiglio Comunale il Consiglio si focalizzi su alcuni temi, e io penso che l'Amministrazione faccia bene a capire perché succede questo. Qualcuno potrebbe pensare che su questa vicenda delle somme urgenze ci siano un po' le dimostrazioni di forza delle opposizioni, delle maggioranze, delle quasi opposizioni e delle quasi maggioranze, invece io penso che si stia in qualche modo dimostrando un interesse verso la cosa pubblica da valorizzare.

Io non ho l'esperienza dei colleghi che mi hanno preceduto, ho capito una cosa, che la somma urgenza è una procedura semplificata, da qui nasce l'esigenza di andare a guardare fino in fondo e in faccia le cose. In quanto procedura semplificata dovrebbe essere usata dall'Amministrazione più che con parsimonia, il fatto di ritrovarci spesso in quest'Aula a dover votare i provvedimenti di somma urgenza fa scattare questi comportamenti, che da un lato secondo me sono legittimamente il fatto che le somme urgenze le deve votare la maggioranza fedelissima all'Amministrazione, e non si può – come è capitato per esempio la scorsa volta – imputare a qualcun altro che fa cadere il numero legale sulle somme urgenze. La somma urgenza richiede la presenta della maggioranza nella sua forma pura e fedele all'Amministrazione.

Io penso che questo argomento, faccio appello al collega Elpidio, deve essere affrontato in Commissione Bilancio, perché anche le sollecitazioni che faceva il mio Capogruppo, io penso che invece noi dobbiamo dibattere tra Consiglieri Comunali di questa cosa. Io sul fatto che l'Amministrazione si doti di un fondo mi fa ancora più paura, tutto sommato il fatto che l'Amministrazione venga in Aula, soggetta a quegli elementi di controllo e indirizzo dei Consiglieri è una cosa positiva, se invece noi auspichiamo che l'Amministrazione si doti addirittura di un fondo, dice no questo è per la somma urgenza quindi bypassa addirittura il Consiglio, noi rinunciamo alla nostra funzione. Questo argomento va messo all'ordine del giorno di una seduta di Commissione in cui il Consiglio possa serenamente, non nella giornata caotica che è anche quella di un Consiglio, discutere e riflettere.

Io auspico che la somma urgenza venga realizzata attraverso la procedura prevista dalla Legge, che si passi in Consiglio e magari si passi con la parsimonia dovuta, perché è uno degli argomenti. Noi avevamo grandi argomenti nella campagna elettorale, ma anche piccoli argomenti, tra i piccoli argomenti c'era appunto questo, che attraverso una forma di elusione delle normative si riuscivano a fare cose poco trasparenti. Se noi ricorriamo così spesso a questa procedura, è un sintomo negativo che a lungo andare diventa patologico. Io chiedo ad Elpidio che questo argomento possa divenire oggetto di un'apposita riunione in Commissione Bilancio, dove si chiede che partecipi l'Amministrazione naturalmente, per provare a capire tra di noi queste cose, ricordando a me stesso e agli altri che l'evento è un evento, l'evento eccezionale non è il realizzarsi dell'atto che giustifica l'intervento, non è che cade il palazzo e quello è l'evento. L'evento urgente è se cade per un'alluvione, perché se cade un palazzo non è più urgente,

è successo perché è mancato qualcuno che facesse il suo dovere, una cosa è quando cade una strada per l'alluvione, perché un camion... un'altra cosa è quando noi ci troviamo di fronte alle naturali conseguenze dell'inattività amministrativa, sono due fattispecie del tutto diverse. Io penso che chi sta sottolineando oggi che via via, che a causa dell'inattività dell'azione amministrativa si metta mano all'iniziativa per somma urgenza, e quindi attraverso una procedura semplificata, si stia sollevando un problema democratico, di trasparenza, di corretto utilizzo dei fondi, tutte cose...

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**CONSIGLIERE RINALDI:** Qui nessuno sta mettendo in discussione la buona fede di chiunque, ma noi ci dobbiamo dotare di strumenti che ci permettono di non doverci affidare alla buona fede delle persone, e che attraverso delle regolamentazioni precise siamo tutti sereni.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Ha chiesto di intervenire il Consigliere Antonio Borriello del PD, voglio solo ricordare che il Consiglio Comunale, le Commissioni e tutte le loro articolazioni debbono sempre attenersi a ciò che è previsto dalla Legge, tutto ciò che possiamo proporre deve essere conforme a ciò che le Leggi ci consentono.

**CONSIGLIERE BORRIELLO:** Grazie Presidente, vorrei solo tentare di sgombrare un po' il campo da aspetti che non sono politici. Prima avevamo il fondo, venivano fatti i lavori, certificati e poi di volta in volta venivano riconosciuti i debiti fuori bilancio, questo regime non c'è più per noi, noi siamo in regime di 174. Gli stessi lavori di somma urgenza sono stati rivisti un po', oggi si applicano in un modo molto più rigoroso, sono lavori imprevedibili e indifferibili e la Legge nel nostro sistema di pre-dissesto il 174 ci obbliga a...

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**CONSIGLIERE BORRIELLO:** Imprevedibili e indifferibili ho detto, per cui io tenterei invece con la Commissione, perché la volta scorsa, negli anni passati noi avevamo un dispositivo che approvavamo con la delibera ed era un dispositivo che precisava la nostra funzione, funzione che con il 174 e con le nuove normative è del tutto disciplinata. Io tenterei, con la Commissione Bilancio, un po' di precisare la nostra responsabilità meglio e di rafforzarla, forse è il termine più corretto, di rafforzare un po' la nostra preoccupazione perché noi alla fin fine riconosciamo un debito fuori bilancio ma è la delibera di una somma urgenza, e le somme urgenze hanno delle caratteristiche particolari, imprevedibili e indifferibili.

Francamente quando si va ad un approfondimento sulla delibera di per sé è un fatto un po' più complicato, perché noi andremo ad approfondire atti deliberativi i quali probabilmente dovrebbero arrivare... per la verità qua un po' ha ragione Amodio, un po' prima delle commissioni per avere contezza di che cosa stiamo approvando, quali lavori, e questo forse potrebbe migliorarlo. Io credo che il regime di 174 non ci consente più di procedere come si procedeva in passato, per cui ogni delibera e ogni debito va riconosciuto mi pare entro i 30 giorni, per cui tutte le delibere, una per una, devono essere

approvate con l'importo dal Consiglio Comunale di Napoli. Io sgombrerei un po' il campo e farei la Commissione che consigliava Rinaldi per tentare di trovare un dispositivo nostro, come Consiglieri Comunali, che ci mette un po' al riparo. Questo è quello che volevo dire, grazie.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Non ci sono altri interventi, però è pervenuto alla Presidenza un ordine del giorno a firma del Consigliere Moretto, in virtù della proposta fatta prima dal Vicesindaco volevo sapere se questo veniva assorbito poi nella proposta di portarlo in conferenza dei capigruppo, quindi se lei lo riteneva...

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** È accettato quindi il ritiro dell'ordine del giorno. Non essendoci altri ordini del giorno dobbiamo porre in votazione la delibera di Giunta 530 del 12/7/2013.

Il Consigliere Moretto con Guangi e Santoro chiedono in tre che sia effettuata la votazione per appello nominale. Cortesemente prendete posto nei banchi in maniera tale da poter procedere in maniera corretta alla votazione per appello nominale. Verifico gli scrutatori, il Consigliere Santoro, il Consigliere Izzi e il Consigliere Verneti, non vedo in Aula il Consigliere Izzi, per questa votazione lo sostituisco con il Consigliere Luongo. Prego, possiamo procedere all'appello nominale cortesemente.

**Si procede alla votazione per appello nominale.**

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	ASSENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	FAVOREVOLE

CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	ASSENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	ASSENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASSENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	ASSENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	FAVOREVOLE

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Sono presenti 24 Consiglieri alla votazione, non essendoci più il numero legale dichiaro chiusi i lavori del Consiglio Comunale.

Una comunicazione all'Aula, giusto per ricordarlo, la Conferenza dei Capigruppo del giorno 10 ottobre è alle ore 9.00 come comunicato, dopodiché si deciderà in quella sede con i Capigruppo se cambiare l'orario della seduta del Consiglio Comunale del 14.

Grazie e a tutti e arrivederci, la seduta è tolta.